Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 settembre 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 147 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

CON I VOTI AUGURALI DELLA NAZIONE E DEL GOVERNO, CHE GLI HA AFFIDATO UN PARTICOLARE MANDATO

SARAGAT GIUNGE STASERA IN CANADA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Un itinerario ufficiale senza precedenti: sessanta ore di volo attraverso quattro continenti e i tre oceani
Importanza morale degli incontri previsti con le numerose comunità di italiani in America e in Australia
La partenza per Ottawa alle 9 di stamane - Ultimo colloquio con Moro - Oggi comincia la supplenza Merzagora

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Domattina il Presidente, Saragat parte, accompagnato dai voti della Nazione, per il lungo viaggio che lo porterà nel Canada, Stati Uniti e Australia, dove avrà una serie di incontri politici con i governati dei tre Paesi e, inoltre, si incontrerà con le numerose comunità dei nostri connazionali. La partenza da Fiumicino è fissata alle 9; l'arrivo a Ottawa è previsto dopo nove ore di volo.

E' già stato detto che si tratta del più lungo viaggio che sia mai stato compiuto da un Capo di Stato italiano. Le ore di volo saranno complessivamente sessanta, i giorni di assenza dalla Italia ventitrè. L'aereo, presidenziale sorvolerà tutti e tre gli oceani e quattro continenti. E' un giro del mondo per un totale di oltre 44 mila chilometri. Il viaggio ha una durata eccezionale anche perchè l'anno venturo il Presidente avrà minori possibilità di assentarsi dall'Italia a causa delle elezioni generali politiche e dei problemi che sempre si determinano tra la fine di una legislatura e il principio di un'altra.

Nella giornata odierna sono stati condotti a termine gli ultimi adempimenti della partenza, riguardanti soprattutto l'inizio della cosidetta «supplenza» del sen. Merzagora, stabilita con le modalità fissate dalla «Gazzetta Ufficiale». In proposito è da osservare che non si tratta di una vera e propria delega di poteri, istituto espressamente scartato dalla Costituente, che a suo tempo invece si pronunciò per la supplenza.

Saragat ha inoltre avuto una serie di consultazioni con Fanfani e con gli altri funzionari della Presidenza della Repubblica e della Farnesina in merito ai primi impegni della sua missione all'estero, cioè i colloqui che avrà da domani con i governanti canadesi. In serata, infine, il Capo dello Stato ha avuto un colloquio con l'on. Moro, che era appena rientrato da Milano.

All'incontro di Washington con Johnson il Presidente della Repubblica si reca confortato dall'unanime augurio espresso dal Governo, nella riunione di ieri del Consiglio dei Ministri. Ambienti autorevoli hanno rilevato, al riguardo, che si tratta di un mandato — se è consentito il termine — molto ampio, legittimamente confermante una linea che supera la configurazione dell'attuale maggioranza di Governo, lasciando isolati i comunisti.

I colloqui con Johnson, tenendo conto delle responsabilità mondiali degli Stati Uniti, si collocano su un piano molto vasto e da qui la loro rilevante importanza politica. Sono previsti due incontri: nello stesso giorno dell'arrivo a Washington (pomeriggio del 18 settembre) e nella mattina successiva. Johnson e Saragat s'incontreranno nuovamente alla Casa Bianca nella sera del 19 settembre, quando il Presidente americano offrirà un pranzo in suo onore. In precedenza il Capo dello Stato sarà ospite del Vicepresidente Humphrey a una colazione nella sede del Senato (il Vicepresidente degli Stati Uniti presiede la Camera alta). L'on. Saragat renderà omaggio alle tombe del Milite ignoto e del Presidente Kennedy nel cimitero militare di Arlington, e sarà ricevuto alla Camera dei rappresentanti. Pertanto le poche ore di permanenza a Washington del nostro Presidente saranno molto impegnative: egli avrà anche occasione d'incontrare esponenti della vita politica degli Stati Uniti nella sede della nostra Ambasciata.

Sempre in sede autorevole è stato rilevato che l'incontro con gli italiani emigrati, specialmente nell'ultimo dopoguerra, costituisce uno dei principali motivi delle visite di Stato dell'on. Saragat in Canadà e in Australia: egli già accennò a tale motivo, quando, per la prima volta, annunciò d'aver accettato gli inviti rivoltigli dai due Paesi amici. Attualmente, risiedono in Canada 800 mila nostri connazionali, e 500 mila circa abitano in Australia: molti di loro hanno assunto la cittadinanza di questi Paesi, ma non dimenticano certamente la Patria d'origine. A loro il Presidente della Repubblica dedicherà molta parte del suo soggiorno in Canada e in Australia; s'interesserà ai problemi delle comunità italiane, valorizzerà con la sua presenza alcune imprese altamente civili come l'inaugurazione, a Montreal, d'un nuovo padiglione dell'ospedale intitolato alla Santa italiana d'America Maria Cabrini, e la posa della prima pietra, nella stessa città, per la costruzione d'un collegio di allieve infermiere; o come l'inaugurazione, a Sydney, di una fabbrica di automobili italiane.

Canada e Australia, entrambi associati nel Commonwealth, sono due grandi Paesi, il cui sviluppo economico è notevolmente determinato dall'apporto fattivo dei nostri connazionali; sono due Paesi nei quali il sistema democratico è validamente attuato (e non a caso il Presidente Saragat è stato invitato a pronunciare discorsi nella sede dei parlamenti nazionale e locali dell'Australia). In Canada, la visita di Saragat vuol anche essere testimonianza dell'amicizia per un Paese che proprio quest'anno celebra il primo centenario della fondazione dello Stato confederale, e solennizza l'evento con la Esposizione mondiale di Montreal, che è un atto di fede nella cooperazione fra gli uomini e fra le Nazioni per il progresso. E' tenendo conto di questi elementi che le due visite di Stato consentiranno al Presidente Saragat di accertare ancora una volta la validità di sistemi politici, nei quali l'evoluzione sociale ed economica si realizza concretamente in condizioni di libertà, ed è stimolata dalla libertà.

Le relazioni politiche con il Canada e l'Australia risulteranno, in tutta evidenza, ulteriormente migliorate dai colloqui di Ottawa e di Canberra. Fra l'Italia e i due Paesi non esiste un contenzioso: si condivide — nel senso più lato — una convinzione occidentalistica, che s'identifica con la tutela e con lo sviluppo degli ordinamenti democratici sui piani interno e internazionale.

C. M.

Ha preceduto il Presidente

L'ON. CORONA IN CANADA con gruppi folcloristici

Roma, 10

Il Ministro per il Turismo on. Corona è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Montreal. Il Ministro accompagna il gruppo della «Quintana» di Ascoli Piceno e il coro della «SAT» di Trento, che si esibiranno a Montreal durante la giornata italiana alla «Expo 67», alla presenza del Presidente della Repubblica, on. Saragat.

Durante il breve soggiorno in Canada, il Ministro Corona avrà incontri con autorità, con operatori del turismo canadesi e con i rappresentanti della stampa nazionale e straniera a Montreal e ad Ottawa. Egli si incontrerà, inoltre, con gli esponenti delle comunità italiane in quella città.

Il gruppo della «Quintana» è composto da 110 persone, alle quali si unirà, a Milano il coro della SAT di Trento. Il tradizionale gruppo ascolano sfilerà domani per le vie di Montreal nei medioevali costumi e si recherà quindi al Municipio di quella città, dove il Sindaco di Ascoli Piceno, dott. Pacifico Saldari, consegnerà al primo cittadino di Montreal il «palio», e cioè il drappo di seta raffigurante il sestiere vincente dell'ultima giostra. E' questa la prima volta dal 1378 che il palio della «Quintana» esce dalle mura di Ascoli Piceno.

Aspra battaglia ad Aden tra gruppi arabi rivali

Aden, 10

Una grossa battaglia si è accesa stamane nel quartiere di Sheikh Othman, a una decina di chilometri dal centro di Aden, tra gruppi armati dei due movimenti nazionalisti arabi rivali, l'«F.L.N.» e il «F.L.O.S.Y.», nonostante gli appelli alla concordia e all'ordine formulati ieri dall'esercito della Federazione araba meridionale.

Le due parti avrebbero fatto uso di armi automatiche e bazooka; finora si sono avuti cinque morti (per lo più abitanti del quartiere, coinvolti negli scontri) e quindici feriti. In tutta la zona negozi, uffici e mercati non funzionano.

L'omaggio ai marinai d'Italia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Il Presidente del Consiglio con il Ministro della Difesa Tremelloni in piazza del Duomo, dopo aver presenziato all'inaugurazione del monumento ai marinai d'Italia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa, nonostante la malattia, non è mancato al consueto appuntamento della domenica con la folla. Eccolo con le braccia alzate rispondere ai saluti e agli auguri

La situazione

Saragat inizia oggi la lunga missione all'estero. In giornata egli arriva nel Canada, a Ottawa, prima tappa del suo viaggio. Seguiranno nell'ordine, le visite a Montreal, Quebec e Toronto. Nella visita nel Canada, il Capo dello Stato avrà colloqui con i governanti locali, si incontrerà con le nostre comunità, particolarmente numerose in quel Paese, e infine, si recherà a visitare la Esposizione mondiale. Seguiranno l'incontro con Johnson a Washington e quindi il volo verso l'Australia. Com'è noto, il Governo ha espresso la convinzione che Saragat, nei colloqui con gli esponenti dei vari Governi, potrà riaffermare gli impegni dell'Italia rispetto ai cardini della nostra politica internazionale e cioè il Patto atlantico, la unificazione economica e politica dell'Europa e l'azione per la pace.

E' giunta alla conclusione la visita di De Gaulle in Polonia. In giornata egli ha infatti l'ultimo, ma il più importante colloquio in programma, quello con il leader comunista Gomulka. Dopo questo colloquio si potranno tirare le somme della visita del Presidente francese, e soprattutto ottenere indicazioni precise su ciò che egli ha proposto ai polacchi in merito al problema tedesco.

Il Vietnam del Nord ha respinto l'ultima iniziativa americana tendente ad affidare alle Nazioni Unite l'iniziativa di riportare la pace nel Sud-Est asiatico; gli americani sono stati accusati di «manovrare» l'ONU e di farne un paravento per la prosecuzione dell'«aggressione» nel Vietnam.

Il Maresciallo Tito ha esaltato la «linea» politica jugoslava, ispirata al principio del non impegno. Riferendosi al Medio Oriente, il Presidente jugoslavo ha sottolineato l'assistenza che Belgrado sta dando ai Paesi arabi e ha condannato l'aggressione israeliana.

Si sono conclusi con un nulla di fatto i colloqui greco-turchi per Cipro; un generico comunicato è stato emesso al termine del «vertice» tra il Premier Kollias e Demirel.

A Gibilterra gli elettori si sono recati alle urne per decidere di rimanere sotto la sovranità inglese o passare alla Spagna. Il pronunciamento a favore della Granbretagna è stato plebiscitario: solo 44 elettori hanno votato Spagna.

DIMINUISCONO LE PREOCCUPAZIONI PER LA MALATTIA CHE HA COLPITO PAOLO VI

Il Papa è apparso alla finestra a salutare oltre trentamila persone

«La nostra salute è povera cosa; ciò che importa sono i bisogni della Chiesa e del mondo»
Caloroso messaggio di Saragat, contraccambiato con l'augurio per il suo viaggio di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Il Papa non è mancato all'appuntamento domenicale con i fedeli in piazza San Pietro. Con straordinaria forza di volontà, ha voluto, ha attuato l'incontro nonostante l'infermità che lo affligge, presentandosi a mezzogiorno in punto alla finestra del suo studio. Lo ha accolto l'applauso lungo e caloroso di circa trentamila fedeli. E' apparso smagrito e la voce era opaca e stanca: ma, via via si è fatta più forte e persino vibrante nella lettura di un lungo indirizzo di saluto, di esortazione e di benedizione.

Il Papa ha iniziato dicendo che nella presenza così folta all'appuntamento settimanale gli piaceva ravvisare un premuroso interessamento per la sua salute, E ha proseguito: «Vi ringraziamo di cuore e siamo lieti di poterlo fare noi stessi, nonostante il malessere che improvvisamente ci ha colpiti e che pare potremo presto superare». Un applauso ha interrotto le parole del Papa che così ha proseguito: «E siamo lieti anche che il malessere ci offra buona occasione per fare noi stessi ciò che abbiamo ultimamente raccomandato agli altri di fare in ordine alle sofferenze di questa nostra vita mortale: accettarle umilmente dalle sempre paterne mani di Dio e a Lui offrirle in unione a quelle di Cristo Redentore».

Paolo VI ha detto ancora: «Ma ciò che più importa non è la salute del Papa, la quale è ben povera cosa; ciò che importa sono i bisogni della Chiesa e del mondo». A questo punto ha ricordato che la Chiesa è alla vigilia di due grandi avvenimenti: il Sinodo dei Vescovi e il congresso mondiale del laicato cattolico. In quanto alla situazione del mondo, il Papa ha rilevato che è sempre «tesa e drammatica» e ha aggiunto:; «Per fortuna, molte buone volontà sono in azione: questi frequenti viaggi di Capi di Stato e di uomini responsabili sono certo guidati da nobili intenzioni di pace». Il Papa ha concluso esortando a pregare «per questi grandi motivi».

Nell'accenno ai viaggi dei Capi di Stato i presenti hanno visto un delicato augurio e salute al Presidente Saragat, che in questi giorni si è tenuto costantemente informato sullo stato di salute del Pontefice e che domani partirà per il suo lungo itinerario nell'America del Nord e in Australia. Proprio oggi il Presidente ha fatto pervenire in Vaticano il seguente telegramma: «Le notizie confortanti sulla salute della Santità Vostra sono accolte con profondo sollievo dal popolo italiano e da me personalmente. L'umanità intera ha più che mai bisogno dell'ineguagliabile opera di bontà, di pace e di giustizia che la Santità Vostra ha intrapreso con zelo veramente santo, e nulla conforta il popolo italiano quanto la certezza che tale opera non subirà nè soste nè rallentamenti. Con questi sentimenti formulo a nome di tutto il popolo italiano e mio personale i più fervidi auguri di una rapida guarigione della Santità Vostra».

La folla era andata affluendo in piazza San Pietro per tutta la mattinata: man mano che si avvicinava il mezzogiorno si erano avuti momenti di ansia. Si temeva che il Papa non si affacciasse, e non si sapeva, invece, che proprio Paolo VI, già stamane, aveva espresso ripetutamente il desiderio di salutare la folla e di rivolgerle un saluto. La bella giornata deve aver convinto i medici ad assecondarne la richiesta. La conferma definitiva che il Pontefice si sarebbe affacciato si è avuta alle 11,53, quando sono state aperte le serrande della finestra dello studio privato ed è stato esposto il drappo scarlatto: segno evidente ed inequivocabile che Paolo VI, di lì a poco, si sarebbe affacciato. La esposizione del drappo è stata salutata da un mormorio di sollievo. Erano da poco cessati i rintocchi di mezzogiorno del campanone della Basilica, quando il Papa è apparso levando le braccia in alto in segno di saluto. Al termine del discorso, si è ancora trattenuto a salutare i presenti.

Con la sua apparizione di fronte alla folla di fedeli e di turisti, il Papa ha fugato se non tutte le preoccupazioni che accompagnano una malattia come la cistopielite acuta, diagnosticata dal professor Fontana e che riguarda i delicati organi dell'apparato renale e urinario, almeno quella strana atmosfera inquieta che si era determinata ieri in Vaticano dopo il bollettino diramato alle 14 e che non era sfuggita ai giornalisti. Oggi entro la cerchia delle mura leonine si è più tranquilli, anche se nessuno si nasconde che il periodo di cura e di riposo del Papa dovrà essere piuttosto lungo e che i dolori lancinanti che accompagnano questa malattia dureranno ancora per qualche tempo. Non avevamo voluto raccogliere ieri la voce sulla «paresi facciale» che, secondo taluni, aveva colpito il Papa: oggi, in San Pietro, tutti si sono potuti rendere conto che si trattava di notizia falsa. Paolo VI non solo ha potuto leggere senza difficoltà il testo preparato ma, al momento della benedizione, ha addirittura «cantato» la formula latina, come quando è in perfetta salute.

Anche la dichiarazione rilasciata, la scorsa notte, dal professor Fontana e che ha permesso di dare finalmente un nome alla malattia del Papa, ha contribuito non poco a rendere meno drammatica la situazione. La cistopielite acuta è debellabile — sempre che non intervengano complicazioni — con gli antibiotici.

A. Paglialunga

SCONTATO UN PLEBISCITARIO PRONUNCIAMENTO A FAVORE DELLA SOVRANITA' INGLESE

A Gibilterra il novanta per cento è andato a votare per il referendum

Tutta la Rocca e anche gli elettori e le elettrici erano pavesati con i colori della «Union Jack»
La Spagna bloccherà l'afflusso degli scaricatori portuali? - Reclutamenti a Malta e in Marocco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibilterra, 10

In un'atmosfera di festa, i 12 mila 762 abitanti di Gibilterra aventi diritto al voto si sono recati alle urne per pronunciarsi in favore della Granbretagna oppure della Spagna. A mezzogiorno, più di metà dei votanti avevano già deposto la loro scheda nelle urne. Il referendum, svoltosi come si è detto in un'atmosfera di grande euforia, dovrebbe concludersi con un massiccio pronunciamento contrario alle pretese avanzate dalla Spagna sulla «Rocca», che da 254 anni è sotto il dominio della Corona inglese. I funzionari della Regina Elisabetta temono addirittura che il grande successo britannico nel referendum, induca la Spagna, successivamente, ad esercitare un'azione che potrebbe mettere in imbarazzo il Governo di Londra.

Le risorse di Gibilterra sono basate essenzialmente sull'attività del suo porto e, come si sa, gli scaricatori sono quasi tutti spagnoli, che attraversano quotidianamente la frontiera; il Governo di Madrid potrebbe fermare l'afflusso di tali forze di lavoro verso la Rocca. I funzionari inglesi hanno tanto presente questo pericolo che hanno già cominciato a reclutare scaricatori a Malta e nel Marocco. La popolazione di Gibilterra non ha comunque dato oggi a vedere di preoccuparsi per le eventuali rappresaglie di Madrid.

Case, negozi, vie, automobili sono oggi decorate con le bandiere rosse-bianche-blu della Union Jack; a fianco delle bandiere campeggiano slogans filobritannici, soprattutto quello che dice: «British we are british we stay» (britannici siamo, britannici rimarremo). Il lavoro si è fermato a Gibilterra venerdì notte e da allora la popolazione si è esclusivamente preparata al referendum con tutto il vistoso apparato folcloristico. Molti elettori ed elettrici si sono recati ai seggi con abiti, cravatte e camicie dai colori britannici. Una donna di 75 anni, la signora Victoria Olivero, ha fatto qualcosa di più: è arrivata dinanzi all'urna drappeggiandosi nel vessillo nazionale inglese («l'«Union Jack») e tenendo nelle mani fotografie della Regina Elisabetta e del Principe Filippo. L'affluenza alle urne, assai elevata, potrebbe raggiungere il 90 per cento. Le lunghe code formate davanti ai seggi elettorali indicano che tutti o quasi non hanno voluto mancare di prender parte a questo referendum.

La Granbretagna ha deciso la organizzazione del referendum a Gibilterra — sotto la sua giurisdizione in virtù del trattato di Utrecht del 1713 — dopo lo inizio della campagna spagnola, due anni or sono, che rivendica l'appartenenza del territorio, ultima colonia esistente in Europa, alla Spagna. La Commissione delle Nazioni Unite per il colonialismo, in una risoluzione respinta dalla maggioranza degli abitanti della Rocca, chiese tempo fa alla Granbretagna di iniziare una azione per «decolonizzare» la penisola. Al referendum di oggi non hanno accettato di inviare osservatori nè la Spagna nè la Commissione delle Nazioni Unite.

La scelta proposta ai gibilterriani dal referendum è estremamente semplice: si chiede loro se preferiscono passare sotto la sovranità spagnola, oppure mantenere i presenti legami con la Granbretagna. Se i votanti si pronunceranno per la prima alternativa, la Gran Bretagna si è impegnata a rispettare la loro volontà. Londra afferma, inoltre, che non si opporrà nemmeno per il futuro ad un eventuale desiderio dei gibilterriani a «scegliere la Spagna». E' un impegno, d'altronde, che non costa molto al Governo inglese, considerato che, se pure esiste, una simile prospettiva sarebbe estremamente remota.

I risultati del referendum sono attesi entro la notte: quasi tutti i gibilterriani li aspettano alzati per essere pronti a festeggiare «la vittoria britannica». Le previsioni, come si è detto, sono per un'affermazione plebiscitaria delle istanze britanniche.

U.P.I.

ULTIMA ORA

SOLO 44 VOTI per la Spagna

Gibilterra, 10

Con 12.138 voti contro 44 gli abitanti di Gibilterra si sono pronunciati a favore del mantenimento dei legami tra Gibilterra e la Gran Bretagna e contro le proposte spagnole comportanti la cessione del territorio alla Spagna.

Inaugurata la Fiera di Vienna

DEPLOREVOLE PER BOCK l'assenza dell'Italia

Vienna, 10

Il Capo dello Stato Jonas ha inaugurato oggi la Fiera di Vienna, edizione autunnale, alla quale partecipano oltre 5 mila espositori, compresi 2301 di 32 Paesi esteri, di cui 17 sono rappresentati anche con padiglioni collettivi.

In quest'occasione il vicecancelliere Bock, Ministro del commercio, ha deplorato l'assenza ufficiale dell'Italia. Dopo avere ancora una volta ribadito le ragioni che rendono «indispensabile» una partecipazione della Austria allo sviluppo dell'integrazione dell'Europa occidentale, egli ha detto: «L'auspicato accordo (con la CEE) non soltanto recherà vantaggi all'Austria, ma si colloca anche nell'interesse dell'economia europea. Una esclusione dell'Austria dall'integrazione europea occidentale sarebbe senza dubbio diretta anche contro gli interessi dello sviluppo economico dell'Europa occidentale.

«E' deplorevole che, col rifiuto del Governo italiano di dare sino a nuovo ordine la sua approvazione alla ripresa delle trattative con l'Austria, si faccia il tentativo di accoppiare problemi che non hanno nulla da fare l'uno con l'altro. Mi rincresce perciò che l'Italia non partecipi ufficialmente a questa Fiera internazionale autunnale di Vienna, e tanto più cordialmente saluto i 208 espositori italiani».

E' ben noto il motivo della opposizione di Roma all'ingresso di Vienna nel MEC: non si può pretendere di incrementare i rapporti economici e gli scambi commerciali, quando non si fa tutto il possibile per impedire l'esportazione in Italia di dinamite, che va ad alimentare i depositi dei terroristi in Alto Adige.

VOLGE AL TERMINE LA VISITA DEL GENERALE IN POLONIA

Attesa per l'incontro di De Gaulle con Gomulka

Il Presidente francese giocherà tutte le carte nel tentativo di mediazione fra Varsavia e Bonn - Ma le previsioni sono intonate a pessimismo

Varsavia, 10

Il generale De Gaulle è rientrato in serata a Varsavia dalla visita a Danzica e a G[illegible]k, e si è subito recato nella sua residenza ufficiale, il palazzo di Wilanow, dove questa sera ha offerto un pranzo in onore del Capo dello Stato, Ochab, e degli altri dirigenti polacchi. Al pranzo ha partecipato anche il primo segretario del partito comunista, Gomulka. Soltanto domani, però, avranno luogo le conversazioni politiche vere e proprie tra De Gaulle e Gomulka. Dopo i discorsi che pronunceranno al «Sejm» (Dieta), De Gaulle e Gomulka, infatti, si riuniranno a colloquio in una sala dell'edificio del Parlamento. In serata, De Gaulle pronuncerà un discorso alle telecamere, rivolgendosi al popolo e alla nazione polacca.

Gli osservatori ritengono che quella di domani sarà la giornata più importante della visita del Presidente francese. E' nel suo incontro con il leader comunista Gomulka, infatti, che egli giocherà tutte le sue carte per il successo politico-diplomatico del viaggio in Polonia. Con Gomulka De Gaulle porrà sul tappeto il problema tedesco e, forte delle sue stesse dichiarazioni fatte nei giorni scorsi circa la irreversibilità delle frontiere polacche, cercherà di modificare la rigida posizione di Varsavia verso Bonn. Sulle possibilità effettive di raggiungere questo scopo, però, gli osservatori occidentali sono scettici. Pur tenendo conto della imprevedibilità degli atteggiamenti del Generale, gli osservatori sono d'accordo nel ritenere poco probabile che egli presenti proposte del tutto nuove o tali da essere accettabili dalla Polonia.

De Gaulle, come si è accennato, aveva cominciato la sua quinta giornata di visita in Polonia a Danzica. Alle 7, il Generale assieme alla consorte si è recato nella cattedrale di Oliwa per assistere alla celebrazione della Messa. Oliva è una cittadina sul litorare Baltico, alla periferia di Danzica. Terminata la funzione religiosa (che è stata celebrata dal Vescovo di Danzica mons. Nowicki, e durante la quale De Gaulle si è accostato alla Comunione), il Generale, accompagnato dal Premier polacco Cyrankiewicz e dal Ministro della Difesa Spychalski, ha incominciato la visita alla parte storica di Danzica.

Il corteo presidenziale è entrato nella città anseatica attraverso la «porta d'oro» e si è fermato davanti al vecchio municipio. De Gaulle è sceso dalla vettura, ricevuto dal presidente del consiglio popolare locale, e rispondendo al saluto di questi, ha detto: «Danzica è un simbolo, simbolo della gloria, simbolo della grandezza della Polonia, simbolo del suo futuro, è il simbolo del suo avvenire, perchè essa è una città marittima. La Polonia — ha proseguito — è ora un grande Paese che possiede un vasto accesso al Mar Baltico, che ha grandi porti e quindi lungimiranti possibilità di azione nel mondo. Così la Polonia acquista una nuova vocazione: essa non si può limitare ai concetti di un tempo, fatti sulla misura di un solo continente».

Successivamente De Gaulle ha raggiunto il porto di Gdynia, dove salutato da ventun salve di cannone dell'incrociatore polacco «Blyskawica» («Lampo»), ha passato in rassegna le unità della flotta ancorate nel golfo.

A Gdynia l'accoglienza ancora una volta è stata molto calorosa. Il generale De Gaulle ha visitato la città tra una folla plaudente ed entusiasta, poi è rientrato al «Grand Hotel» di Gdansk dove aveva pernottato e dove ha partecipato ad una colazione data in suo onore dal Sindaco della città. Erano presenti anche il Premier Cyrankiewicz ed il Maresciallo di Polonia, Ministro della Difesa Spychalski.

Prima di ripartire in aereo per Varsavia, De Gaulle si è recato al cimitero francese di Gdansk, dove ha deposto una corona di fiori. Il cimitero, creato nel 1948, raccoglie oltre 1300 tombe di soldati e civili francesi, prigionieri di guerra, morti in Polonia durante la guerra.

LE GRANDI ALLEANZE IL TEMA DEI DISCORSI DOMENICALI

Sul Patto Atlantico i socialisti parlano sempre due linguaggi diversi

Bertoldi e Pieraccini hanno sostenuto punti di vista sostanzialmente opposti
A Recoaro, Piccoli ha affermato la necessità di giungere al superamento dei blocchi

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 11

La giornata domenicale, come al solito, ha registrato una serie di discorsi di esponenti politici. Tra questi discorsi ne segnaliamo alcuni. Da parte di esponenti socialisti sono stati affrontati tanto temi di politica estera che interna. Per quanto riguarda la prima ancora una volta è apparso evidente la divergenza di valutazione in seno al PSU. Se ne ha la prova negli odierni discorsi di Pieraccini a Pistoia, e Bertoldi a Verona. Il Ministro del Bilancio ha detto che: «Il dibattito sul Patto atlantico va visto non con gli occhi e nel clima di vent'anni fa, ma nelle prospettive odierne. La posizione socialista è quella che l'Internazionale socialista ha fatta sua di un esame del Patto alla luce della situazione attuale, per adattarlo alla situazione attuale, come strumento di equilibrio e di pace. Il comunicato recente della segreteria socialista ha chiaramente sottolineato che non c'è incoerenza — come i comunisti hanno tentato di far credere — nell'azione di pace dei socialisti.

«Vent'anni sono passati per tutti ed oggi si tratta di dar vita nel mondo ad una nuova fase di consolidamento della pace, chiusi i focolai di guerra del Vietnam e del Medio Oriente, attraverso un equilibrio che riposi sempre di meno sui rapporti di forza militare e sempre di più sulla collaborazione. Ciò significa infine un intenso lavoro per creare un'Europa unita, con la partecipazione della Granbretagna, come fondamentale elemento di questo equilibrio pacifico e l'affermazione e l'avvio di una politica di aiuto e sostegno dello sviluppo del terzo mondo da parte dei Paesi sviluppati, altro elemento indispensabile per questo stesso equilibrio».

Il Ministro Pieraccini ha poi affrontato i problemi di politica interna. Occorre — ha detto — completare il cammino parlamentare di leggi importanti come la riforma ospedaliera, le leggi della scuola, mentre altre di grande importanza come la riforma tributaria debbono essere affrontate dai due rami del Parlamento. Per ciò che concerne la programmazione c'è ancora da approvare la terza legge fondamentale: quella delle procedure, già in Commissione al Senato. Se si pensa che altri importanti provvedimenti legislativi come quelli per le Regioni e il referendum sono dinanzi al Parlamento già in discussione, fra vivaci dibattiti, ognuno vede che occorre un lavoro intenso, tenace e coordinato, senza indugi e senza soste per dare il massimo contributo, non già alle fortune elettorali di questo o quel partito, ma al futuro sviluppo del nostro Paese. La politica dei rinvii e dei ritardi non giova a nessuno».

Quanto a Bertoldi, ha detto a Verona, che: «la mitizzazione del Patto atlantico diventa importante per chi si ostina a concepire la scelta delle alleanze politiche come scelta di civiltà. A suo tempo non fu questo certamente l'atteggiamento del vecchio Partito socialista italiano che si è battuto contro i blocchi militari e, successivamente pur prendendone atto realisticamente, si è impegnato per il loro superamento. Molti di noi ritengono che sia nell'interesse del Paese operare oggi per il superamento dei blocchi militari e per lo sviluppo del processo di distensione che è la logica premessa per il consolidamento della pace e il superamento dei blocchi stessi».

Bertoldi ha quindi espresso preoccupazione per le prospettive della politica interna. «Sappiamo — ha detto — di manovre in corso per tentare di bloccare l'ultimo scorcio della legislatura. Sappiamo anche che i tempi stringono e che alcune leggi devono assolutamente essere varate. Non è pensabile infatti che si arrivi alla fine della legislatura senza aver votato la legge ospedaliera o la legge elettorale regionale che tuttavia rappresentano, con la programmazione economica, solo una parte del programma a suo tempo concordato».

Il vicesegretario della Democrazia cristiana, on. Piccoli, parlando a Recoaro Terme, nel corso di un convegno sulla «Progresso Populorum» ha indicato nella tendenza a dividere il mondo in due grandi blocchi, quello delle grandi e quello delle piccole potenze, il rischio più pericoloso per le coscienze singole e per le comunità, e affermando poi l'esistenza di un ordine nuovo nei rapporti tra i popoli. «Dopo il tempo della decolonizzazione — ha detto ancora l'on. Piccoli — tocca all'Occidente farsi promotore di questa presa di coscienza da parte dell'umanità».

L'on. Piccoli ha, poi, precisato che si potrà giungere ad una autorità mondiale attraverso le successive formazioni di gruppi regionali a raggio e con responsabilità internazionali, ed ha citato l'esempio della Comunità atlantica e della Comunità europea quali esempi di collaborazione che camminano oltre la volontà dei popoli e qualche volta loro malgrado. Piccoli ha continuato dicendo che queste prospettive richiedono come premessa una più ampia riflessione ed educazione alla pace, condizione preliminare alla instaurazione di un ordine nuovo tra i popoli e di uno sviluppo armonico della società mondiale; accanto a questa riflessione di pace occorre una più serrata e penetrante affermazione dei doveri dei singoli e della comunità, e un adeguamento, a tutti i livelli, della coscienza che la pace si salva con la giustizia».

Tra i discorsi domenicali c'è anche quello del segretario del PCI, Longo, il quale a Milano, dopo aver polemizzato contro la politica atlantica del nostro Governo ha proseguito affermando che «il permanere dei blocchi contrapposti non contribuisce a creare la distensione», e ha ricordato «le proposte presentate a più riprese dai Paesi socialisti per un loro superamento, anche attraverso tappe intermedie». «Perchè — ha detto — i Paesi atlantici non hanno nemmeno preso in considerazione queste proposte, e il Governo italiano non si è mai pronunciato in merito? Di fronte alla grave situazione internazionale, ai problemi e ai pericoli che stanno davanti al Paese, noi dichiariamo responsabilmente e chiaramente che siamo per il superamento dei blocchi che dividono l'Europa, per lo scioglimento simultaneo della NATO e del Patto di Varsavia, per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva, per l'allontanamento dall'Italia e dagli altri Paesi europei di tutte le basi straniere».

C. L.

CONCLUSO IL CONVEGNO di Recoaro Terme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Recoaro, 10

Si è concluso questa sera a Recoaro Terme il Convegno nazionale di studio sulla «Populorum progressio», organizzato dal Centro Studi Rezzara di Vicenza. Il Convegno, come è stato rilevato in chiusura, non presumeva di giungere a conclusioni organicamente definite, ma intendeva soltanto dare l'avvio a un discorso di approfondimento dei temi e dei problemi proposti dall'enciclica, all'esame dei piani, nei quali i popoli di diversa cultura possono tentare esperimenti e collaborazioni in vista dello sviluppo, nonchè alla individuazione di metodi e strumenti validi anche per il nostro Paese.

E' emersa dal convegno l'impossibilità di pervenire a pratiche conclusioni operative, prescindendo da termini culturali e pedagogici del problema, l'acquisizione dei quali è indispensabile per creare quella coscienza, sufficientemente illuminata, che risulti capace di favorire il superamento delle difficoltà e delle resistenze interne agli uomini e ai gruppi e di assicurare al processo di sviluppo fondamenti e dimensioni umane e universali. Il Convegno ha comunque rappresentato una sua validità nella dialettica delle posizioni sostenute dai vari oratori, tra i quali erano anche rappresentanti dei Paesi dell'America latina con i quali è stato intrecciato un utile dialogo. Se non altro perchè i rappresentanti di questi popoli, cosiddetti sottosviluppati hanno portato con la loro presenza anche un contributo notevole per la conoscenza delle situazioni dei vari popoli. La relazione principale è stata tenuta dall'on. Piccoli, e ne diamo conto in altra parte di questa pagina. Le conclusioni del Convegno sono state tratte invece dall'on. Michelangelo Dell'Armellina, presidente del Centro Rezzara di Vicenza, dopo che l'avv. Vittorino Veronese aveva tenuto una tavola rotonda.

Domenico Orati

NUOVI PARTICOLARI SUL «REGOLAMENTO DI CONTI»

DUE NON UNA SOLA LE SPARATORIE A MILANO

Poco prima dello scontro fatale gli avversari si erano fronteggiati all'uscita di un «night»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 10

Le indagini sulla tragica sparatoria avvenuta l'altra notte in via Binda, a Milano, hanno accertato che Michele Augugliaro, morto poco dopo all'ospedale policlinico, e Nicola Schifano, ricoverato al nosocomio per gravi ferite di arma da fuoco, si erano scambiati mezzora prima dello scontro fatale diversi colpi di pistola in via San Giovanni sul Muro, all'uscita di un «night», in pieno centro cittadino. Le pallottole avevano provocato un fuggi fuggi generale tra le numerose persone che sempre si attardano nella zona, dove si trovano diversi teatri. I proiettili esplosi dall'Augugliaro e i suoi complici da un lato e da Nicola Schifano dall'altro sfiorarono tre marinai, un camionista.

Di questa prima fase dello scontro a fuoco, che doveva concludersi così tragicamente, solamente nella tarda serata sono stati appresi i particolari. Nessuno si preoccupò di chiamare la polizia. L'ha fatto poco dopo le 22 un cittadino, il quale non aveva visto sui giornali, nella cronaca della sparatoria, la prima fase del duello. Gli inquirenti hanno accertato che i banditi, esauriti i primi caricatori, erano balzati sulle rispettive automomili, inseguendosi. L'Augugliaro, insieme al fratello Stefano, a Santo Vacirca, anch'egli di origine siciliana, e a un misterioso catanese entrato recentemente nel «clan» degli Augugliaro, a bordo della «Fiat 1800» tentarono più volte di tagliare la strada a Nicola Schifano, il quale alla guida della sua «1500» cercava un posto a lui favorevole per riprendere la battaglia contro i quattro rivali.

Dopo una furibonda gimcana i «gangsters» giunsero in piazza Miani. Qui ripresero la «partita». Evidentemente, per evitare di essere sopraffatto dai quattro avversari, lo Schifano saltò nuovamente sulla sua macchina e continuò la fuga fino in via Binda, dove trovò il posto che cercava; essendo riuscito a distanziare di qualche decina di metri l'Augugliaro, aveva il tempo di balzare a terra e impugnare la grossa pistola cal. 9. Quando si vide fronteggiare da due degli avversari aprì il fuoco centrando con due pallottole, una al fegato e l'altra allo zigomo destro, Michele Augugliaro. A sua volta lo Schifano venne colpito da quattro proiettili, tre volte alla schiena e una al ginocchio destro. Mentre Michele Augugliaro veniva scaricato davanti al policlinico, dove com'è noto è morto, lo Schifano riusciva a guidare la sua macchina fino a Corsico, dove entrò in un bar chiedendo aiuto.

Gli inquirenti hanno accertato che lo Schifano e l'Augugliaro si erano affrontati per questioni di interessi. I due erano stati fino a qualche tempo fa molto amici e soci in affari. In seguito l'Augugliaro, aiutato dal fratello Stefano, dal Vacirca e dal misterioso catanese, riuscivano ad aprire un salone di automobili usati in via Bambaia. Il denaro era stato fornito per forza dai «grossisti» del contrabbando di tabacco. I due fratelli si facevano consegnare grosse partite di sigarette, ma quando si trattava di pagare estraevano le pistole. Lo Schifano evidentemente voleva entrare nel giro, incontrando però il rifiuto dei fratelli Augugliaro e dei loro complici.

Aldo Mariani

I segni delle pallottole

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — La proprietaria di un negozio in via Binda mostra il segno lasciato da una pallottola sulla saracinesca. Almeno trenta sono i colpi sparati dai banditi durante il conflitto

A ROMA 500 MEDICI PER LA SETTIMANA PSICOSOMATICA INTERNAZIONALE

Se uno vi è antipatico vi può far venire l'ulcera

La scienza moderna riabilita alcuni detti popolari come: «Mi sta sullo stomaco»

Roma, 10

Circa la metà dei pazienti che consultano il medico perchè «soffrono di cuore» sono soltanto nevrotici; una persona con padre debole e madre autoritaria può per questo soffrire di reumatismi; un inappagato desiderio di affetto finisce per provocare l'ulcera, così come il timore di avere figli può sfociare in una «pseudo-gravidanza». Questi esempi indicano quale importanza ha la componente psicologica nella maggioranza delle malattie umane; da tale constatazione è nata, negli ultimi decenni, la «medicina psicosomatica». Il medico così si interessa più dell'uomo che soffre che della malattia che lo fa soffrire; non si tratta perciò di una nuova branca della medicina ma del medico che si avvale in particolari casi della psicologia: ne deriva un nuovo metodo di cura che apre un vasto campo di ricerche. Tutti questi temi saranno discussi a Roma, a partire da domani, nella prima «Settimana psicosomatica internazionale», alla quale partecipano 500 studiosi provenienti da 36 Paesi e che è stata organizzata dalla Società italiana di medicina psicosomatica, presieduta dal prof. Ferruccio Antonelli.

La medicina psicosomatica, che può vantare tra i suoi illustri antesignani lo stesso Ippocrate e si appoggia alle teorie di Freud (il quale capì il perchè di alcuni conflitti all'interno dell'animo umano) e dal fisiologo americano Cannon (il quale spiegò come l'ansia, attraverso le strutture del sistema neurovegetativo, può influire sull'organismo). D'altra parte, queste correlazioni erano già state intuite dal popolo ed espresse dai modi di dire: «quando si è felici si ha il cuore leggero», mentre in caso contrario si prova «una stretta al cuore»; una persona antipatica «rimane sullo stomaco» e così via. Come metodi di cura, la «psicosomatica» applica la psicoanalisi ed altre forse psicoterapiche, tra le quali i medicinali detti psicofarmaci i quali vanno dai sedativi ai tranquillanti, agli eccitanti e sino ai nuovissimi «psicodelici» o deviatori dell'attività psichica come il «LSD».

Sono sempre più frequenti i disturbi somatici con origine psichica: fra questi si possono citare alcune forme di ulcera, coliti, asma, eczemi, reumatismi, cardiopatie, ecc. I medici che affrontano il nuovo campo trovano poi dinanzi a loro una ampia possibilità di ricerca, anche a causa del ritmo sempre più intenso della vita moderna. Infatti, le sofferenze dello spirito, l'ansia, le preoccupazioni dell'esistenza quotidiana spesso provocano in un primo momento disturbi funzionali e quindi vere e proprie alterazioni morfologiche (dispepsia, gastrite, ulcera).

Per quanto riguarda, a esempio, le malattie cardiache, si può dire che i rapporti tra emozione e funzione cardiaca sono così evidenti da costituire l'esempio più semplice dei meccanismi psicosomatici. Così gli stimoli emotivi, e la tensione che ne deriva e li accompagna, se non possono sfogarsi e vengono invece soffocati da freni razionali, dall'educazione e dalle convenzioni sociali, sfociano in quei disturbi funzionali noti come «nevrosi cardiaca».

A questo punto, però, le ricerche hanno dimostrato una circostanza che può apparire sorprendente: cioè l'incidenza dell'infarto è minore proprio tra coloro (cioè tra gli afflitti da nevrosi cardiaca) che più temono di esserne colpiti. Infatti il «cardionevrotico», pur essendo continuamente «bombardato» da idee che dovrebbero produrre spasmi alle coronarie, conduce una vita piena di riguardi, ed elimina così molte delle concause dell'infarto (dieta errata, fumo, sforzi, vita sedentaria, ecc.).

Un groviglio di giganti

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pescara — L'impressionante groviglio di lamiere nel quale sono morte quattro persone

AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA NEI PRESSI DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

Una coppia di fratelli schiacciati fra due camion tamponati da un autotreno

Avevano fermato i pesanti mezzi per riposare chiacchierando - Morti anche i conducenti del veicolo investitore - Famiglia di tre persone distrutta in uno scontro nel Vicentino

Roma, 10

Quattro persone sono morte in un incidente stradale, avvenuto sull'Adriatica, nei pressi di Roseto degli Abruzzi (nel centro abitato di Cologna spiaggia); nell'incidente sono rimasti coinvolti un autocarro e due autotreni: due automezzi erano fermi e sono stati investiti dal terzo.

Un autocarro e un autotreno targati Brindisi, guidati da due fratelli — Giovanni e Antonio Marra, di 39 e 37 anni, di Cellino San Marco in provincia di Brindisi — si erano fermati sul ciglio della strada e i due uomini erano scesi per parlare tra loro nello spazio rimasto tra i due automezzi, quando un altro autotreno, che procedeva nello stesso senso di marcia, ha tamponato il secondo dei grossi veicoli fermi che, per l'urto, è finito contro il primo, schiacciando i due fratelli.

Nell'urto sono morti anche i due autisti dell'autotreno investitore — Carlo Piombetti di 33 anni (che guidava) e Giorgio Mercuri (che dormiva nella cuccetta) entrambi di Macerata — mentre il proprietario dello stesso autotreno — Luigi Bibini, anch'egli di Macerata — che era accanto all'autista, si è salvato, pur essendo stato sbalzato fuori dalla cabina di guida.

Un altro fratello dei due rimasti uccisi tra i due automezzi, Marco Marra — che era restato a riposare nella cabina di guida dell'autotreno, parcheggiato dietro all'autocarro — destato di soprassalto dall'urto ha visto davanti a sè i corpi dei fratelli orribilmente feriti e, sconvolto, ha afferrato un fucile da caccia ed è sceso dall'autotreno. Visti i cadaveri dei due autisti dell'automezzo investitore, uno dei quali penzolava dalla cabina di guida, è stato poi colto da choc.

Gli automobilisti di passaggio e anche gli abitanti della frazione, che erano stati destati dal rumore dello scontro, hanno tentato di soccorrere i due fratelli investiti, che erano ancora in vita; ma essi sono morti mentre venivano portati all'ospedale di Giulianova. Solo cinque ore dopo l'incidente, i carabinieri di Roseto degli Abruzzi e i vigili del fuoco di Teramo sono riusciti a sgomberare la strada, consentendo il totale ripristino del traffico.

Un'altra grave sciagura è avvenuta nel Veneto. Sulla statale Vicenza-Thiene, in località «Santo», uno scontro fra una Jaguar svizzera ed una «500», è costato la vita ai tre componenti di una famiglia: l'ex-appuntato dei carabinieri Angelo Zara di 56 anni, la moglie Clorinda Pontello di 54 ed il loro figlio Mario di 23. La famiglia, che abitava a Cassola di Bassano del Grappa, era diretta, con la «500», a Thiene. In senso contrario viaggiava la «Jaguar», targata CH TI 13225, e condotta dal macellaio Angelo Valenti, di 51 anni, nativo di Paradiso nel Canton Ticino e abitante a Lugano.

Per cause non ancora accertate le due automobili sono entrate in collisione frontale e, dopo aver compiuto un giro su sè stesse, sono finite contro un albero sulla sinistra della carreggiata, rispetto alla direzione Vicenza-Thiene. Gli Zara sono morti quasi subito; lo svizzero è stato ricoverato nell'ospedale di Thiene con ferite e fratture. Guarirà in una trentina di giorni.

È annegata, salvo il marito

GORIZIANA A NAPOLI in mare con l'auto

Napoli, 10

Una Fiat 600 targata Gorizia con due coniugi a bordo, il finanziere Rosario Barbera, di 30 anni, e Giuliana Zuccaretti, di 25, è finita in mare per la scarsa visibilità causata dall'imperversare di un temporale. L'uomo si è salvato riuscendo a uscire dall'auto mentre la donna è morta. I due erano sposati da qualche mese. Il fatto è accaduto stamane, poco dopo le sei, nel porto di Napoli: la vettura è caduta in mare dalla banchina dove attraccano i piroscafi provenienti da Palermo.

Rosario Barbera, di Trapani, con la moglie, di Gorizia, erano giunti poco prima da Portici per incontrarsi con alcuni congiunti dell'uomo, i quali dovevano giungere col piroscafo. Dopo aver varcato l'ingresso del porto, l'auto, condotta dal Barbera, si è avviata verso la banchina. Il finanziere però, a causa della fitta pioggia che cadeva in quel momento, non ha visto la linea bianca che indica il posto dove le vetture si devono fermare e ha proseguito per qualche metro cadendo con la vettura in mare, in quel tratto profondo una decina di metri.

Alcuni operai portuali i quali hanno assistito al fatto hanno dato subito l'allarme, e sul posto sono accorsi carabinieri, agenti di polizia e vigili del fuoco. Il finanziere era intanto riuscito a emergere semiasfissiato, ed è stato soccorso e portato all'ospedale Pellegrini dove è stato ricoverato in stato di choc. Un vigile sommozzatore ha poco dopo estratto dall'auto sommersa Giuliana Zuccaretti. La donna era ancora in vita; portata con un'autoambulanza all'ospedale dei Pellegrini, è morta durante il tragitto.

FRIULANO MORTO sulla «Serenissima»

Brescia, 10

Un uomo e una donna, sono morti in un incidente avvenuto, poco dopo le 23, sull'autostrada della Serenissima, alla altezza del casello di Brescia Est. Gianfranco Salvador di 29 anni, di Palmanova alla guida di una «Giulia», e con accanto la studentessa Gabriella Lucia Amadasi, di 26 anni, di Parma, abitante a Milano, nel tentativo di sorpassare un autotreno, ha urtato la parte posteriore del rimorchio. L'auto si è rovesciata e i due sono morti sul colpo.

GIOVEDI' INIZIANO LE PROVE DI RIPARAZIONE

Alla maturità esami non quiz

Il Ministro ha ribadito il bando ai criteri mnemonici
Sessanta giorni di vacanza nell'anno scolastico '67-68

Roma, 10

Martedì 12 settembre, si concluderà in tutta Italia la sessione autunnale degli esami di promozione, idoneità e licenza delle scuole di ogni ordine e grado. Giovedì, 15 settembre cominceranno con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità e di abilitazione, che seguiranno, secondo quanto stabilito dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, il seguente calendario: maturità scientifica, 16 settembre, prova di disegno; maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale, 18 settembre, prova di latino-italiano; maturità classica, 19 settembre, italiano-latino; maturità scientifica e abilitazione magistrale, prova di matematica; maturità classica, 20 settembre, prova di greco; maturità scientifica, prova di lingua straniera.

I candidati alla abilitazione tecnica commerciale dovranno sostenere, il 16 settembre, la prova di merceologia, il 18 quella di ragioneria, il 19 quella di tecnica commerciale e il 20 la prova di lingua straniera. Gli studenti che si presentano per conseguire l'abilitazione tecnica per geometri svolgeranno il 18 settembre la prova di estimo, il 19 quella di topografia e di disegno topografico, il 20 di costruzioni e disegno di costruzioni. I candidati all'abilitazione tecnica industriale sosterranno le prove previste dalle diverse specializzazioni. Gli orali avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte. Ciascuna commissione dovrà esaminare non meno di otto candidati al giorno; complessivamente gli esaminandi saranno circa centomila, all'incirca lo stesso numero dello scorso anno.

Anche per la sessione che sta per cominciare, il Ministro Gui ha ribadito che le interrogazioni dovranno svolgersi prevalentemente sotto forma di un colloquio atto a rilevare il livello di maturità e di preparazione professionale. Pertanto, le interrogazioni dovranno essere fatte in modo da escludere ogni indagine di natura prevalentemente mnemonica. Tutte le operazioni di esame dovranno concludersi prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, fissato per il 2 ottobre.

Il primo trimestre terminerà il 23 dicembre; il secondo andrà dal 3 gennaio al 20 marzo, il terzo dal 21 marzo al termine dell'anno scolastico; questo ultimo non avrà termine in tutte le scuole nello stesso giorno; nelle scuole secondarie si concluderà il 12 giugno; nelle seconde e quinte classi elementari il 15 giugno; nella prima, terza e quarta classe elementare i provveditori hanno la facoltà di anticiparne la chiusura, prevista per il 28 giugno, al 22.

Gli studenti che frequenteranno l'anno scolastico 1967-'68 avranno diritto a 60 giorni di vacanze: 34 domeniche, nove giorni nel periodo natalizio (dal 25 dicembre al 2 gennaio), cinque in quello pasquale (dall'11 al 15 aprile); il 4 ottobre, il 2 e il 4 novembre, l'8 dicembre, il 6 gennaio, il 19 marzo, il 25 aprile, il 1.o e il 23 maggio e il giorno della festa del Patrono del Comune dove si trova la scuola. Inoltre, per le elezioni politiche, durante le quali è prevista l'utilizzazione delle scuole per le operazioni di voto i Provveditori agli studi potranno concedere due giorni di vacanza.

SOLENNE CERIMONIA DI CONSEGNA A FORNI AVOLTRI

La Medaglia d'oro alla memoria del sindaco morto nell'alluvione

Anche i congiunti delle tre altre vittime hanno ricevuto le decorazioni
Il Comune ha preso possesso della scuola donata da «La provincia» di Como

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Forni Avoltri, 10

Forni Avoltri è un comune dell'Alta Carnia che ha un ben doloroso privilegio: quello di aver dato in occasione dell'alluvione del novembre scorso il maggior numero di vittime in rapporto al numero di abitanti. Su un migliaio di persone hanno perso la vita il Sindaco e altri tre concittadini, immolatisi mentre cercavano di salvare vite e beni di gente con cui erano nati e vissuti, con cui avevano sperato e sofferto. Una voragine, prodotta nella strada dalle acque vorticose del Degano ha fatto scomparire quattro vite. Oggi, nel piccolo cimitero di Forni Avoltri, quattro nomi ricordano il loro sacrificio. Sulle lapidi verranno incise quattro parole: decorato al valor civile.

Sono tre medaglie d'argento e una medaglia d'oro, che il Sottosegretario degli Interni, Ceccherini, in rappresentanza del Ministro Taviani, ha appuntato sul petto dei congiunti. La medaglia d'oro è stata conferita a Riccardo Romanin, il Sindaco infaticabile nelle ore del disastro. Alla sua memoria è stata dedicata una scuola. Era il suo sogno, dotare Forni Avoltri di un edificio adibito all'istruzione media. Non era mai riuscito a realizzarlo. Ora ci hanno pensato i cittadini di Como. Gianni De Simoni, il Direttore del quotidiano comasco «La Provincia», ha sintetizzato in poche parole quello che può ben essere considerato uno degli esempi più concreti e commoventi di solidarietà nazionale: la sottoscrizione fra i suoi lettori che ha consentito di raggiungere l'importo necessario alla costruzione dell'edificio e di arredarlo secondo i dettami della tecnica più moderna e progredita.

I progettisti hanno fatto gratuitamente piani e direzione dei lavori e non hanno chiesto nulla, nemmeno un grazie. Hanno detto trattarsi di un dovere. «Un dovere — ha detto De Simoni — parlando ad autorità e valligiani convenuti con reparti in armi dell'Ottavo Reggimento Alpini davanti al nuovo edificio per assistere alla benedizione e al rito di suffragio impartiti dall'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato — un dovere molto meno gravoso di quello cui aveva risposto Riccardo Romanin. Il Sindaco scomparso si era sentito impegnato nell'opera di soccorso durante il bisogno. I cittadini di Como, in prevalenza alpini, volevano additarlo alle giovani generazioni come esempio da seguire perchè torniasse ad essere considerato al vertice dei valori morali lo spirito di fraterna abnegazione».

In faccia al nuovo edificio, sull'altro lato del Degano, sorge il piccolo cimitero in cui riposa Riccardo Romanin. Un giorno, quando saranno passati più anni, qualche insegnante spiegherà ai giovani intenti allo studio sui banchi in cui si prepareranno per un domani migliore, il perchè del nome dato alla scuola.

Alla cerimonia di Forni Avoltri è intervenuto in rappresentanza del Governo anche il Sottosegretario Salizzoni, oltre a parlamentari della Regione e del Comasco. Per Salizzoni la scuola di Forni Avoltri è la più eloquente dimostrazione di amor fraterno, che sublima tutte le azioni di solidarietà che in Italia e all'estero si sono moltiplicate a favore degli alluvionati. Ribadito l'impegno del Governo di venir incontro nel modo più concreto e sollecito alle esigenze degli alluvionati di Carnia come del resto d'Italia, il Sottosegretario ha avuto parole di elogio anche per tutti quei reparti delle forze armate e per quei civili che nell'opera di soccorso hanno speso energie e mezzi. «Nella disgrazia — ha detto Salizzoni — qualcosa si è salvato. Si è salvato lo spirito alacre e intraprendente degli italiani che sembrava sopito».

La cerimonia è stata sottolineata dalle note meste e solenni insieme di «Stelutis alpinis», il canto più alto che sia mai stato scritto sulla gente di montagna. Quando sono stati letti i nomi dei Caduti per la consegna delle decorazioni, il verso ricordava «Io e la stella siamo con te». E dal cielo è scesa qualche lacrima di pioggia. Poche, perchè i montanari, anche se piangono, non vogliono darlo a vedere.

Italo Orto

UN'ATTESA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A pronta cassa le vincite al Lotto

Nuovo metodo per eliminare i ritardi nei pagamenti

Roma, 10

Nella sua ultima riunione il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto con il quale si apportano talune modifiche al regolamento del servizio del Lotto, allo scopo di snellire le operazioni relative alla verifica e al pagamento delle bollette vincenti. Il provvedimento — del quale non sono stati resi ancora noti i particolari — era atteso dalla gran massa dei giocatori del Lotto, poichè sono noti gli inconvenienti ai quali attualmente si va incontro per la riscossione delle vincite, specialmente nei casi, tutt'altro che rari, in cui un numero singolo o una combinazione particolarmente «popolari» provochino una serie di vincite alle quali, secondo il sistema attualmente in vigore, gli uffici non sono in grado di far fronte con tempestività. Accade molto spesso che i vincitori, anche di somme non eccezionalmente elevate, debbano attendere settimane ed a volte mesi per poter riscuotere.

MORTO UN PIONIERE dell'industria cartaria

Pistoia, 10

E' morto a San Marcello Pistoiese, all'età di 89 anni, Neri Farina Cini, pioniere dell'industria cartaria in Toscana e presidente onorario dell'Associazione nazionale fabbricanti di carta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile in accentuazione nelle ore pomeridiane con probabili temporali a carattere locale. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Verona 12, 23; Trieste 18, 24; Venezia 15, 24; Milano 9, 23; Torino 9, 21; Genova 17, 25; Bologna 15, 24; Firenze 14 25; Pisa 13, 24; Ancona 16, 22; Perugia 12, 21; L'Aquila 12, 22; Pescara 19, 23; Roma Nord 15, 25; Roma Fium. 15, 24; Campobasso 15, 20; Bari 21, 31; Napoli 18, 24; Potenza 16, 20; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 20, 25; Reggio Calabria 19, 29; Messina 22, 28; Palermo 19, 24; Catania 19, 32; Alghero 16, 22; Cagliari 13, 24.

PATTUGLIA DI MILITI IN PERLUSTRAZIONE NOTTURNA ACCOLTA A COLPI DI MITRA

Nuovo scontro in Sardegna tra carabinieri e fuorilegge

Dopo un nutrito scambio di colpi i due banditi sono riusciti a eclissarsi - Uno è rimasto ferito
Richiesti 40 milioni per Baghino? - Ancora nessuna prova che l'anziano concessionario sia vivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 10

Carabinieri ed agenti di Pubblica Sicurezza, con l'ausilio di cani poliziotto, hanno effettuato per tutta la notte e fino alla mattinata di oggi una vasta operazione di rastrellamento nelle campagne tra Bultei e Pattada alla ricerca di due fuorilegge che ieri notte hanno sostenuto un violento conflitto a fuoco con una pattuglia di militari dell'Arma.

Verso le 21 la pattuglia di carabinieri, della Stazione di Osasperа, mentre si trovava in normale servizio di perlustrazione giunta in località «Zili Gorria» ai confini delle campagne di Bultei e Pattada, aveva avvistato due persone armate nei pressi di un ovile. La pattuglia aveva tentato l'accerchiamento ma i cani dell'ovile si erano messi ad abbaiare furiosamente, mettendo sull'avviso i due malviventi che, imbracciati i mitra, avevano aperto il fuoco contro i militari dell'Arma, i quali avevano risposto immediatamente.

Uno dei fuorilegge era stato visto accasciarsi per un momento a terra, e si hanno serie ragioni per credere che sia stato ferito; sul terreno sono state infatti successivamente scoperte diverse macchie di sangue. I due banditi erano comunque riusciti ad eclissarsi nella vicina boscaglia. Sul luogo del conflitto i carabinieri hanno trovato abbandonata una giacca ed un berretto di velluto, uno zainetto di pelle contenente 84 pallottole per mitra e pistola, due bombe a mano, un portacaricatori con tre caricatori di 30 colpi ognuno, per mitra, un altro pacchetto di tela con 90 cartucce calibro 9, un portafogli nel quale fra l'altro erano contenute alcune poesie in dialetto sardo, una agenda con nomi e indirizzi di persone facoltose e un auricolare per transistor.

Stando agli accertamenti fatti dai carabinieri al momento della fuga i due malviventi si sarebbero separati. I cani poliziotto hanno seguito le tracce del ferito fino ad un vallone in agro di Bultei. In pratica le tracce di sangue del ferito sono state seguite per circa seicento metri. Si presume che al limite del vallone i due malviventi si siano ricongiunti ed il ferito sia stato aiutato nella fuga dal compagno rimasto illeso. Nessuna indicazione viene fornita sulla presumibile identità dei due banditi. L'unico dato è che la giacca trovata apparterrebbe ad un uomo tarchiato e di bassa statura.

Frattanto le forze dell'ordine, proseguendo nell'azione iniziata ieri sera hanno perlustrato per tutta la notte e fino all'alba di stamane le campagne intorno a Nuoro ed hanno fatto numerose perquisizioni in abitazioni della città e di Mamoiada. Si ritiene che queste operazioni siano strettamente legate alle ricerche di Aurelio Baghino, sequestrato più di tre settimane fa nella sua villa di Cala Liberotto. Del concessionario della Fiat nuorese non si ha più alcuna notizia.

Comunque uno spiraglio di luce sembra essersi aperto nel fitto velo di riserbo che finora ha avvolto le indagini sul caso del commerciante. I due giovani trattenuti dalla polizia fin dai giorni successivi al sequestro sono stati dichiarati in arresto dalla Magistratura. Si tratta di Aldo Gungui, di 26 anni, meccanico di Mamoiada, e di Pietro Rujo, di 29 anni, impiegato della amministrazione provinciale di Nuoro. Il provvedimento della Magistratura era stato preso già dal 30 agosto, ma solo nella nottata di ieri se ne è avuta conferma. Ancora rimangono sconosciute le imputazioni in base alle quali è stato spiccato il mandato di cattura dei due giovani. E' possibile che essi siano stati arrestati in quanto ritenuti in qualche modo implicati nel rapimento dell'anziano concessionario.

Dal canto suo la moglie di Aurelio Baghino, Mariuccia Satta, appare prostrata dal dolore. Ugualmente sconvolti sono la figlia adottiva del Baghino, Alda, ed il fratello del concessionario sequestrato, Santino. Pare che i malviventi che hanno rapito il facoltoso concessionario abbiano chiesto 40 milioni di lire di riscatto. La famiglia Baghino non smentisce che persone ad essa vicine siano riuscite ad incontrarsi con i malviventi o con i loro emissari. Smentisce però che sia stata restituita dai banditi la patente del sequestrato come prova che questi sarebbe vivo. La patente sarebbe stata mostrata invece agli emissari della famiglia Baghino incaricati di trattare. La signora Mariuccia Satta ripete continuamente con voce bassa e spezzata: «Me lo restituiscano, mio marito, vivo o morto. Lo vogliamo a casa anche se è morto. Perchè non me lo fanno rivedere?».

Nessuna notizia si ha intanto dell'altro sequestrato, Ignazio Tolu, il possidente di Atzara che si trova ormai da dieci giorni in mano ai banditi, dopo essere stato prelevato da una tenuta nelle campagne di Orteuri. Ieri sera si era sparsa la notizia che la sua liberazione sarebbe stata prossima. Finora però di Ignazio Tolu non si è avuta alcuna notizia.

Frattanto le forze dell'ordine, proseguendo nella loro lotta contro i responsabili dei fatti criminosi, che da tempo avvengono nel Nuorese, stamane all'alba hanno arrestato due giovani. Agenti del commissariato di Gavoi e carabinieri hanno bloccato alla periferia di Ollolai Antonio Ghisu, di 22 anni, il cui fratello Marco era stato catturato giorni fa nelle campagne di Viterbo. Il padre dei due giovani, Bartolomeo, era già stato arrestato da tempo.

I tre Ghisu sono accusati dell'uccisione di Bartolomeo Ladu, avvenuta ad Ollolai il 24 agosto dell'anno scorso. Durante una discussione con i Ghisu il Ladu cadde da un terrazzo e morì il giorno dopo all'ospedale. In un primo momento si pensò ad una disgrazia, ma successive indagini pare abbiano accertato che il Ladu venne spinto nel vuoto da Bartolomeo Ghisu e dai suoi figli.

A loro volta i carabinieri di Orozei hanno arrestato, nelle prime ore di stamane, in una casa alla periferia di quel centro, Luigi Murgianu, di 23 anni, contro il quale era stato emesso mandato di cattura per il sequestro del giovane possidente di Villagrande, Mario Demurtas. Il Demurtas venne sequestrato da banditi armati e mascherati il 10 settembre dell'anno scorso nelle campagne di Villagrande. Il Ghisu ed il Murgianu sono stati rinchiusi nelle carceri di Nuoro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A. A.

CONCLUSE LE INDAGINI sulla sparatoria di Bari

Bari, 10

Un uomo è stato arrestato ed un altro denunciato, a conclusione delle indagini della Squadra mobile sulla sparatoria avvenuta nella notte da giovedì a venerdì nel centro della città: prima in un circolo ricreativo di corso Cavour e poi in un bar di via De Giosa. L'episodio si concluse senza che alcuno rimanesse ferito.

E' stato accertato che lo scontro ha avuto origine da un litigio avvenuto giovedì pomeriggio tra una donna, Francesca Ripa di 26 anni, a carico della quale non sono emerse responsabilità e due suoi conoscenti, Giuseppe Esposito di 23 anni e Orlando De Donato di 29. Sembra che la Ripa intendesse interrompere una relazione con l'Esposito, il quale incolpava il De Donato di sottrargli la donna.

A quanto pare, l'Esposito tentò in serata una prima volta di ferire a colpi di pistola il De Donato, mentre quest'ultimo giocava a biliardo in un circolo ricreativo; poi, approfittando del panico suscitato, andò ad attendere il rivale nel caffè dove solitamente si incontravano. Allorchè il De Donato giunse nel locale, i due si affrontarono a colpi di pistola, poi fuggirono.

Spettacolosa esercitazione del Soccorso alpino

Jesi, 10

Organizzata dalla delegazione della «diciottesima zona Marche» del corpo di Soccorso alpino del CAI, con la collaborazione di aerei ed elicotteri del comando trasporti e soccorso aereo dell'Aeronautica militare, si è svolta oggi nella zona montana compresa fra la Gola della Rossa, la Gola di Fracassi e l'altopiano di Poggio San Romualdo, l'esercitazione di soccorso alpino e speleologico denominata «Sentino 1967».

L'operazione ha impegnato i volontari del corpo appartenenti alle stazioni di soccorso di Jesi, Camerino, Macerata, Bolognola, Sarnano ed Ascoli Piceno nonchè a quelle (particolarmente specializzate nel soccorso speleologico) di Terni e Perugia, anch'esse facenti capo al quarto gruppo di soccorso speleologico dipendenti da Jesi. Una vasta manovra per la ricerca di un supposto aereo precipitato nella zona montana, è culminata con una spettacolare calata in parete di uomini, con barelle e con altre attrezzature di soccorso.

I mercenari a Bukavu

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bukavu — Il colonnello Jean Schramme, capo dei mercenari attestati a Bukavu, controlla una postazione antiaerea sottratta all'esercito congolese, alla fine di uno scontro

CONCLUSA NELLA METROPOLI LOMBARDA LA «SETTIMANA DEL MARE»

MORO INAUGURA A MILANO IL MONUMENTO AL MARINAIO

La statua in bronzo, alta sei metri, rappresenta le due Marine sorgenti dalle onde - La sfilata dei convegnisti dell'ANMI

Milano, 10

Il monumento ai Marinai d'Italia è stato inaugurato stamane a Milano dal Presidente del Consiglio, on. Moro, durante il raduno dell'ANMI (Associazione marinai d'Italia). Alla cerimonia sono intervenuti anche il Ministro della Difesa Tremelloni, il Ministro della Marina Mercantile, Natali, il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloja, i capi di Stato Maggiore delle tre Armi, ammiraglio Michelagnoli, gen. Vedovato e gen. Remondino, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Ciglieri e l'ordinario militare mons. Maffeo. La cerimonia è cominciata con una Messa celebrata dallo Arcivescovo di Milano card. Colombo sul sagrato del Duomo. In precedenza, una compagnia di formazione della Marina, aveva reso gli onori militari al Presidente del Consiglio.

La piazza del Duomo era gremita da migliaia di marinai in congedo giunti da ogni parte d'Italia con i labari dei 150 gruppi dell'ANMI e i gonfaloni delle Repubbliche marinare. Al Vangelo, il card. Colombo ha esaltato in una breve omelia il sacrificio della gente di mare in pace e in guerra. Il Ministro Tremelloni ha poi consegnato onoreficienze e benemerenze marinare. Una medaglia d'oro al valor di Marina alla memoria, concessa al capitano di porto Michele Fiorillo, è stata consegnata alla vedova signora Elda Mariani. Una medaglia d'argento di benemerenza marinara è stata concessa al capitano di lungo corso Alessandro Carozzo per la traversata solitaria compiuta su una barca a vela dal Giappone a San Francisco. Quindi, il Presidente Moro, accompagnato dalle autorità ha visitato, nell'ex- palazzo reale, la rassegna della marineria italiana.

Migliaia di cittadini hanno fatto ala al corteo dell'ANMI che da piazza Duomo si è poi snodato lungo le vie di Milano fino al parco di Corso XXII Marzo dove sorge il Monumentoto ai marinai d'Italia. Apriva il corteo il gonfalone di Milano seguito da quelli delle Repubbliche marinare di Genova, Venezia, Pisa e Amalfi e da una compagnia di marittimi con la bandiera decorata di medaglia d'oro. Sono poi sfilati marinai che indossavano le storiche divise della Marina sarda, napoletana, siciliana e di quella italiana dall'unificazione ai nostri giorni. Sono, inoltre, sfilati gli incursori subacquei del reparto «Teseo Tesei», i marinai del ricostituito battaglione «San Marco» e i marinai in congedo.

Dopo la sfilata l'ordinario militare d'Italia, mons. Maffer ha benedetto il monumento ai Marinai d'Italia, opera dello scultore Francesco Comaini. Il monumento in bronzo, alto sei metri, riproduce due figure (la Marina militare e quella mercantile) sorgenti da un'onda marina. Sono quindi stati pronunciati i discorsi ufficiali.

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni dopo aver ricordato che Milano è sempre stata ed è tuttora spiritualmente vicina alla gente di mare ha detto, tra l'altro che la distanza di Milano dalle coste va diminuendo grazie ad una serie di iniziative che tendono alla utilizzazione della via fluviale, e che sono state illustrate particolarmente durante la recente settimana. «L'intento — ha rilevato il Ministro — di onorare ed esaltare la gente di mare di tutte le marine per il civile apporto di traffici, di centinaia di milioni di tonnellate di scambi materiali, e di un prezioso flusso di idee e di prodotti, è venuto spontaneamente da Milano, città in cui risiedono più marinai in congedo che in qualsiasi altra città italiana. Questo ricordo marmoreo — ha concluso Tremelloni — è un ampliamento ideale dell'altro che sorge a Brindisi, e che costituisce il sacrario dei marinai caduti in ogni mare nelle due guerre mondiali e che porta incisi i nomi di 258 Medaglie d'Oro».

Ha quindi preso la parola il Ministro della Marina Mercantile, on. Natali: «La Marina mercantile partecipa con fierezza ed orgoglio a questa cerimonia che onora ed esalta l'impegno civile, lo spirito di sacrificio, la capacità realizzatrice degli uomini del mare. Sono virtù, queste, che rifulgono in tutta la storia marinara del nostro Paese che hanno dato sostanza alle opere di pace come alle dure imprese della guerra». «Per il nostro Paese — ha continuato Natali — progresso e sicurezza — così intimamente connessi — si ritrovano, per la gran parte, sul mare. Per via d'acqua si sviluppa, infatti, la grande maggioranza dei nostri traffici commerciali: segno di questa realtà, come della efficacia primaria del mezzo navale per le grandi operazioni commerciali, è il movimento totale dei nostri porti, che ha segnato incrementi essenziali rispetto ai massimi traguardi dell'anteguerra.

«Alla Marina Militare — ha proseguito il Ministro — la Marina mercantile si sente però legata con legami ben più profondi di quelli conseguenti ad una funzione complementare e reciproca per l'ordinato e sicuro progresso del Paese. Questi legami, fecondi e fervidi, si ritrovano nell'uomo, nella nostra gente del mare che, sulle navi da guerra come su quelle mercantili, testimonia la fortezza della sua natura, il senso religioso e profondo del dovere, la grande capacità di sacrificio, il genuino attaccamento, fatto di fierezza ed amore, alla Patria ed alla Bandiera». Dopo aver ricordato «il prezzo sanguinoso ed altissimo pagato dalla Marina mercantile nell'ultima guerra, di cui è prova la Medaglia d'oro al Valor militare concessale all'indomani del conflitto», il Ministro, concludendo, ha detto: «I sacrifici sopportati e lo spirito con cui sono state affrontate durissime prove sono sicura garanzia dell'impegno della gente del mare per l'ulteriore progresso e la sicurezza del Paese. E' però necessario che questa opera sia confortata da una più convinta e diffusa coscienza marinara nell'opinione pubblica, da effettive scelte prioritarie nella direzione dei problemi vitali dell'economia marittima, da una valutazione più profonda del lavoro così denso di rischi e di sacrifici degli uomini del mare».

A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE IN INGHILTERRA DEL «MANIFESTO»

Si appesantisce in Cecoslovacchia la censura a ogni forma di espressione

Il Presidente Novotny ha deciso di inasprire ulteriormente i controlli preventivi di polizia
Praga definisce falso il documento, ma non nasconde i contrasti fra gli intellettuali e il P.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Dopo la pubblicazione sul «Sunday Times», di domenica scorsa, del manifesto sottoscritto da oltre 450 intellettuali cecoslovacchi, nel quale i firmatari protestano contro la ferrea censura e contro il soffocamento di ogni libertà ad opera del regime comunista in Cecoslovacchia, le autorità di Praga hanno ulteriormente inasprito i controlli polizieschi verso qualsiasi forma di espressione.

Tutte le case editrici ceche, che già dipendevano direttamente dallo Stato ed erano sottoposte a controllo preventivo da parte delle gerarchie comuniste, hanno visto inasprire la censura, che si estende pure a ogni opera teatrale, cinematografica, radiofonica o televisiva. L'aspro contrasto tra gli intellettuali e i dirigenti del partito comunista cecoslovacco si è accentuato e, secondo resoconti pervenuti a Londra, vivaci scontri si sarebbero verificati all'interno del partito.

Quando la scorsa settimana il comitato centrale del P.C. ceco si riunì a Praga per deliberare sull'atteggiamento da assumere nei confronti degli intellettuali, riferisce «L'Observer», alcuni tra i dirigenti comunisti più in vista, e qualche membro del Governo si sarebbero opposti alla dura repressione decisa dal presidente Novotny contro gli autori del manifesto e contro tutti gli scrittori in generale. Tra i comunisti «ribelli».

Per il momento, l'azione repressiva di Novotny sembra avere avuto il sopravvento e la polizia cecoslovacca ha dato inizio a una serie di indagini miranti ad accertare i nomi dei firmatari del proclama, che il «Sunday Times» ha deciso di mantenere segreti per ridurre il rischio di persecuzioni personali. Le autorità cecoslovacche, ufficialmente, continuano a definire «un falso» il manifesto degli scrittori contrabbandato in Occidente: tuttavia, il fenomeno stesso della smentita non ha potuto nascondere l'esistenza di violentissimi contrasti fra gli intellettuali e il partito comunista, e perfino all'interno di quest'ultimo.

Anche oggi, il «Sunday Times» pubblica un ampio servizio sulla vicenda del manifesto, pubblicato integralmente la scorsa settimana dal domenicale londinese. L'influente organo di stampa, nel confermare la piena autenticità del documento, dà notizia di altri particolari. Lo scrittore tedesco Gunther Grass, dopo aver letto il messaggio degli intellettuali cechi sul «Sunday Times», ha inviato una lettera aperta al Presidente cecoslovacco Novotny, invitandolo a revocare le misure già prese per controllare la libertà di opinione e di pensiero.

Tra le reazioni degli intellettuali di tutto il mondo che hanno commentato il manifesto degli scrittori cecoslovacchi, il «Sunday Times» riferisce quella del deputato laburista di sinistra Michael Foot, il quale ha dichiarato: «Non solo credo che dovremmo rispondere al manifesto, ma dovremmo anche sottolineare che quanto ci dicono gli intellettuali cechi equivale a mettere in luce la vera essenza del «socialismo» a loro imposto».

Vice

Ripensamento degli scienziati

«SURVEYOR 5» PROSEGUE il suo viaggio verso la Luna

Pasadena, 10

Gli scienziati del Laboratorio di propulsione a getto, di Pasadena, hanno deciso di correre il rischio e tentare l'allunaggio morbido della sonda «Surveyor 5», nonostante il difetto di funzionamento riscontrato. L'inconveniente rischia di far schiantare la sonda sulla superficie lunare, invece di farla scendere dolcemente, in quanto riguarda il sistema di atterraggio.

Malgrado tutto gli scienziati sperano di farcela. «Può essere fatto — ha dichiarato un tecnico — ma l'operazione richiede una assoluta precisione, un controllo estremamente accurato dei calcoli». Altrimenti, secondo gli scienziati, l'unica alternativa sarebbe di immettere la sonda in un'orbita terrestre. Si tratterebbe però di un'alternativa di scarso interesse dal punto di vista scientifico.

Intanto mentre la sonda prosegue nella sua corsa, gli scienziati ne hanno corretto la rotta a mezzo del radar.

La principessa Grace «musulmana»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Un primo piano della Principessa Grace di Monaco allo sfarzoso ricevimento

PRESENTI A JESOLO CANDIDATE DI SEDICI PAESI

Una sportiva finlandese «Miss Cinema Europa 1967»

E' alta, bionda e ammiratrice di Marcello Mastroianni
Il responso della giuria dopo due giorni di discussioni

Jesolo, 10

La Finlandia conserva anche per il 1967 il titolo di «Miss cinema Europa», già conquistato lo scorso anno dalla signorina Thelma Ramstrom, una graziosa dattilografa di Helsinki. A «Miss cinema Europa» è stata eletta infatti quest'anno Leena Brusiin di 21 anni. Lo ha deciso, dopo due giorni di riunioni, a volte animatissime, la giuria presieduta dal regista Nanni Loy e composta dal produttore cinematografico Alfredo Bini, dal dott. Guarnera dello Enit e dai giornalisti appartenenti ai quotidiani o periodici che hanno patrocinato la selezione nazionale in ciascun Paese.

Le candidate al titolo era 16 in rappresentanza di altrettante nazioni: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania occ., Inghilterra, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera. L'Italia era rappresentata da Lorenza Guerrini, una giovane romana di 23 anni.

Nanni Loy, al termine dei lavori della giuria, ha detto che i giudici erano divisi da due tendenze: scegliere una candidata che avesse già avuto pratica di teatro, quale allieva delle accademie d'arte drammatica o considerare come prevalenti i requisiti di fotogenia. E' prevalsa la seconda tesi. «Abbiamo quindi scelto una candidata — ha detto il regista italiano — che possedesse un volto tipicamente cinematografico e che potesse domani suggerire ai registi o ai produttori una novità espressiva. Le candidate della Finlandia e della Grecia, pur essendo diverse tra loro, si avvicinavano ai requisiti richiesti, mentre Miss Francia, pur essendo un tipo più comune, era interessante dal punto di vista della recitazione».

Nanny Loy ha detto che la candidata italiana Lorenza Guerrieri, giunta a Jesolo soltanto venerdì a causa di una indisposizione che l'aveva trattenuta a Roma, non si è potuta sottoporre ai provini, ma ne ha presentato uno «girato» precedentemente per uso industriale. La giuria non ha ritenuto di visionarlo perchè eseguito in condizioni tecniche diverse dagli altri, e quindi non idoneo per un sereno termine di paragone. «Un ostacolo, questo, — ha concluso Loy — che certamente non ha giovato alla nostra candidata».

Leena Brusiin, la nuova «Miss cinema Europa 1967», è nata il 18 maggio 1946 ad Helsinki. E' una ragazza bionda, dagli occhi verde-azzurri ed è alta m. 1,72; parla lo svedese e l'inglese. Ha conseguito il diploma di scuola superiore ed è una apprezzata arredatrice. Sportiva, come in genere le finlandesi, pratica il tennis, il nuoto, l'equitazione e naturalmente lo sci. Ama molto il cinema italiano e preferisce i nostri attori a tutti gli altri. E' una ammiratrice di Marcello Mastroianni e Monica Vitti, stima Picasso, forse più come personaggio che come artista.

E' stata eletta «Miss cinema Finlandia» dopo una severa selezione compiuta da un rotocalco della capitale, che ha pubblicato la sua fotografia scelta tra le centinaia di concorrenti. I lettori hanno poi votato unanimemente per miss Brusiin. A «Miss cinema Europa 1967» è stato consegnato il marchio in oro di una nota fabbrica milanese di prodotti di bellezza del valore di un milione di lire, una «Fiat 500», una targa d'argento dell'Enit e una coppa dell'Azienda di soggiorno di Jesolo.

«MISS STATI UNITI» eletta ad Atlantic City

Atlantic City, 10

Debra Dene Barnes, una bruna di 20 anni, è stata proclamata «Miss America» nel corso di una festosa serata svoltasi la notte scorsa nella «Conventio Hall» di Atlantic City. Al trionfo di Debra era presente il padre, ma non la madre che si trova in un letto di ospedale da tre anni per una grave forma di sclerosi.

OPERAZIONE ANTI-DROGA all'aeroporto di New York

New York, 10

Sei persone, fra cui un peruviano e un messicano, sono state arrestate dalla Polizia che ha al tempo stesso proceduto al sequestro di cocaina per un valore di quasi 3 milioni di dollari. La fortunata operazione, che la Polizia ritiene abbia posto fine all'attività di una banda niternazionale per il contrabbando di cocaina, è avvenuta all'aeroporto Kennedy. Tutti gli arrestati, tranne uno, erano giunti in aereo da New Orleans.

DOPO UN «FRESCO NOTTURNO» SUL CANAL GRANDE INTERROTTO DALLA PIOGGIA

PRINCIPESCA FESTA A VENEZIA NEI SALONI DI PALAZZO REZZONICO

Fra gli altri presenti i Sovrani di Monaco, Onassis e la madre del defunto Presidente Kennedy
Seicento gli invitati - Il ricavato è destinato agli artigiani colpiti dall'alluvione dell'anno scorso

Venezia, 10

Un improvviso acquazzone ha interrotto la festa del «Fresco notturno» nel Canal Grande. La «Galleggiante», illuminata da migliaia di lampade colorate, sulla quale avevano preso posto i componenti dell'orchestra sinfonica di Sanremo, seguita da centinaia di gondole ed altre imbarcazioni, aveva percorso una parte del «Canalazzo» ed era giunta all'altezza del ponte di Rialto, quando è scoppiato il temporale che ha costretto gli organizzatori a sospendere la festa. Fino a quel momento, moltissimi veneziani e turisti si erano assiepati lungo le rive del Canal Grande.

La «Galleggiante» rimasta senza orchestra a causa della pioggia, si è fermata poi di fronte a Ca' Rezzonico, dove si è svolta una festa organizzata da un comitato americano; il ricavato sarà devoluto in favore degli artigiani veneziani colpiti dall'alluvione del 4 novembre dello scorso anno.

La festa, curata da Cecil Beaton, alla quale hanno partecipato seicento invitati, ha fatto rivivere nel palazzo di Ca' Rezzonico una notte del settecento. Erano presenti i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana ed europea tra cui i principi di Monaco Ranieri e Grace, questa ultima con un abito bianco e oro, i colori dominanti del ballo, disegnato da Levasseur, e confezionato da Chrisian Dior.

Presenti anche Aristotele Onassis, l'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Clare Boothe Luce, la signora Rose Kennedy, madre del defunto Presidente americano, i conti Brando Brandolini, Gaetani e Foscari, la principessa Sforza Ruspoli, la principessa Alliata di Montereale, i marchesi Pucci, la signora Toscanini, il maestro Menotti, il Principe Turn und Taxis, il conte Vittorio Cini, la principessa Clara Fürstenberg, Leslie Caron e numerosi esponenti del mondo economico ed industriale degli Stati Uniti.

Il «Vecchio Mulino» di Siracusa

DETENUTO SCRITTORE vince un concorso di poesia

Palermo, 10

Il detenuto Giuseppe Paglialunga, di 38 anni, di Colle Passo, in provincia di Lecce, in attesa di essere giudicato per falsificazione di documenti, ha vinto il primo premio a un concorso di poesia indetto dal «Vecchio Mulino» di Siracusa. Alla fine del mese scorso, Giuseppe Paglialunga aveva vinto il primo premio di poesia del concorso organizzato nell'ambito dei festeggiamenti dell'agosto termitano, con alcune liriche che testimoniano l'amore per la cittadina nelle cui carceri è stato recluso.

Giuseppe Paglialunga, rinchiuso in un primo tempo nelle carceri di Termini Imerese è stato colpito da una forma di amnesia ed è stato trasferito alle carceri di Napoli, dove è stato ricoverato nella clinica specialistica. Ora il detenuto poeta è perfettamente guarito ed essendo in grado di comparire al giudizio, dopo tre anni dal suo arresto, è stato riportato alle carceri di Termini Imerese; venerdì prossimo comparirà davanti al Tribunale di quest'ultima città. Giuseppe Paglialunga è stato accolto alle carceri di Termini con le congratulazioni degli agenti di custodia e del personale.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE DILAGA LA MAREA DEL CEMENTO ARMATO

Sempre più pallido il verde entro le mura

Praticamente smobilitata la ripartizione delle Pubbliche piantagioni Due iniziative a San Giacomo, ma chi ne curerà il progredire?

I cittadini hanno vivamente a cuore — e lo dimostrano quasi quotidianamente attraverso le lettere che pervengono alla nostra rubrica delle «Segnalazioni» — il problema delle zone verdi: ne scompaiono di continuo entro la cerchia urbana, ed anche in periferia esse vanno progressivamente diradandosi, affogate dall'avanzante marea del cemento armato; e spesso si registrano lamentele — anche da parte di consiglieri municipali che in proposito hanno presentato varie interrogazioni al Comune — per l'incuria e lo stato di abbandono in cui versano anche i pubblici giardini. E' una situazione — nonostante i buoni propositi manifestati dall'Amministrazione civica per quanto riguarda le future iniziative di salvaguardia ed anzi d'incremento del verde cittadino, ad esempio attraverso le indicazioni del piano regolatore — che va continuamente peggiorando, anche per lo stato di smobilitazione in cui viene lasciata in pratica la competente ripartizione delle Pubbliche piantagioni. Tale sezione è ridotta ormai a contare più funzionari e dirigenti, circa otto, che operai, sicchè anche per le ricorrenti e necessarie operazioni di potatura di alberi ed aiuole sempreverdi, si fa quasi sempre ricorso agli addetti dell'Acegat, mentre della cura e la pulizia dei giardini vengono incaricati gli addetti alla Nettezza Urbana, nonostante il loro numero sia insufficiente già per un efficiente svolgimento del servizio di asporto dei rifiuti e di spazzatura delle strade. Consta, a questo punto, che lo stesso comitato di controllo sugli atti degli Enti locali abbia eccepito la decisione del Comune di cedere certi lavori in appalto; e ciò in quanto il Comune ha lasciato diminuire gli addetti all'Ufficio piantagioni, senza integrare i vuoti lasciati dai vari pensionamenti, nonostante che la pianta organica di questo personale mai sia stata modificata.

L'interesse del Comune per le zone verdi — specie quelle che servono per lo svago e il riposo e per i giochi dei bambini — si sta comunque concretando ora con alcune piccole iniziative. Sono già in corso, a esempio, i lavori di sistemazione nel giardinetto di piazzale De Gasperi, davanti all'ingresso principale della Fiera di Trieste in particolare si sta qui realizzando una ampia aiuola centrale, al posto di un terreno, finora nudo, cosparso di ghiaia. Sul piazzale di campo San Giacomo, poi, verrà installata una fontanella, la cui utilità è stata da tempo sostenuta dalle persone, anziani pensionati e giovani madri che vi portano a giocare i bambini, che frequentano l'ampio piazzale, specie d'estate, ma anche d'inverno quando il sole è una festa. Tali comunicazioni sono state rese dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ai consiglieri Muslin e Jole Burlo, che avevano sollevato il problema in sede d'interrogazioni.

Un altro giardino, quello tra le vie Rivalto e Montecchi, nel rione di San Giacomo, sarà presto interessato da alcune novità. Il consigliere Taddeo si era vivamente lamentato per il suo stato di indecoroso abbandono. Ed ora l'assessore ai Lavori pubblici, Macchi, nel rilevare che i danni alle piante e ai manufatti sono stati prodotti da alcune bande di ragazzacci scatenati, ha annunciato che la sua Ripartizione provvederà tra breve a dare adeguata sistemazione sia alla zona verde che alle panchine. Per quanto riguarda la vasca che un tempo esisteva al centro del giardino, essa è stata interrata una decina d'anni fa sia per le zanzare che infestavano la zona sia per il pericolo che essa costituiva per i bambini; molti ragazzi usavano farvi addirittura il bagno. Essa perciò — per le stesse ragioni che avevano consigliato l'interramento — non verrà ripristinata: anche gli abitanti della zona ne avevano sollecitato a suo tempo la demolizione.

Ripristinato il verde nel giardino di via Montecchi e creata una serie di aiuole nel piazzale di Montebello, resterà poi il problema di chi ne proseguirà la cura, evitando che le aiuole inselvatichiscano o muoiano.

I problemi dei P.T. esaminati al PLI

Una delegazione di postelegrafonici guidata dal dirigente del COSS di Trieste sig. Fedele Pastore è stata ricevuta dal Segretario provinciale del PLI, avv. Sergio Trauner, per esaminare il grave problema del declassamento dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste.

Nel corso della riunione sono stati presi in conderazione i vari aspetti di tale declassamento conseguenti al disegno di legge all'esame alla Camera sulla riforma del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

L'avv. Trauner nel confermare che il Partito Liberale è sensibile al problema dei postelegrafonici, ha assicurato di essere già intervenuto presso gli organi centrali del Partito a favore di una soluzione triestina e di aver provveduto, nella sua veste di Consigliere regionale e comunale, a presentare al Presidente della Giunta regionale ed al Sindaco di Trieste l'interrogazione che qui di seguito riportiamo:

«Da un primo esame del disegno di legge «stralcio» della riforma del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, presentato dal Ministro Spagnolli o in questi giorni in discussione davanti alla Commissione I e X della Camera, risulta che è prevista tra l'altro, all'articolo 12 (decentramento), l'istituzione di 14 Direzioni Compartimentali, tra cui quella con sede a Venezia alla quale farebbero capo le Direzioni provinciali P. T. della nostra Regione.

«La mancata istituzione di una Direzione Compartimentale con circoscrizione esclusiva sul Friuli-Venezia Giulia, comporterebbe un ulteriore grave declassamento di Trieste e dell'intera Regione, poichè implicherebbe pure la soppressione di importanti uffici quali il Circolo delle Costruzioni Telegrafiche e Telefoniche e l'Ufficio lavori, nonchè i Reparti e gli uffici delle ispezioni provinciali, la Sezione tecnica del movimento postale di Trieste, il Sottocentro automezzi PT di Udine, i cui compiti verrebbero demandati alla neo-istituenda Direzione di Venezia. Da ciò deriverebbe inoltre disagio al personale dei suddetti uffici, che dovrebbe subire trasferimenti.

«La interrogo per conoscere quali passi ella abbia compiuto o intenda intraprendere presso le autorità competenti, perchè l'art. 12 del disegno di legge Spagnolli venga emendato in modo da non ledere gli interessi di Trieste e della Regione».

Auto fuori strada contro l'albero

Per evitare la collisione frontale con una incrociante automobile (una «Simca» di colore azzurro) rimasta per ora sconosciuta, una «850» con una famigliola a bordo è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero.

L'incidente è avvenuto sulla «Tarvisiana» nei pressi del ponte di Cattinara. La vetturetta, targata TS 71818, guidata da Dario Mocenni, di 34 anni, abitante in strada di Fiume 6/1, stava percorrendo la salita diretta ad Opicina. Giunto nei pressi del chilometro 5, l'automobilista si è visto piombare quasi addosso una macchina azzurra. Egli ha sterzato di colpo uscendo dalla strada con le ruote di sinistra. La vettura ha avuto una inclinazione improvvisa ed è andata quindi a finire contro un albero. La moglie del guidatore, Franca Bon, di 25 anni, che era seduta accanto a lui e il figlio Riccardo, di 5 anni, che si trovava sul sedile posteriore sono rimasti feriti.

Conflitto celeste

(«Giornalfoto»)

Anche ieri, per effetto delle condizioni del tempo estremamente variabili, caratterizzate dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite, è caduta la pioggia. Niente di eccezionale, durante il giorno, ma quanto basta per guastare questo settembre che dovrebbe essere, si può dire per tradizione, dolcissimo. Il sole tuttavia ha fatto anche ieri la sua comparsa, al mattino e dopo l'acquazzone pomeridiano; vi ha fatto capolino addirittura nel mezzo, sole e pioggia dirotta nello stesso tempo. E visioni bellissime di un cielo a tratti plumbeo, a tratti squarciato da guizzi di sole, come mostra questa immagine tempestiva e bella del fotografo di turno.

Decisamente autunnale invece la situazione alla sera: la città tutta al buio per lunghi minuti (erano circa le 21.30) causa il furioso temporale scatenatosi sul Monfalconese, e come il fronte della pioggia è avanzato verso Trieste, allagatissima la costiera specie dal lato monte, con notevole difficoltà per il traffico, tanto che per misure prudenziali quello in uscita è stato fatto dirottare sulla «Tarvisiana».

Revisione degli autoveicoli per trasporto promiscuo

L'Ispettorato compartimentale MCTC rammenta a tutti gli interessati che il 30 settembre scade il termine utile per la presentazione a revisione annuale degli autoveicoli per trasporto promiscuo.

Onde evitare affollamenti negli ultimi giorni di scadenza gli utenti dovranno rivolgersi quanto prima agli uffici provinciali MCTC per la necessaria prenotazione.

Rubano dalle auto targhe e documenti

La banda di «topi d'auto» specializzati in furti di carte di circolazione e patenti che si era fatta viva una decina di giorni or sono ha esteso la propria «specializzazione» alle targhe automobilistiche, senza però perdere d'occhio i documenti. Il rione scelto questa volta dai malviventi è quello di San Sabba e di Campo Marzio. A San Sabba, in via Levitz e in Erta Sant'Anna, i «topi» hanno aperto con chiavi false la «Fiat 600», targata TS 60966, di proprietà del muratore Virgilio Vegliach di 42 anni, abitante al numero 18 di via Levitz. I ladri si sono impossessati soltanto della carta di circolazione e della patente. Non hanno toccato altro. Dalla «Fiat 500», targata TS 13369 e parcheggiata in Erta Sant'Anna gli ignoti hanno tolto il documento della vettura. La proprietaria della stessa, Giovanna Sancin in Benvegnù di 26 anni, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

La targa anteriore della «Fiat 1500» (TS 75892) di proprietà del cameriere Libero Gamboz di 27 anni, abitante in via Colonna 2, è stata invece smontata dagli ignoti ladri mentre la vettura si trovava in sosta in Riva Gulli. Del fatto si sta interessando il Commissariato di Città Vecchia.

Con ogni probabilità è opera degli stessi individui la perquisizione compiuta su due «124» lasciate in sosta in via Catullo. Dalle vetture infatti non è risultato mancante neanche uno spillo. E' da intuire che i malviventi stavano cercando i documenti delle vetture e, forse, le patenti di guida. In tutti e due i casi gli ignoti, per penetrare nell'abitacolo, hanno forzato il deflettore di destra. Le denunce sono state presentate agli agenti del Commissariato di Cologna dai proprietari, gli impiegati Livio Nardi e Enzo Gittardi, abitanti il primo al numero 1 e il secondo al numero 10 della via Catullo.

UN MESE DI INTENSA ATTIVITA'

Dall'ECA in agosto oltre 61 milioni di lire

Ne hanno fruito centinaia di non abbienti

L'attività dell'Ente comunale di assistenza è stata molto intensa in agosto, a quanto risulta dalle cifre relative ai vari interventi rese note dallo stesso Ente. Sono state ricoverate in istituti dell'ECA o di altri enti, con retta comunque a carico dell'ente assistenziale, ben 611 persone, delle quali 515 adulte e 96 minori, per una spesa complessiva di 23 milioni e mezzo di lire. Per quanto riguarda poi i sussidi in denaro in favore degli assistiti comuni, essi hanno raggiunto il totale di 2957, per una spesa complessiva di 15 milioni e mezzo. Sono stati erogati inoltre 1236 sussidi ad altrettanti danneggiati di guerra, per una spesa di quasi 13 milioni. A 472 famiglie è stato erogato durante il mese un vitto giornaliero, pari a 43.200 razioni: e tale voce ha comportato una spesa di quasi 7 milioni, compresa quella per l'acquisto del pane per i poveri.

Oltre 1 milione e mezzo di lire sono state inoltre impiegate per la distribuzione di buoni-viveri: ne hanno fruito 385 famiglie. Sussidi in denaro e servizi di mensa sono stati concessi a beneficio di 108 persone convalescenti da t.b.c.; anche questa voce ha comportato per l'ECA una spesa di 1 milione e mezzo.

L'ECA ha anche fornito, nello scorso mese, vestiario, calzature, corredi da letto, letti e oggetti casalinghi a un'ottantina di famiglie povere, per una spesa di 341 mila lire. E quattordici persone hanno ricevuto occhiali, apparati ortopedici e articoli sanitari per una spesa di 85 mila lire.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti dall'Ente comunale nel mese di agosto ammonta esattamente a 61 milioni 778.904 lire, una cifra considerevole di cui hanno potuto fruire centinaia di persone anziane, malate e non abbienti.

Ieri è deceduto Cesare Felice Zanetti

Il commendatore Cesare Felice Zanetti, figura notissima a Trieste, da oltre quarant'anni legata ai progressi dell'industria automobilistica, è scomparso ieri, all'età di 76 anni. La triste notizia si è presto diffusa in città, nel mondo automobilistico e commerciale, destando profondo cordoglio. Il comm. Zanetti è stato per tantissimi anni, dal lontano 1926 fino al 1960, il direttore della filiale triestina della FIAT, e tuttora il suo nome era legato alla grande industria torinese, del cui sviluppo era stato attivo testimone, quale titolare, insieme con il figlio Eugenio che ne continua l'opera, della Commissionaria di vendita ed assistenza: la Zanetti e Porfiri.

Nato nel novembre del '91 a Vigevano, Cesare Felice Zanetti era giunto a Trieste nel 1918, con le prime truppe italiane; per la redenzione della città aveva combattuto da valoroso col grado di tenente, meritandosi anche una decorazione sul campo. E dalla nostra città non era più ripartito, stabilendovisi e formando la propria famiglia: aveva sposato una triestina, la signora Maria, deceduta nel 1947. Il suo spirito intraprendente e dinamico, la sua passione per il mondo dei motori, la sua tempra di dirigente gli erano valsi l'assegnazione dell'incarico di fondare la prima filiale FIAT di Trieste, la quale entrò in attività nel 1926 in via Marconi. Tranne un breve periodo, fra il '35 e il '39, durante il quale fu chiamato a dirigere la filiale di Genova, il comm. Zanetti resse ininterrottamente le sorti, con immutato entusiasmo e comprovata capacità, della filiale triestina fino a sette anni fa, quando per raggiunti limiti di età abbandonò l'incarico. Durante il periodo prebellico, egli esplicò un'attività dinamica ed intensissima avendo la filiale locale giurisdizione su tutto il Friuli e su tutta l'Istria fino a Pola e Fiume ed anche Zara; e presiedette inoltre alle attività delle agenzie della Casa torinese in Jugoslavia. Nell'epoca delle occupazioni straniere, quella tedesca dapprima e poi quella jugoslava e neozelandese, egli riuscì a contribuire con decisione alla salvaguardia del patrimonio della filiale, anch'essa occupata, mantenendo i contatti — in quell'epoca difficile e buia — con Torino e conservando intatti i macchinari e gli impianti, minacciati da sequestri, espropri e trasferimenti.

Verso la conclusione di una vita laboriosa, tutta dedita al servizio del sempre più vasto pubblico degli automobilisti, ormai malato, egli aveva lasciato la cura della «commissionaria», costituita nel 1960, nelle mani esperte del figlio Eugenio, ritirandosi. A una crisi più grave della lunga malattia, la sua forte fibra ha ceduto; è spirato serenamente, circondato dal premuroso affetto dei suoi famigliari, ai quali rivolgiamo sentite espressioni di cordoglio.

I funerali muoveranno domani alle ore 9, dall'abitazione dell'estinto, in via Tor Bandena, alla Chiesa della Beata Vergine del Rosario, dove verrà officiato il rito funebre. Le sue spoglie verranno infine tumulate a Vigevano, nella tomba di famiglia.

Il comm. Zanetti

NESSUNO AVEVA PARLATO DI SCIOPERI

Sorpresi i Sindacati del «caso» Lucky Shoe

Tutti gli sforzi erano tesi alle trattative

Sulla vertenza che ha investito i 700 dipendenti della fabbrica di scarpe Lucky Shoe del Punto Franco la Camera del lavoro informa che le questioni che hanno dato origine alla minacciata chiusura dello stabilimento non erano ancora uscite dalla procedura in sede aziendale, la quale prevede che le negoziazioni avvengano in primo luogo in via diretta tra la direzione e la commissione interna. La Camera del lavoro, dopo aver consultati i suoi rappresentanti in azienda e dopo aver vagliati tutti gli elementi in suo possesso per trarre un responsabile giudizio, ha ritenuto di non prendere nessuna iniziativa di scioperi o agitazioni.

Il punto di vista della Camera del lavoro, condiviso anche dalla CGIL, fu fatto conoscere a tempo debito per mezzo di volantini e di comunicati alle maestranze e alla direzione della Lucky Shoe. Il proprietario sapeva quindi esattamente sin da giovedì 7 settembre che delle tre organizzazioni sindacali presenti in azienda, due avevano valutato la situazione ancora matura per ulteriori trattative, e pertanto riesce incomprensibile la decisione di chiudere lo stabilimento con il pretesto di scioperi mai proclamati o rientrati e che, comunque fossero andate le cose, avrebbero interessato soltanto un certo numero di addetti per la sola mezza giornata di sabato. La Camera del lavoro intende difendere con ogni mezzo il posto di lavoro e si opporrà a qualsiasi tentativo di chiusura di attività.

A sua volta il sindacato di categoria della FILTA-CISL comunica che «la garanzia fornita dal Sindaco in relazione alla richiesta di sospensione dello sciopero programmato per sabato 9 settembre dal sindacato della CISL, era costituita dall'avvio delle trattative in programma per domani pomeriggio alla presenza di un rappresentante personale del Sindaco, presenza atta a garantire una discussione concreta ed equilibrata su tutte le richieste dei lavoratori». Ora, secondo lo stesso comunicato, «nessuna delle condizioni che rendevano auspicabile ed urgente quest'incontro è venuta meno, e pertanto esso dovrà avere normalmente luogo domani pomeriggio». Di conseguenza, anche di fronte alla prospettiva del licenziamento di tutto il personale — definita dalla CISL un'«intollerabile rappresaglia» — il sindacato invita i lavoratori interessati «a mantenere la calma nella certezza che il ricatto verrà respinto e che la tutela dei loro diritti sarà assicurata».

Stamane frattanto è previsto un incontro fra i rappresentanti della CISL ed il Sindaco per un esame degli aspetti della vertenza, alla vigilia della riunione delle parti, che secondo gli impegni assunti dai dirigenti dell'azienda nei confronti del Sindaco stesso, dovrebbe tenersi appunto domani pomeriggio.

DOPO LO SCONTRO TRA DUE AUTO

RIFLESSI PRONTI EVITANO UN FALÒ

Tempestivo intervento di un carabiniere

Grazie al generoso e tempestivo intervento di un carabiniere, un pericoloso incendio scoppiato nel cofano anteriore di una «500» è stato domato prima che le fiamme facessero scoppiare il serbatoio di benzina. Il militare dell'[illegible] è rimasto ustionato.

Il fatto è accaduto ieri mattina, verso le undici, in Riva Mandracchio, in seguito ad un incidente tra la «500» ed una «1500» che era sbucata sulle Rive dalla via Mercato Vecchio.

La «500», targata Firenze n. 371793, stava percorrendo le Rive proveniente da Campo Marzio ed era guidata in direzione del Corso Cavour dall'impiegato Francesco Paolino, di trent'anni. All'incrocio con la via Mercato Vecchio, l'utilitaria è andata a sbattere contro la fiancata sinistra della «Fiat 1500», targata Torino 717988, alla cui guida si trovava Guido Milli, di 56 anni, residente nel capoluogo piemontese. L'urto è stato violento ma, per fortuna nessuno è rimasto ferito.

I due automobilisti hanno provveduto a chiedere l'intervento dei carabinieri del Nucleo radiomobile per i rilievi di legge. Una «gazzella» è accorsa sul posto e il brigadiere Serra ha incominciato ad effettuare i rilievi aiutato dal carabiniere Antonino Marrone. Ad un tratto è stato visto uscire del fumo dal cofano anteriore della «500». Con prontezza di riflessi il carabiniere Marrone ha aperto il cofano ed ha incominciato a battere le fiamme con alcuni stracci e una pelle di daino trovati nella stessa utilitaria, mentre il sottufficiale prelevava dalla «Giulia» l'estintore in dotazione. Il fuoco è stato rapidamente domato ma il carabiniere ha riportato ustioni di secondo grado alla mano destra.

«Chris Craft» su tutti i mari

(«Giornalfoto»)

L'arrivo del giornalista Franco Fedeli che partendo da Sanremo è giunto a Trieste dopo aver navigato per 4500 miglia attraverso il Tirreno, lo Jonio e l'Adriatico, ha destato viva soddisfazione tra gli appassionati del motorismo nautico perchè dimostra che con un 30 piedi Chris Craft, prodotto dalla celebre Casa americana, anche un dilettante può affrontare con sicurezza una lunga crociera senza bisogno di equipaggio. Nella foto, l'imbarcazione ormeggiata al molo dell'Adriaco, mentre Piero Ostuni (a sinistra), concessionario per l'Alta Italia della Chris Craft, porge per primo una stretta di mano a Franco Fedeli. Il cruiser rimarrà per qualche tempo a Grignano a disposizione per prove pratiche della clientela.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Proto — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 19.28. La luna nasce alle 15.26 e cala alle 23.24.

Ieri: temperatura massima 24; minima 18,2; pressione mb. 1013,5; umidità 77 per cento; vento 6 kmh. da Sud-Ovest; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 4,2; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 14.18 cm. 26 sopra il l.m. e bassa alle 23 cm. 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 16.23 cm. 16 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, Tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

In Crociera con l'UTAT

L'UTAT tiene a disposizione dei propri clienti numerosi programmi per le crociere AUTUNNALI e di FINE D'ANNO. Informazioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

TRE GIORNATE DI LAVORI DAL 22 AL 24 SETTEMBRE

Pronto il programma del Convegno della CEE

Il Ministro Tolloy terrà il discorso d'apertura

Si stanno stringendo i tempi per concretare il convegno su «La Comunità economica europea e i Paesi dell'Est», di cui abbiamo dato notizia ieri e che si terrà a Trieste dal 22 al 24 settembre, con la presenza del Ministro per il Commercio con l'estero, on. Tolloy, del Sottosegretario al bilancio e programmazione, sen. Caron, e del Sottosegretario agli esteri, on. Zagari.

Nei giorni scorsi si è riunito, nella sede dell'Amministrazione provinciale, il comitato organizzatore della manifestazione, sotto la presidenza del dott. Savona. Erano presenti tutti i rappresentanti degli enti partecipanti al comitato stesso, tra i quali quelli della Regione, del Comune, della Comunità dei porti adriatici, dell'Ente porto industriale, dell'Ente provinciale per il turismo, dei Magazzini Generali, della Fiera di Trieste, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il presidente Savona ha voluto fare il punto sull'organizzazione, con particolare riferimento alla partecipazione dei delegati dei Paesi dell'Est. Il dott. Savona ha osservato come tale convegno di studi rivesta una notevole importanza per Trieste, che vedrà presenti gli esperti della CEE, in particolare il dott. Beniamino Olivi, portavoce della Commissione unificata delle Comunità europee, il prof. Raymond Rifflet, capo gabinetto del presidente della stessa Commissione, e gli esponenti dei Paesi dell'Est, che illustreranno i rispettivi punti di vista in merito a un'intensificazione dei rapporti fra le due Europe.

E' stato intanto definito il programma delle tre giornate di lavori, che si tengono sotto il patrocinio dell'Ente Regione. L'inaugurazione si terrà venerdì 22 settembre, alle ore 9.30, all'Università degli studi, sotto la presidenza del Ministro Tolloy. Dopo i saluti del Rettore, del presidente del comitato organizzatore, del Sindaco e del presidente della Giunta regionale, il sen. Tolloy terrà il discorso d'apertura, cui seguirà l'introduzione del dott. Olivi. La prima giornata vedrà inoltre le relazioni del prof. Rifflet, di un docente italiano, del prof. Yanakiev dell'Istituto di scienze economiche di Sofia. In serata, l'Azienda di soggiorno e turismo offrirà un ricevimento agli ospiti.

IL CONVEGNO DI STUDI MITTELEUROPEO CHE SI SVOLGE A GORIZIA

La narrativa triestina e friulana nelle relazioni di Maier e Sgorlon

Acuta analisi dei due studiosi sullo sviluppo letterario nella nostra regione cui sono seguiti gli interventi di cinque delegati stranieri - L'inizio del dibattito

Friuli - Venezia Giulia, Austria, Germania e Cecoslovacchia hanno portato il loro contributo al convegno mitteleuropeo che si svolge a Gorizia. Sono state svolte sette relazioni nella giornata forse più impegnativa per l'involontaria impostazione accademica assunta dal programma. Il protrarsi degli interventi ha tolto infatti la possibilità di dar corso immediato al dibattito che verrà ripreso in seguito.

Due motivi polarizzavano la attenzione in questa prima parte del convegno, dopo l'intervento di Carlo Bo: le relazioni di Bruno Maier e Carlo Sgorlon sulla narrativa triestina e friulana, per il loro diretto riferimento agli intendimenti del convegno; e le relazioni cecoslovacche per il particolare momento attraversato dalla situazione culturale di quella nazione. Se il primo ha risposto pienamente all'attesa, il secondo motivo è andato in parte deluso pur risultando ricco di significativi spunti.

L'indagine analitica di Maier ha permesso di cogliere l'incidenza notevole della narrativa triestina sul fenomeno letterario italiano, e insieme quei caratteri distintivi degli autori giuliani che li inseriscono nella più vasta area europea e mitteleuropea in particolare. La concezione letteraria di Svevo, Slataper, Saba, Stuparich e Quarantotti Gambini è stato il logico avvio dell'intervento che ha dapprima puntualizzato le ragioni e le esperienze comuni ai singoli autori, per approfondirle poi nell'esame della coscienza individuale. Naturalmente la personalità di Italo Svevo è stata il punto di riferimento principale.

Maier ha sottolineato la sostanziale coerenza dell'itinerario dello scrittore, nel quale appare sempre più diretta e armoniosa, sino al vittorioso epilogo della «Coscienza di Zeno», la corrispondenza tra poetica e arte, ossia tra l'impegno di una narrativa virtualmente autobiografica, l'idea di un romanzo-diario ed «esame di coscienza», e la piena realizzazione di quell'impegno e di quell'idea, attraverso una particolare strutturazione dei temi e una conseguente organizzazione e orchestrazione della lingua e dello stile. Da qui il passaggio a Slataper, in continua antitesi con quella letteratura che è soltanto «un secco mestiere» ed elaborazione di «sentimenti finti».

Quindi la prosa di Umberto Saba e la personalissima tematica di Giani Stuparich, in cui Maier ha trovato «una sottile, sfumata problematica psicologica, ossia, di volta in volta, il conflitto fra i richiami della vita, le seduzioni dell'amore, i miraggi della felicità, e il senso del dovere o l'imperativo categorico della morale». Per Antonio Quarantotti Gambini rievoca invece, sul filo di lontane memorie della propria infanzia liberamente trasfigurate, il mondo dei ragazzi e degli adolescenti, in particolare il momento dell'anima puerile in cui avviene la scoperta o l'intuizione della sessualità, entro il più vasto ambito della relazione con il mondo dei grandi.

La via intrapresa da Quarantotti Gambini si discosta però da quella tradizionale, e in questo senso egli non è il solo. Un nuovo corso si sta aprendo per la narrativa triestina. Si sente l'esigenza di rinnovarsi dall'interno e le soluzioni adottate si allineano con le tendenze della narrativa europea e talora extraeuropea. Ecco i nomi di Oliviero Honorè Bianchi, Manlio Cecovini, Guido Voghera, Enzo Bettiza, Franco Vegliani, Sisinio Zuech, Bruno Forti, Dino Dardi, Anita Pittoni, Tullio Kezich, Renzo Rosso e naturalmente Fulvio Tomizza. Maier ha riconosciuto a Tomizza «una straordinaria serenità e misura narrativa (e diciamo pure morale), un desiderio sincero di capire, senza deformazioni polemiche e senza nemmeno ingerenze o pressioni ideologiche, lo stato d'animo dei diversi personaggi, inclusi quelli venuti da fuori a portare un nuovo sistema di convivenza umana».

«Se il contributo degli scrittori friulani alla letteratura nazionale fu piuttosto limitato in ogni epoca, nel primo Novecento è stato decisamente scarso, per non dire insignificante. Pochi gli autori, pochissimi quelli aggiornati, immersi nel tessuto vivo della cultura del loro tempo». Così Carlo Sgorlon ha introdotto il tema del suo intervento relativo alla narrativa friulana. Dopo aver affermato che negli anni della prima guerra mondiale gli echi della cultura italiana giungevano in Friuli stancamente ed in ritardo, Sgorlon ha notato come questa situazione si sia trascinata fino al secondo conflitto, allorchè alcuni giovani avvertirono la necessità di uscire da un ostinato isolamento spirituale.

Questi giovani si chiamavano Pier Paolo Pasolini, Bepi Zigaina, Elio Bartolini, Luciano Morandini, Luigi Candoni, Anzil, Mocchiut, Cauci Magnano, Mario Cerroni, Dino Menichini, Dino Basaldella, Domenico Cadoresi, Bruno Pignoni, Sergio Maldini. La loro passione, la loro religione, era l'uomo, il loro credo artistico il neorealismo. Dopo aver esaminato con puntualità i momenti più significativi dell'esperienza di alcuni autori, Sgorlon è giunto ad una interessante conclusione. «Gli scrittori friulani non sopportano più angustie e chiusure regionali, chè essi sentono di doversi muovere nella direzione delle avanguardie nazionali ed europee.

Non è stato certo un consuntivo ottimista quello compiuto dal relatore austriaco Viktor Suchy sulla narrativa del suo Paese. Ha rilevato infatti con le parole di Paul Kruntorad — e la situazione austriaca in questo campo è nota — come gli autori si restringano essenzialmente in se stessi, malgrado la loro grande o piccola esigenza di totalità, e ciò con diversi gradi di autenticità. Non danno un senso al mondo, bensì al proprio modo di agire ed alla propria esistenza. Manca lo stile di un Joseph Roth, nell'abbozzare un panorama completo del loro mondo, e a una prosa senza fratture si contrappone un arcipelago in cui si devono attraversare grandi distese d'acqua prima di trovare la terra ferma sotto i piedi. «Forse si dovrebbe essere dei palombari — ha detto Suchy con un paragone piuttosto amaro — per riscoprire il nesso sottomarino dell'attuale narrativa austriaca».

La recente presa di posizione del mondo culturale cecoslovacco nella nota lettera di Praga, motivava una particolare aspettativa per le relazioni di Stanislav Smatlak e Jaroslav Janu. L'attesa non è stata del tutto compensata anche se gli interventi contenevano alcuni spunti significativi che sono serviti di richiamo, anche se non del tutto esplicito, alla nota situazione. E' stato, in particolare, rilevato lo sforzo dei giovani scrittori nel superamento del realismo socialista, nel quale la forma della dottrina trascendeva il personale, assoggettando l'artista ai suoi assiomi, alle sue regole, o alle due direttive. Comunque il risultato non è stato del tutto positivo ed attualmente la narrativa cecoslovacca è posta su di un gradino inferiore rispetto alla produzione lirica.

La Germania è presente a Gorizia con una delegazione particolarmente qualificata che raggruppa rappresentative personalità dell'attuale momento culturale di quella Nazione. La relazione tedesca è stata affidata a Franz Tumler e Hans Bender, i quali riassumono le esperienze di due generazioni che hanno ricevuto impronte diverse, ma che si completano vicendevolmente. Così i due interventi sono riusciti ad offrire un panorama abbastanza valido, anche se comprensibilmente sommario in alcuni aspetti, dell'ampia materia che si erano proposti di sintetizzare. Bender ha sostenuto le ragioni dell'avanguardia rilevando come si dimostri un fatto particolarmente positivo che la letteratura venga oggi contestata piuttosto che affermata.

Dopo sette relazioni che hanno oltremodo impegnato i congressisti, si è aperto il dibattito. Il primo a prendere la parola è stato Oliviero Honoré Bianchi in un preciso intervento sul declino del «piacere di raccontare» nei narratori italiani contemporanei. Ha rilevato come l'aggancio nostalgico con il passato costituisca ancora il motivo dominante della fase involutiva della nostra narrativa ed ha auspicato una apertura nuova e totale che riconduca gli scrittori a quella tradizione narrativa italiana «cui non è possibile non credere».

Fortunato Pasqualino ha lamentato, nelle singole relazioni, l'assenza di una base comune che giustifichi la letteratura soprattutto come espressione dello spirito umano. Pasqualino ha inoltre rilevato una certa avarizia espositiva da parte di Carlo Bo che, a suo giudizio, non ha dato un volto preciso a molti scrittori meritevoli di attenta considerazione.

Maurizio Calligaris

QUATTRO GIOVANI SULLA CATTIVA STRADA

Razziavano implacabili nelle auto parcheggiate

In Appello ribadite le sentenze già pronunciate

Una causa per una miriade di furti perpetrati nell'interno di automobili parcate sulle strade, è stata riesaminata dai giudici della nostra Corte di Appello (Pres. Franz, P.M. Mayer, canc. Magliacca). Autori di questi furti erano quattro giovani: Paolo Ragienovich, 18 anni, via delle Ombrelle 7; Boris Susmel, 21 anni, strada per Longera 120; Walter Zobec, 18 anni, Sant'Antonio in Bosco 128, e Bruno Colombi, 27 anni, senza fissa dimora. A capo dell'organizzazione era il Colombi. Avevano rubato di tutto: autoradio, radioline, coperte, cacciaviti, matite, sigarette, giocattoli, ecc.

La refurtiva l'avevano rivenduta alle seguenti persone: Ettore Martucci, 27 anni, via Ghega 6; Giorgio Medizza, 27 anni, strada per Longera 30/1; Alexander Zivanovich, 43 anni, da Pola, irreperibile e Carlo Coccolet, 58 anni, via Gozzi 5.

Il processo di prima istanza venne celebrato il 1.o marzo scorso e si concluse con le seguenti condanne: Ragienovich, un anno e 2 mesi di reclusione e 55 mila lire di multa, con la condizionale; Susmel, un anno e 5 mesi e 75 mila lire di multa; Colombi, 2 anni e 10 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, più 4 mesi di arresto. I giudici dichiararono poi non doversi procedere nei confronti dello Zobec per concessione del perdono giudiziale, mentre il Medizza, lo Zivanovich e il Coccolet vennero condannati rispettivamente a 15 mila, 10 mila e 24 mila lire di ammenda per incauto acquisto. Infine, il Martucci fu assolto.

Contro tale sentenza ricorsero il Susmel e il Colombi, ma i giudici della Corte di Appello l'hanno confermata, accordando al solo Susmel il beneficio della non iscrizione della pena sul casellario giudiziale.

RIESAMINATE IN CORTE D'APPELLO LE IMPRESE DI DUE LADRI

AMAVA «FREQUENTARE» I BAR DOPO LA CHIUSURA DEL LOCALE

I giudici di secondo grado hanno ridotto la pena al singolare cliente E' stata invece confermata la condanna inflitta a un «topo» di negozi

Il suo sistema era semplice. Si attardava in un bar e al momento della chiusura si nascondeva in qualche angolo. Rimasto, quindi, «padrone» del locale, arraffava quanto poteva e poi se ne andava, di solito dal finestrino della «toilette».

Così, Emilio Bencich, 25 anni, abitante a S. Croce 571, fra il gennaio e il marzo di questo anno riuscì a svaligiare vari locali prima di cadere nelle mani della polizia, che gli attribuì i seguenti cinque furti: il 10 gennaio, nel bar «Ovidio» di via Timeus 16, gestito dalla signora Anna Zuccach in Antonelli (3 chili di caffè e 76 mila lire che si trovavano custodite nel cassetto del registratore di cassa); il 23 febbraio, nel bar «Portofino» di via Parini 10, di proprietà del signor Cosimo Vitale (un giradischi, 13 dischi e 60 mila lire, razziate nel cassetto e nei contenitori di due apparecchi di gioco); l'8 marzo, nel bar «Portorico» di largo della Barriera Vecchia, gestito dal signor Giovanni Lachi (52 mila lire custodite in parte nel cassetto del banco di mescita e in parte in quello del registratore di cassa); il 15 marzo, nel bar «Rosemarie», Rotonda del Boschetto 3, gestito dal signor Valerio Pertot (5 bottiglie di whisky, una di grappa, un paio di occhiali da sole, una borsa di tabacco e 15 mila lire); infine, il 22 marzo, nel bar «Star», via Valdirivo 40, di proprietà del signor Sergio Modugno, il quale lamentò la scomparsa di 50 mila lire.

Rinviato a giudizio, il 16 maggio scorso il Bencich venne condannato dai giudici del Tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a 120 mila lire di multa. Ricorso contro la sentenza, il giovane è comparso ora dinanzi alla Corte di Appello (Pres. Franz, P.M. Marsi, canc. Salimbeni), che gli ha accordato la speciale tenuità del danno in merito ai furti perpetrati in danno del Pertot, del Modugno e del Lachi, riducendogli la pena a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa, mentre lo ha assolto dagli altri due furti per insufficienza di prove. Ha difeso l'imputato lo avv. Morgera.

Gli stessi giudici hanno poi riesaminato la causa di Stelio Biliani, 25 anni, via Venezian 26, il quale, invece, svaligiava negozi. La notte fra il 22 e il 23 novembre 1965 il Biliani era penetrato nel magazzino «Pitassi», in corso Italia 7, di proprietà del signor Ermes Pitassi. Servendosi di chiavi false era riuscito ad aprire il portello di cristallo d'una vetrina e a forzare quindi un altro cristallo scorrevole. Bottino: 8 paia di calzoni e 2 giacche, per un valore complessivo di 177 mila lire.

La notte fra il 25 e il 26 novembre fu la volta del negozio di elettrodomestici di via del Teatro Romano 9, gestito dalla signora Maria Mustacchi, dove rubò un registratore, una radio portatile, 10 apparecchi radio comuni, un rasoio elettrico e un orologio d'oro di marca, il tutto del valore di mezzo milione.

I sospetti della polizia si conversero subito sul Biliani, già noto per fatti del genere e considerato individuo socialmente pericoloso. Nella sua abitazione venne infatti trovato il registratore, che il Biliani disse di aver acquistato per 13 mila lire da uno sconosciuto alla stazione centrale. Mancando prove sicure a suo carico, per il momento gli agenti non procedettero al fermo del giovane, il quale subito dopo scomparve senza lasciare traccia. Più tardi si seppe che era stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Vercelli per un altro furto.

Il 10 maggio scorso, il Biliani venne condannato dai nostri giudici, per furto aggravato e continuato, previa concessione delle attenuanti generiche, a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa, col condono di 2 anni e dell'intera pena pecuniaria.

Contro la sentenza ricorse sia il P.M. che l'imputato, e ora la Corte d'Appello ha confermato il primitivo giudizio. Difensore, l'avv. Amodeo.

«Capodistria (Jugoslavia)»

UN MANIFESTO COMUNISTA E UNA VIBRATA PROTESTA

Il consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di Liberazione, inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, ha espresso una vibrata protesta per l'indicazione di «Capodistria (Jugoslavia)» contenuta nel manifesto con il quale il comitato giovanile comunista del Friuli-Venezia Giulia ha inteso di invitare la cittadinanza a donare il proprio sangue a favore dei partigiani sud-vietnamiti (donazione che viene appunto effettuata a Capodistria).

Si tratta — secondo la stessa Associazione combattentistica — di «un ennesimo tentativo di fuorviare l'opinione pubblica con grossolani falsi e pesanti iniziative e con aperte prese di posizione in favore di una delle due parti contendenti in un conflitto nel quale l'Italia non è parte in causa».

Viene inoltre attirata l'attenzione del Commissario di Governo e del Questore con l'affermazione che «tali iniziative sono suscettibili di turbare con iniziative — altrettanto deplorevoli — a favore dell'altra parte dei contendenti» e che i manifesti, per l'indicazione «Capodistria (Jugoslavia)» dovrebbero essere tolti d'autorità o rettificati.

Mondo X - Trieste. Sabato prossimo, alle ore 17.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 3, avrà luogo la riunione di apertura del nuovo anno di attività.

SPETTACOLI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6».
TEATRO VERDI. Dal 14 al 24 settembre, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale: «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Inizio degli spettacoli, ore 21; domeniche ore 16 e 21. Vendita dei biglietti, alla biglietteria del Teatro Verdi (Tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Una coppia formidabile, Monica Vitti e Jean Sorel. Un giallo rosa irresistibile. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Matchless», con Ira Fürstenberg, Patrick O'Neil e Nicoletta Machiavelli. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere ed entrate di favore.
FENICE. Orario spettacoli ore 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, Luigi Rovelli, Mario Brega. Musiche di Ennio Morricone. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere ed ingressi di favore.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Una donna sposata» (Une femme mariée). L'eterno triangolo, moglie, marito, amante osservato da un punto di vista veramente nuovo, nel capolavoro di Godard con: Macka Meril (Charlotte - La donna), P. Leroy (Il marito), B. Noel (L'amante). Vietato ai minori di 18 anni. Per tassative disposizioni della Casa distributrice sono sospese tutte indistintamente, le tessere.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «I cannoni di Navarone» con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Eastmancolor cinemascope.
RITZ. (Aria condizionata). 16.30: «Il sigillo di Pechino». Dall'inferno dei mari della Cina una caccia spietata li travolse nell'orgia più sinistra del male. Con R. Stack e E. Sommer. Spettacolare technicolor Warner.
ALABARDA. 16.30: «...E divenne il più spietato bandito del Sud» in colorscope. Una affascinante storia di amore, in un classico del cinema, con il nuovo astro americano: Peter Lee Lawrence e Gloria Milland.
AURORA. 16.30. In prima visione assoluta: «Il bello, il brutto, il cretino». La più recente e comica interpretazione di Franchi e Ingrassia. Technicolor.
CAPITOL. 15.30: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Broderick Crafford e Jean Seberg.
CRISTALLO. 16. Inizio della nuova stagione cinematografica 1967 - 1968: «Fantasia», il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Io, l'amore» in colorscope. Affascinante e moderna storia d'amore! Lo scoppio irrefrenabile di un amore folle e sensuale. Il film più audace, con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Carabina Williams», James Stewart, Wendell Corey.
IMPERO. 16.30: «Dick Smart 2007». Divertente technicolor Titanus con R. Wyler e M. Lee.
MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16.30: «Sciarada per 4 spie», con Lino Ventura, Marilù Tolo e Jean Servais. Un film di avventura e spionaggio. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «I 7 gladiatori». Uno spettacolare technicolor con Richard Harrison, Loredana Nusciak e Livio Lorenzon. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.15. Cary Grant, Samantha Eggar e Jim Hutton nel divertentissimo technicolor: «Cammina, non correre».

ABBAZIA. 16: «Lo strangolatore di Baltimora». Un film del brivido in technicolor, con C. Danova, L. Devon, S. Parker. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Spionaggio, amore, avventura in un film allucinante. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La lunga notte dell'orrore».
ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22.15): «Matt Helm il silenziatore». Spettacolo suspense avventura. Avvincente technicolor con Dean Martin, Stella Stevens, Daliah Lavi, Cyd Charisse, ecc. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Ponziana ampio posteggio). 16,30, 18.15, 20, 22.15. Ultime repliche dello straordinario western in technicolor: «Perchè uccidi ancora».
ASTRA. Oggi chiuso.
IDEALE. 16.30. Technicolor cinemascope: «Sandokan il Maciste della jungla», Sean Flynn, Alessandra Panaro.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «I guerriglieri dell'Amazzonia». Technicolor con Martin Milner.
NOVO CINE. 16.30: «La meticcia di fuoco». Grandioso western in technicolor con Lloyd Bridges, Joan Taylor. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I giganti di Roma». Spettacolare film storico con Richard Harrison. Technicolor cinemascope.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22.15: «Matt Helm il silenziatore». Spettacolo suspense avventura. Avvincente technicolor con Dean Martin, Stella Stevens, Daliah Lavi, Cyd Charisse, ecc. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): «Beau geste». Un colossale film da un romanzo famoso con Telly Savalas, Guy Stockwell, Done McClure e Ava Zamora. E' in cinemascope e technicolor.
ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il primo tempo): «Il treno». Un film avvincente in technicolor con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Matrimonio alla francese», con Michele Mercier, Robert Hossein, Lilli Palmer.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «Il giardino di gesso». Potente dramma in technicolor con Deborah Kerr, John Mills.
MARCONI. 20.15: «I guerriglieri dell'Amazzonia». Technicolor con Martin Milner.
SERVOLA. 20. Delizioso: «Il figlio rapito», con Joselito.
STADIO. 20 (due spettacoli): «Operazione Crossbow». Technicolor con Sofia Loren e George Peppard.
VALMAURA. 20.30: «Rififi internazionale». Grande successo internazionale con Jean Gabin.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'erede di Robin Hood», con Bob Shaw e Daun Kennedy. Fuori programma cartoni animati: «Silvestro contro tutti».

RECITERA' AL «VERDI» PER UNDICI GIORNI

Arriva con Noschese «La voce dei padroni»

Alighiero Noschese nei panni di due personaggi cui egli dà vita nel godibilissimo spettacolo «La voce dei padroni»

Come annunciato, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per le prime tre recite de «La voce dei padroni», con Alighiero Noschese, fissate per giovedì, venerdì e sabato prossimi. Le repliche si susseguiranno poi fino al 24 corrente. Inizio delle rappresentazioni ore 21; domenica doppia recita, ore 16 ed ore 21.

I testi de «La voce dei padroni» sono di Castaldo e Faele, mentre le musiche originali sono di Bruno Canfora. Gisa Geert ha curato le coreografie; a Gianni Polidori si debbono le scene, e a Maria De Matteis ed Elio Costanzi i costumi.

I solisti e le soliste del balletto affiancano Alighiero Noschese. La regia dello spettacolo è di Garinei e Giovannini, mentre l'orchestra sarà diretta da Franco Riva.

(«Giornalfoto»)

Anche ieri, ultimo giorno, la Mostra del Pùcino, a Grignano è stata visitata da comitive e da buongustai che si sono lietamente avvicendati ai banchi di mescita: pieno il bicchier ch'è vuoto, vuota il bicchier ch'è pieno, il tutto rallegrato dal sorriso delle addette al servizio

---

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco; 17: Sui nostri mercati; 17.20: «Mademoiselle Docteur»; 17.35: Momento napoletano; 17.45: Festival internazionale della canzone; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Adriano Celentano; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Presenza di Puccini: Il destino di Manon; 22.05: Bellosguardo; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio dalle 6.30 alle 22.30, ogni ora (eccetto ore 12.30); 6.35: Colonna musicale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica 9.35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo: 11.35: La telefonata; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Giallo «13»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi pianisti: R. Casadesus; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Giochi del Mediterraneo; 20: Punto e virgola; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Orchestra diretta da Z. Kubelich; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Flash - Impariamo a fotografare — b) David Thompson, cartografo - Racconto sceneggiato — c) Il corrierino della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport.
20.30: Telegiornale.
21.00: I film del «disgelo» (Cinema sovietico 1956-61) - «Pace a chi entra».
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.30: Eurovisione - Giochi del Mediterraneo.
21.00: Telegiornale.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 7 in la maggiore.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta; 10: Musiche di Antico, da Palestrina, Beethoven e Dvorak; 11.10: Musiche di De Sabata; 11.35: Musiche di Vivaldi e Locatelli; 12.10: I Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Mozart; 12.50: Musiche di Strawinsky; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 14.45: Musiche di Mendelssohn; 15.30: «Il crescendo», opera comica di L. Cherubini; 16.40: Musiche di Mathias Monn; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei: J. Rivier; 18.05: Musiche di Mannino; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Marte, fuoco e vita», racconto; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Amos», commedia in tre atti di A. Langius; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: III Festival della canzone maranese; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecki; 14.30: Bozze in colonna; 14.40: Piccolo concerto in jazz; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Le qualificazioni ai corsi dell'ENALC

In via Rossini 4 continuano le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali programmati dall'ENALC. Ai corsi diurni hanno accesso tutti i giovani che sono in attesa di occuparsi. L'unico documento richiesto è il tesserino rosa attestante l'iscrizione all'Ufficio di collocamento del Comune di residenza. Per i giovani che vengono ammessi ai corsi, i genitori continuano a fruire del diritto agli assegni familiari. Del pari gli allievi hanno diritto all'assistenza di malattia da parte dell'INAM. Ai corsi serali vengono ammessi solo i lavoratori regolarmente occupati.

A tutti gli allievi l'ENALC distribuisce gratuitamente i libri, i quaderni, il materiale di esercitazione in genere. L'allievo non deve corrispondere alcuna tassa per l'iscrizione o per la frequenza dei corsi.

Per l'anno scolastico 1967-68 sono aperte le iscrizioni per le seguenti qualifiche: vetrinisti, commessi d'abbigliamento, visagiste ed estetiste; parrucchieri per signora, barbieri, indossatrici-vendeuses, operatori contabili, addetti tenuta libri paga, stenografi, dattilografi, segretari stenodattilografi, addetti alle case di spedizione e corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca.

Informazioni dettagliate vengono fornite dall'ENALC in via Rossini, dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20, anche telefonicamente (24363-24076).

MOSTRE D'ARTE

La pittrice Abrami espone alla «Russo»

Stasera alle 18, nella Sala d'arte Russo di corso Italia 9, si inaugura la personale della pittrice Silva Abrami.

La giovane pittrice si è diplomata all'Accademia di Brera, a Milano, alla Scuola di pittura di Domenico Cantatore, ed ha già partecipato a varie mostre nazionali. Vive e lavora a Brescia, ma è nata in Etiopia da genitori triestini.

Pino Reggiani al «Tribbio»

Dopo la pausa estiva, si è riaperta sabato la Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, con una «personale» del pittore Pino Reggiani di Roma.

La mostra, che comprende una ventina fra tele e disegni, rimarrà esposta sino al 30 corrente.

NEL 94.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

IL RADUNO INTERREGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE COMMISSARIATO

Restano ancora pochi giorni per le prenotazioni

In concomitanza con il 94.o anniversario della fondazione del Servizio di commissariato, la Associazione nazionale commissariato militare ha indetto un Raduno interregionale a Torino per il 30 settembre e il 1.o ottobre 1967.

L'Amministrazione ferroviaria ha concesso per i soci radunisti la tariffa 5 (sconto 40 per cento), e per i loro familiari (solo quelli conviventi ed a carico) la tariffa 3 (sconto 20 per cento). L'emissione di biglietti ferroviari a prezzo ridotto potrà avere luogo da tutte le stazioni dislocate in Liguria, Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, Toscana, mediante esibizione, da parte dei radunisti, di apposito modulo a stampa, a madre e figlia (fatto stampare appositamente dalla Presidenza nazionale dell'Associazione, vistato con timbro a secco dalla Direzione generale FF.SS., intestato a ciascun radunista (modello rosso) o ai familiari (modello bianco), firmato dal presidente nazionale e dal presidente provinciale.

Gli appositi scontrini di viaggio saranno trasmessi dalla Presidenza nazionale alle singole presidenze delle Sezioni provinciali, le quali li consegneranno, sotto la loro responsabilità e firma, ai soci muniti di tessera sociale col bollino dell'anno in corso, e ai familiari dei soci — conviventi e a carico — risultanti da certificati di famiglia emessi dai competenti uffici Anagrafe.

Le spese per viaggio vitto e alloggio sono a carico dei radunisti. La Presidenza nazionale le assume a suo carico la spesa per il «rancio speciale» del 30 settembre (ore 13) alla caserma «La Marmora» di Torino, per i radunisti e i familiari al seguito.

Ciascun socio aderente dovrà prenotare direttamente il tipo di camera della quale intende usufruire (per sè ed, eventualmente per i familiari) presso l'albergo prescelto, fra quelli segnalati nella circolare diramata dalla presidenza nazionale alle Sezioni periferiche, almeno entro il 15 settembre p.v.

Ed ecco il programma del Raduno di Torino.

30 settembre: nella Caserma «La Marmora» corso Vittorio Emanuele n. 129 bis: ore 8.30, schieramento del Battaglione di formazione; 8.40, schieramento radunisti; 9, Messa al campo; 9.50 commemorazione da parte del colonnello direttore; 10, saluto da parte del presidente nazionale dell'A.NA.CO. MI; 10.10 onori ai caduti del Commissariato; 10.30, vermouth d'onore agli intervenuti. Alle 11.45 una rappresentanza della presidenza nazionale si recherà a deporre una corona al Monumento ai Caduti della città di Torino.

Dopo il rancio speciale i radunisti, a mezzo pullman militari eseguiranno un veloce giro turistico per la città. Alle ore 19 circa il giro turistico avrà termine e la parte ufficiale del raduno sarà conclusa.

I radunisti saranno liberi di rientrare alle rispettive sedi. Coloro che preferiranno rimanere a Torino anche il successivo giorno 1.o Ottobre, potranno visitare, nella mattinata (ingresso gratuito dalle 9.30 alle 12.30) l'Armeria Reale e il Museo egizio, la mole Antonelliana, la sede del Parlamento piemontese ecc. Nel pomeriggio potrà essere visitata la Mostra della Tecnica (Valentino).

Per maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione suddetta, via Valdirivo 31 (tel. 30116).

Istriani a Venezia

Come è già stato reso noto, domenica 24 settembre si effettuerà a Venezia la consegna al Comune di un busto di Dante. L'apposito Comitato istriano, costituitosi lo scorso anno, ha voluto riprdourre il busto del Poeta che a Pola era collocato sotto i portici del Municipio.

La cerimonia avrà luogo alla presenza delle autorità locali con la partecipazione dei sodalizi giuliano-dalmati e delle associazioni patriottiche. Il presidente del Comitato, prof. Giovanni Quarantotti, terrà il discorso ufficiale.

L'Unione degli Istriani e la Famiglia polesana, aderendo all'invito del Comitato di Venezia, organizza una gita per la suddetta data. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 2, ove sarà data notizia del programma.

PICCOLO Sport

GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA, GIOCHI DEL MEDITERRANEO ED EUROPEI DI CANOTTAGGIO

John Surtees precede di un soffio Brabham
Medaglie d'oro agli azzurri a Tunisi e a Vichy

ENTUSIASMANTE DUELLO DI PILOTI SUL CIRCUITO DI MONZA

L'inglese ha vinto la corsa ma gli onori vanno a Jim Clark

Lo «scozzese volante» perseguitato dalla sfortuna ha perduto all'ultimo giro per mancanza di carburante quando ormai era in testa - Deludente prova di Chris Amon sulla nuova Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 10

Dei nove G. Premi di Formula 1, disputati finora, possiamo tranquillamente affermare che quello d'Italia e d'Europa è stato indubbiamente il più interessante sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Per ben cinque volte la gara ha mutato fisionomia: dapprima Clark lanciato verso il successo, poi Hill sicuro dominatore, quindi Brabham, successivamente di nuovo Clark e poi, all'ultimo momento, Surtees.

Cosa dire di una prova che per tutti i 68 giri ha entusiasmato gli 80 mila spettatori di Monza? Non ricordiamo, e qui ci affidiamo anche a tecnici con molti anni di esperienza, una corsa simile. Vi sono stati colpi di scena a non finire, a tutto favore dello spettacolo, che alla fine della gara, è esploso nel modo più sportivo ed affascinante. La folla si è riversata in pista circondando lo «scozzese volante», togliendolo di peso dalla sua Lotus e portandolo in trionfo fino ai box. Ma anche per gli altri, fortunati e sfortunati protagonisti di questo G. P. d'Italia e d'Europa, i battimani e gli incitamenti si sono uniti in un unico stripudio, il cui fine era salutare questa meravigliosa gara e con essa tutti i suoi primi attori.

Cosa ha detto il G. P. d'Italia? In pratica quello che già sapevamo. Ci ha mostrato un grandissimo Clark, un pilota degno di avere accanto al suo nome il numero 1. Lo scozzese ha fatto quello che per qualsiasi altro pilota sarebbe stato impossibile. Quando al 13.o giro si è fermato ai box per sostituire la ruota posteriore sinistra, nessuno avrebbe scommesso un dollaro bucato sul suo ricupero. Invece il campionissimo, pur ripartendo doppiato da Hulme, Brabham e Hill, è riuscito in una impresa che solamente la grande classe e l'enorme coraggio possono dare. Clark ha rosicchiato secondi su secondi agli avversari, ha sorpassato piloti e, dopo il ritiro di Hill, ha superato a 6 giri dal termine il «vecchio» Brabham.

Quanto tutto ormai faceva pronosticare un suo successo è accaduto l'imprevedibile. Clark per mancanza di benzina (!), ha dovuto rallentare dando via libera a Surtees e al campione australiano. Comunque anche se l'alloro non l'ha premiato, a lui va il merito di aver movimentato la corsa.

Surtees è ritornato alla vittoria. L'ha fatto qui a Monza, nella patria del suo ex patron Ferrari, al volante della Honda, giunta così al suo primo successo di formula 1. Tutti potevano essere considerati fra i probabili vincitori della gara, ma non Surtees, che aveva una monoposto di gran lunga più pesante delle altre e nemmeno potente, anche se migliorata rispetto al G. P. di Germania (come si ricorderà la Honda non ha partecipato al G. P. del Canada). Il pilota della vettura del Sol Levante non avrebbe vinto la prova se tutto si fosse svolto regolarmente (ci riferiamo ai ritiri di Hulme prima e di Hill poi e alle noie che la Lotus di Clark e la vettura di Graham hanno accusato alla fine della gara). Con questo non vogliamo sminuire il suo successo: è stata una vittoria di prestigio, guadagnata a denti stretti con la classica flemma inglese, correndo in posizione di attesa e sperando in un possibile guasto delle concorrenti. Così infatti è stato. John Surtees non poteva all'inizio mettersi sulla linea della Lotus e delle Brabham, la potenza della sua vettura non lo permetteva, così ha deciso di attendere sperando nella buona stella che questa volta per lui è brillata alta in cielo.

Brabham non ha bisogno di commenti. Conosciamo il suo valore. Con il secondo posto ottenuto oggi ha migliorato le distanze dal suo consocio Hulme e ora lo insegue a soli tre punti, il che significa che ha ancora probabilità di riconquistare l'iride. Il costruttore australiano ha condotto una gara molto intelligente, come è nelle sue abitudini. Furbo è stato anche alla partenza, scattando con lieve anticipo sugli altri e stranamente il direttore di corsa non ha rilevato l'infrazione.

Hill è stato veramente sfortunato. Oggi doveva essere la sua giornata, quella che va cercando da quando ha iniziato il «mondiale conduttori». Era saldamente al comando della gara fino al 59.o giro, poi la vettura l'ha tradito, costringendolo al ritiro. Hulme pure ha avuto la sua dose di iella, a causa dell'acqua. Gurney è stato addirittura estromesso al 5.o giro a Stewart a metà gara, dopo aver accusato fin dall'inizio imperfezioni al motore.

Amon con la nuova potente «Ferrari» ha fatto poco o niente. Prima di fermarsi ai box, verso la fine della gara, aveva corso sempre in posizione d'attesa, non riuscendo a superare la mastodontica Honda di Surtees. Il neozelandese è apparso timoroso e fuori tempo: infatti quando decideva di attaccare Surtees per guadagnare il tanto terreno perduto, lo faceva in condizioni estremamente difficili: a metà rettilineo, con la Honda già lanciata, oppure in prossimità delle curve dove solamente una grande classe può permettere sorpassi del genere, classe cioè che manca a Amon. Peccato, perchè Ferrari oggi poteva vincere il G. P. d'Italia e d'Europa, qualora avesse avuto al volante tanto per non far nomi, Stewart.

Il triestino Andrea De Adamich non ha preso il via per le note vicende assicurative. Scarfiotti aveva iniziato bene, ma al sesto giro ha dovuto abbandonare, mentre Baghetti, dopo un avvio deludente ha svolto fino al ritiro una corsa di secondo piano.

Questa è la cronaca: fino al 16.o giro, momento in cui Clark si è fermato per sostituire la ruota, in testa erano lo scozzese Hill della Lotus, unitamente a Brabham e Hulme. Perso per strada anche Hulme il duello è continuato tra Hill e Brabham, e quando il baffuto inglese ha dovuto abbandonare si è inserito nuovamente Clark, unitamente a Surtees, che, grazie ai guasti degli altri, ha rimontato terreno giro su giro.

La fine è stata quanto mai entusiasmante: Surtees, mentre Clark diminuiva la velocità, guadagnava la prima posizione, portandosi sulla scia Brabham. Alla penultima curva Brabham riusciva, con una girata stretta, a superare l'inglese, ma in uscita era costretto a allargare e, nella parabolica, Surtees ritornava in prima posizione, difendendola sul rettilineo dall'ultimo, vano attacco dell'australiano.

Gianfranco Bernes

ORDINE D'ARRIVO

Classifica ufficiale del Gran Premio d'Italia e d'Europa:
1) JOHN SURTEES (Honda) 391 chilometri in 1 ora 43'45", alla media di chilometri 226,119;

2) Jack Brabham (Brabham-Repco) in 1 ora 43'45" 3) Jim Clark (Lotus) in 1.44'8"; 4) Jochen Rindt (Cooper-Maserati) in 1.44'41"; 5) Mike Spence (B.R.M.) in 1.44'58" (67 giri); 6) Jackie Ickx (Cooper-Maserati) in 1.44'58" (66 giri;) 7) Chris Amon (Ferrari) in 1.44'55" (64 giri). Ritirati Gurney (Eagle), Scarfiotti (Eagle), Irwin (B.R.M.), Hulme (Brabham-Repco), Ligier (Repco-Brabham), Stewart (B.R.M.), Bonnier (Cooper-Maserati), Siffert (Cooper-Maserati), Baghetti (Lotus-Ford), Hill (Lotus-Ford).

Giro più veloce il 26.o di Jim Clark in 1'28", alla media di km. 233,898 (nuovo record). Surtees ha stabilito il nuovo record sul percorso totale del G.P. d'Italia. Il precedente apparteneva a Scarfiotti su Ferrari.

LA CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI

Classifica mondiale conduttori (Formula 1) dopo il Gran Premio d'Italia e d'Europa:
1 DENIS HULME (Nuova Zelanda) . . . punti 43;
2) Brabham, p. 40; 3) Clark, p. 23; 4) Amon, p. 20; 5) Surtees, p. 17; 6) Rodriguez, p. 14; 7) Gurney, p. 13; 8) Stewart, p. 10; 9) Hill, p. 9; 10) Spence, p. 8; 11) Rindt p. 7

Mortale incidente alle prove d'una gara

Berna, 10

Il pilota svizzero Gody Winzennied è morto in un incidente occorsogli durante le prove della corsa automobilistica in salita Mitholz-Kandersteg, valevole per il campionato elvetico. La vettura di Winzennied è sbandata sulla strada bagnata e si è schiantata contro un albero. Il pilota è morto durante il tragitto verso l'ospedale. Gli organizzatori della corsa hanno annullato la prova.

Ad Alongi su Giulia TZ la XIV Coppa Nissena

Caltanissetta, 10

Stefano Alongi, su Alfa Romeo TZ, ha vinto in 5'39"5, alla media di km. 109,219 la XIV edizione della Coppa Nissena, gara automobilistica di velocità in salita valida per il Trofeo nazionale turismo, per il Campionato sport e per il Trofeo della montagna per vetture gran turismo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Stefano Alongi su A.R. Giulia TZ in 5'39"5 alla media di kmh. 109,219; 2) Carmelo Giugno su A.R. Giulia TZ in 5'41"3; 3) Alfio Gambero su Abarth OT 1300 in 5'41"5; 4) Rizzo su Simca AB 1300 in 5'44"1; 5) Lo Piccolo su A.R. Giulia TZ in 5'44"5; 6) Dini, A. R. GT Junter, 5'45"3; 7) Spadafora, A.R. GTA, 5'48"1; 8) Calascibetta, Abarth 1000 bialbero, 5'51"5; 9) Pucci, A.R. GTA 5'56"7; 10) «Amphicar», Lancia Fulvia HF, 5'59"1.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il corridore inglese John Surtees con al collo la ghirlanda di ferro battuto, saluta agitando una mano pochi attimi dopo aver ricevuto dalla signora Margherita Bandini (quasi di spalle sulla destra), vedova del campione, una targa d'oro

A TUNISI ANCHE SE LA POLITICA CI HA TOLTO GLI ALLORI DI MANNIRONI E TANTI

GIORNATA FAVOREVOLE ALL'ITALIA CON TRE SUCCESSI DEI SUOI ATLETI

La squadra azzurra nella prova ciclistica a cronometro ha fornito una indiscutibile prova di forza
Nel nuoto stupenda la Strumolo nei 100 stile libero e sbalorditivo Gross (100 rana, nuovo record)

Tunisi, 10

La prima «vera» medaglia di oro dei Giochi del Mediterraneo è italiana. Ci spieghiamo.

Dopo la farsa dei 10 mila metri di corsa piana, assegnati al tunisino Gamoudi nonostante la palese irregolarità nella distanza, i due ori vinti ieri sera dai nostri sollevatori, Mannironi per i piuma e Tanti nella categoria dei gallo, non valgono. Sì, proprio così, stando a quanto ha annunciato questa mattina il Comitato organizzatore dei Giochi, non chè i nostri atleti avessero commesso delle irregolarità, anzi, ma sono rimasti vittima del tutto involontaria delle solite beghe a tavolino che scoppiano nei momenti meno opportuni fra i quadri dei dirigenti sportivi internazionali.

Il presidente della Federazione di sollevamento, l'israeliano Weizmann, messosi in urto con il comitato promotore dei Giochi essendo stata negata la partecipazione degli atleti dello Stato ebraico, giudicati «persone non grate», in questa nazione araba e musulmana, ha deciso di non riconoscere il calendario dei Giochi invalidandoli come prova regolamentare internazionale e declassandoli all'etichetta di «Giochi di Tunisi ad invito». Indubbiamente, se l'esempio della Federazione di sollevamento fosse seguita dalle altre Federazioni sportive, qui si potrebbero fare le valigie.

La politica dunque, come sempre quanto fa capolino in un campo non suo, ha sferrato un duro colpo ai Giochi. A ridarci le soddisfazioni mancate si sono incaricati, con una prova di forza che non dà adito a discussioni, i ragazzi di Elio Rimedio, dominando da veri fuori classe la prova a squadre contro il cronometro, com'era giusto d'altronde attendersi da un'équipe rimasta punta sul vivo a Heerlen.

Se il pronostico è stato rispettato, i ciclisti azzurri hanno dovuto stringere i denti sin dall'inizio e pigiare a fondo per un malessere che aveva colpito in corsa due atleti, Vittorio Marcelli e Costantino Conti, rischiando di compromettere la regolarità dei cambi e rallentare di conseguenza il ritmo.

La «100 chilometri con lo sconto», come l'ha definita molto argutamente il commissario tecnico — il percorso misurava infatti 97.788 chilometri su un circuito stradale da 45 chilometri da percorrersi due volte — vedeva in lizza otto squadre nazionali. Per l'Italia, rispetto alla formazione classificatasi terza ai mondiali, debutta il ventitreenne Marcelli al posto di Pecchielan. Gli azzurri partono per ultimi potendo così controllare agevolmente i movimenti degli avversari.

Al termine del primo giro la corsa ha ormai una sua fisionomia ben acquisita. Primi gli italiani in un'ora 3'57", secondi gli spagnoli a 1'35", terzi i tunisini, in un'ora 6'11", ma ormai ridotti in tre per la caduta di Khyati che ha riportato la frattura del femore. Il fondo, viscido dalla pioggia cessata appena all'alba, provoca un'ecatombe di scivoloni tanto che solo cinque squadre, a metà corsa, si trovano a ranghi completi. Al 35'o chilometro fora Flavio Martini, cambiando ruota in 15" secondi. Al 50.o chilometro il veneto si stacca e non riesce a congiungersi. Il più però è ormai fatto. Pigato, Marcelli e Conti — questo ultimo non può però tirare — tagliano il traguardo in due ore 6'58". Gli spagnoli Gomez Lucas, Nemesio, Ochotoseva e Juste giungono a 1'18".

«Pensavo di non farcela», ci dice Pigato. «Il caldo asfissiante ci aveva tagliato le gambe tanto che nell'unica salita del percorso abbiamo perso una ventina di secondi per poi riprenderli in discesa. Siamo comunque arcifelici perchè una vittoria proprio ci voleva».

In mattinata, nelle batterie dei 200 metri rana maschili, Maurizio Giovannini della Lazio si è qualificato per la finale con il terzo miglior tempo di 2'51"8. Le misure migliori sono state realizzate dagli spagnoli Duran (2'46"3) e Padron (2'47"4).

Nel pomeriggio, la passeggiata trionfale della squadra azzurra è proseguita con la conquista di altre due medaglie d'oro grazie alla Antonietta Strumolo, vincitrice scontata sulla distanza dei 100 s.l., ed ad uno stupendo Giancorrado Gross che ha superato se stesso battendo nei 100 rana il favoritissimo spagnolo Duran, stabilendo nel contempo un nuovo record italiano. Piero Boscaini si è inoltre aggiudicato la medaglia d'argento nella finale dei 100 s.l. vinta d'autorità dall'iberico Chicoy.

Prime a scendere in acqua nella piscina all'aperto del nuovo stadio del nuoto (finalmente vediamo oggi gli spalti gremiti, senza un posto libero) sono le ondine. La Strumolo è già in testa al viraggio dei 50 metri, tallonata dalla Sacchi, e prosegue in progressione senza forzare. Il suo tempo è di 1'03", la Sacchi giunge ad un secondo e quattro decimi. Terza è la spagnola Bringas in 1'05"9.

Elegantissima in un costume verde smeraldo, l'atleta del M.C.M. Milano era raggiante. «Ho trovato la vasca un po' dura, specie all'inizio, poi mi sono scrollata di dosso ogni paura e sono filata via sicura di vincere».

Boscaini non ha potuto fare di più nei 100 s.l. Il suo tempo di 55"7, tre decimi superiore a Chicoy, è ottimo. «Quest'anno non sono riuscito ad andare più in là dei 55 secondi e mezzo», ci dice il fiorentino dopo la gara. «Questi spagnoli sono veramente fortissimi».

Il fiorentino Gian Corrado Gross ha vinto i 100 metri rana ai Giochi del Mediterraneo in 1'10"2, stabilendo il nuovo primato italiano della specialità che già gli apparteneva

A sfatare l'affermazione ci ha pensato alcuni minuti più tardi Gross imponendosi, fra l'entusiasmo della folla, nei 100 rana. L'alfiere della Florentia, oggi in giornata eccezionale è partito di slancio staccando Duran già alla prima vasca di due metri. A 25 metri dalla fine Gross aumenta il ritmo delle bracciate riportando la vittoria in 1'10"2 ed abbassando il proprio record nazionale stabilito quattro mesi fa nella misura di 1'11"1.

Duran è secondo in 1'12"5 seguito in terza posizione dal connazionale Rubio in 1'13"8. Domani, cinque le finali in programma: 100 metri rana femminile, e, per gli uomini, 1100 farfalla, i 100 dorso, i 200 rana e la staffetta 4 x 100 s.l.

Nel calcio, ieri sera, c'è stata la «riabilitazione» dopo quella che è stata chiamata la «seconda Corea», cioè la sconfitta italiana contro il Marocco. Questa volta gli undici di Todeschini hanno vinto per 2-0 l'Algeria. Gli azzurri hanno giocato nella seguente formazione: Vecchi; Pasetti, Masiello; Battisodo, Cresci, Scala; Savoldi, Parola, Anastasi, Fara, Chiarugi.

Ecco altri risultati odierni:

Pallanuoto: Jugoslavia b. Grecia 8-0 (1-0, 2-0, 3-0, 2-0).

Pallavolo: Jugoslavia b. Italia 3-0 (15-10, 15-5, 15-12); Libano b. Tunisia 3-1 (11-15, 15-9, 15-5, 15-12).

Pugilato - Mosca: Jose Sanchez (Spagna) b. Abdelaki Filali (Algeria) ai punti; Gaspare Milazzo (Italia) b. Bajaoua (Libia) ai punti; Engin Yadigar (Turchia) b. Alì Gharbi (Tunisia) ai punti.

Gallo: Giuseppe Mura (Italia) b. Mohamed Souai (Libia) ai punti; Ramiro Suarez (Spagna) b. Matzief Doration (Grecia) ai punti; Demir Bayrak (Turchia) b. Abou Qudda (Marocco) ai punti.

Leggeri: Mongi Ladhili (Tunisia) b. Osta (Libano) al terzo round.

Welter: Sandal (Turchia) b. Boujrabar (Marocco) ai punti; Ouadaoui (Libia) b. Garippis (Grecia) ai punti; Jose Duran (Spagna) b. Mario Scano (Italia) ai punti.

Medi: Aounallah (Tunisia) b. Manuel Morcillo (Spagna) ai punti.

LA MANIFESTAZIONE REMIERA PER I CAMPIONATI EUROPEI DEL 1967

Ai trevigiani Baran e Sambo il titolo nel due con timoniere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vichy, 10

L'Italia ha vinto la medaglia d'oro nel due con timoniere, il solo equipaggio azzurro che è riuscito a qualificarsi per la gran finale. I trevigiani Baran e Sambo con il timoniere Cipolla hanno conquistato il titolo europeo dominando gli avversari della Germania dell'Est, della Cecoslovacchia, dell'Unione Sovietica e della Germania Ovest per tutto l'arco dei duemila metri. Dopo l'amaro di questa edizione dei campionati europei svoltisi in Francia, nel dipartimento dell'Allier, in un campo remiero battuto da un vento irregolare e con una temperatura quasi invernale, la gioia degli italiani, assiepati sulle rive del bacino fluviale francese è esplosa incontenibile, commovente.

I nomi dei due modesti vogatori della marca trevigiana sono stati scanditi a gran voce. L'equipaggio azzurro, pur non avendo partecipato ai ritiri collegiali si è ugualmente dimostrato il più preparato. Abbiamo visto in questi giorni Baran e Sambo allenarsi sul bacino dell'Allier a Vichy percorrendo molti chilometri al fine di mantenere intatta la qualità e la forma atletica.

Dominatrice dei campionati europei 1967 è stata la Germania dell'Est. I tedeschi hanno vinto due medaglie d'oro (singolo e quattro senza) e tre di argento (quattro, due senza e due con). I sovietici, che nei campionati mondiali di Bled nel 1966 avevano dato la discrezione di un'assenza, sono riemersi.

La partecipazione americana basata su criteri tecnici evoluti è stata brillante. Gli statunitensi hanno presentato un due senza di valore mondiale che è stato in testa dal principio alla fine.

La giornata si è conclusa con la corsa delle barche ad otto vogatori con timoniere, la gara più attesa e la più spettacolare. I tedeschi occidentali campioni del mondo a Lucerna e a Bled, campioni d'Europa a Duisburg, ad Amsterdam e a Copenaghen, si sono nuovamente imposti riconfermando che la scuola di Ratzeburg è ancora la migliore del mondo. Tre sono stati gli armi protagonisti di questa emozionante finale: La Germania occidentale, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. La gara ha avuto toni agonistici eccezionali. L'armo tedesco è stato continuamente attaccato dai sovietici e dagli statunitensi. I tedeschi sono riusciti solo nell'ultima parte della gara, grazie ad una potenza atletica eccezionale, a prevalere di un soffio sui fortissimi avversari. Per definire il secondo e terzo posto si è dovuto ricorrere al fotofinish. Tra lo equipaggio giunto secondo, quello degli Stati Uniti, e quello giunto terzo, il distacco è stato infatti di appena tre centesimi di secondo.

Vittorio Marchio

I RISULTATI

«Quattro con»: 1) Unione Sovietica (Yukna, Boddanavichus, Sterlik, Yagelavichus), 7'07"67; 2) Germania orientale, 7'10"51; 3) Romania, 7'10"74; 4) Olanda 7'11"06; 5) Germania occidentale, 7'13"79; 6) USA, 7'21"08.

«Due senza»: 1) Stati Uniti (Lavrence Hough e Anthony Johnson), 7'45"98; 2) Germania orientale, 7'56"54; 3) Germania occidentale, 7'59"77; 4) Austria, 8'05"02; 5) Romania, 8'06"05.

«Singolo»: 1) Achim Hill (Germ. Or.) 7'59"88; 2) Ivanov (URSS) 8'02'64; 3) Wienese (Ol.) 8'07"82; 4) Meissner (Germania Occ.) 8'16"; 5) Secher (Dan.) 8'24"54; 6) Maher (USA) 8'25"60.

«Due con»: 1) ITALIA (Primo Baran - Renzo Sambo) 8'07"1; 2) Germania Orientale, 8'12"32; 3) Cecoslovacchia, 8'12"81; 4) Unione Sovietica, 8'21"31; 5) Germania Occ. 8'21"39; 6) Danimarca, 8'21"49.

«Quattro senza»: 1) Germania Orientale (Frank Forberger, Frank Ruhle, Dieter Grahm e Dieter Schubert) 6'47"50; 2) Ungheria, 6'53"24; 3) Stati Uniti 6'55'11; 4) Germania Occidentale 6'56"48; 5) Romania, 7'10"31 6) Svizzera, 7'02"26.

«Doppio»: 1) Svizzera (Melchior Burgin - Martin Studach) 6'47"85; 2) Bulgaria, 6'49"95; 3) Cecoslovacchia, 6'50"22; 4) U.R.S.S., 6'54"38; 5) Romania, 6'56"21; 6) Stati Uniti, 6'59"85.

«Otto»: 1) Germania Occidentale, 6'04"89; 2) Stati Uniti, 6'06"46; 3) Unione Sovietica, 6'06"49; 4) Germania Orientale, 6'08"36; 5) Olanda, 6'09"84; 6) Australia, 6'10"77.

CON IL CAMPIONATO DI SERIE «B» INIZIO UFFICIALE DELLA STAGIONE CALCISTICA

Eliminata la Juventus dalla Coppa Italia
Vittoria di Dancelli in una volata di 27 corridori

JUVENTUS - VARESE 0-0 DOPO I TEMPI SUPPLEMENTARI

Battuti i campioni d'Italia ancor prima del sorteggio

Due facilissime occasioni fallite dai tenaci ospiti

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Simoni, Volpi, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. VARESE: Da Pozzo; Della Giovanna, Maroso; Picchi, Sogliano, Gasperi; Leonardi, Tamborini, Vastola, Mereghetti, Renna. ARBITRO: Picasso di Chiavari. NOTE: Cielo nuvoloso con minaccia di temporale, campo in ottime condizioni. Spettatori 15.300 paganti per un incasso di 15.300.000 lire. Al 41' della ripresa la Juventus ha sostituito Leoncini con Sasso. Angoli 13 a 6 per la Juventus.

Torino, 10

La Juventus non avrebbe potuto cominciare peggio la stagione: la squadra campione d'Italia è stata infatti eliminata, sia pure per sorteggio, al primo turno della Coppa Italia dal neo-promosso Varese. D'altra parte la sorte non è stata ingiusta poichè ha premiato la squadra che sul campo, pur non riuscendo a segnare, ha convinto di più. I bianconeri infatti soltanto nel primo quarto d'ora di gioco hanno manovrato con disinvoltura, poi sono gradatamente calati fino a subire, a tratti, una vera e propria supremazia degli avversari. Non ci sarebbe stato bisogno dei tempi suplementari nè del sorteggio se il Varese non avesse fallito, con Mereghetti e con Renna, due facilissime occasioni da rete.

La Juventus ha risentito nettamente dell'assenza di Del Sol poichè alla squadra è mancata soprattutto la spinta dinamica dello spagnolo. Ancora una volta inoltre Volpi non è apparso adatto al ruolo di mezz'ala di centro-campo, mentre più sicuro si rivela quando viene utilizzato come laterale. In ogni modo, ciò non costituisce una attenuante, ma caso mai una aggravante, poichè non è ammissibile che una squadra che ha gli impegni della Juventus, debba affidare le proprie possibilità al gioco e al rendimento di un solo atleta.

Il Varese ha controllato i bianconeri con la sua difesa attenta che ha praticato un marcamento «a uomo» costante e rigido. Di ciò gli attaccanti torinesi ed in particolare Zigoni hanno visibilmente risentito. Anche agli ospiti sono mancate le «punte»; tuttavia le occasioni più favorevoli sono state create proprio dal Varese che in due circostanze è riuscito a sorprendere la difesa bianconera priva di Bercellino. La Juventus ha poi mostrato in taluni giocatori anche limiti di tenuta: Simoni per esempio è stato all'altezza della situazione finchè le forze lo hanno sorretto.

I bianconeri avrebbero potuto andare in vantaggio al 2' di gioco, quando un tiro di Simoni è stato respinto fortunosamente con un piede da Da Pozzo, e al 9' quando Zigoni, ben servito da Simoni, non è riuscito a deviare in porta un facile pallone. Poi i bianconeri non sono stati più in grado di impegnare il portiere ospite, ottenendo soltanto una serie di infruttuosi calci d'angolo.

L'inizio della ripresa è stato favorevole al Varese, ma al 3' Vastola non ha saputo approfittare della sua felice posizione in area avversaria; al 9' Mereghetti si è visto parare con molta bravura da Anzolin un pallone calciato da distanza ravvicinata. Soltanto al 40' la Juventus ha avuto un'occasione favorevole: Maroso ha però respinto sulla linea di porta il pallone calciato da Leoncini.

Niente è cambiato nei tempi supplementari, durante i quali gli ospiti hanno dimostrato di poter agevolmente conservare il pareggio ed hanno anzi sfiorato il gol al 7' quando Renna, dopo aver scambiato in velocità con Leonardi, ha calciato con sicurezza: Anzolin, bravissimo anche in questa occasione, ha sventato la minaccia. Il sorteggio ha poi favorito il Varese.

La situazione in «Coppa Italia»

Dopo le tre partite disputate ieri:

***Inter-Brescia 4-2 (2-0)**
Varese-*Juventus 0-0
(per sorteggio il Varese)
Bologna-*Mantova 4-0 (1-0)

Le seguenti squadre disputeranno gli ottavi di finale avendo vinto gli incontri del primo turno:

Fiorentina
Atalanta
Milan
Napoli
Torino
Modena
Palermo
Venezia
Inter
Varese
Bologna

oltre alle vincitrici delle partite Potenza-Catanzaro, Monza-Livorno, Verona-Pisa, Bari-Catania e Lazio-Reggina, che verranno giocate mercoledì 27 settembre.

Il secondo turno di Coppa Italia (ottavi) è fissato per il 22 novembre e 7 dicembre.

GINNASTICA PER JUNIORES

Francia batte Italia per 266,85 a 260,75

Bordeaux, 10

In un incontro internazionale di ginnastica per juniores, la Francia ha battuto l'Italia per 266,85 punti a 260,75. Ecco il dettaglio tecnico:

1) Glesse (Fr) punti 55,25; 2) ex aequo: Miens (Fr) e Vincenzo Mori (It) p. 53,30; 4) Nijak (Fr) 53,20; 5) Guelzec (Fr) 52,65; 6) ex aequo: Aquilino Santoro e Sergio Balducci (It) 52,40; 8) Pavlik (Fr) 52,15;

MANTOVA E BOLOGNA 0-4 (0-1)

Tre reti di Clerici solamente nel finale

Bella resistenza dei virgiliani

MARCATORI: Pascutti al 4' del primo tempo; Clerici al 32', al 35' (su rigore) e al 44' della ripresa. — MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Zoff II, Ceccardi, Giagnoni; Spelta, Corelli, Di Giacomo, Bercellino II (Tomeazzi), Salvemini. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. — ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 3500. Nella ripresa il Mantova ha sostituito Bercellino II con Tomeazzi. Angoli: 7 a 5 per il Bologna.

Mantova, 10

Il Bologna ha eliminato il Mantova dalla Coppa Italia con un punteggio che non rispecchia il reale andamento della partita. L'incontro ha avuto infatti due parti nettamente contrastanti: nella prima, che va dal fischio iniziale fino alla mezz'ora della ripresa, il Bologna ha stentato per mantenere la rete di vantaggio realizzata da Pascutti dopo pochi minuti di gioco; nella seconda, che comprende l'ultimo quarto d'ora di gioco, vi è stato lo spettacolo di Clerici, fino a quel momento fra i peggiori in campo, il quale approfittando di due favorevoli situazioni e di un rigore, ha segnato tre reti una dopo l'altra.

Il Bologna ha nel complesso fatto ben poco. La difesa, che ha avuto alcuni sbandamenti, deve molto alla sicurezza di Vavassori, che ha risolto con bravura varie situazioni pericolose. Negli altri reparti ha soddisfatto il solo Pace, mentre Clerici, pur ammirevole per l'opportunismo dimostrato, non è sembrato ancora a posto. Il Bologna ha comunque la valida attenuante delle assenze di elementi del valore di Bulgarelli, Perani e Guarneri.

Anche al Mantova mancavano tre titolari: Spanio, Catalano e Carrano. I biancorossi, nonostante il pesante passivo, si sono battuti bene e nella parte centrale della partita hanno sfiorato varie volte il pareggio. Il Mantova è comunque ancora lontano dalla migliore condizione, eccetto che per Scesa, Spelta e Zoff II, risultati i più a posto.

Approfittando della lenta partenza del Mantova, il Bologna si lancia in avanti ed al 4' passa in vantaggio con Pascutti, che batte Bandoni raccogliendo di testa una punizione di Furlanis. Il Mantova riprende quota a poco a poco e costringe gli avversari a difendersi. La migliore occasione il Mantova l'ha alla mezz'ora ma Vavassori compie un'autentica prodezza deviando un difficile tiro su calcio di punizione di Di Giacomo; riprende Spelta che, però, manda fuori da pochi passi.

Nella ripresa al 7' Vavassori neutralizza un insidioso tiro di Scesa. E' poi Di Giacomo che fallisce una facile occasione al 23'. Si giunge così alla fase finale ed alla vendemmia di reti di Clerici. Al 32' il centravanti segna aiutato anche dal cattivo piazzamento di Bandoni. Tre minuti dopo Ceccardi mette a terra Clerici in piena area. Il giusto rigore è trasformato dallo stesso Clerici il quale, al 44', segna ancora approfittando di un rimpallo davanti alla porta avversaria su tiro di Haller.

RUGBY

Formati i gironi della Serie B

Livorno, 10

Il consiglio della FIR ha provveduto alla compilazione dei gironi del campionato di Serie B. Quello riguardante il Veneto (Serie C) è il seguente: CUS Venezia, Metalcrom, Sandonà, CUS Verona, Rugby Casale, Feltre, Fiamma, Trieste, Udine.

Girone D: Esercito, Frascati, Amatori Catania CUS Napoli, CUS Catania, CUS Messina, Old Rugby Roma, Rieti.

Serie «B»

I RISULTATI

*Foggia - Catanzaro	0-0
*Lazio - Potenza	1-1
*Lecco - Novara	1-1
*Modena - Genoa	2-1
*Padova - Bari	2-1
*Perugia - Palermo	1-1
*Pisa - Catania	1-1
Livorno - *Reggina	1-0
*Venezia - Messina	2-0
*Verona - Monza	0-0

Ha riposato la Reggiana

LA CLASSIFICA

Venezia	1	1	0	0	2	0	2
Livorno	1	1	0	0	1	0	2
Modena	1	1	0	0	2	1	2
Padova	1	1	0	0	2	1	2
Catanzaro	1	0	1	0	0	0	1
Monza	1	0	1	0	0	0	1
Foggia	1	0	1	0	0	0	1
Verona	1	0	1	0	0	0	1
Potenza	1	0	1	0	1	1	1
Novara	1	0	1	0	1	1	1
Palermo	1	0	1	0	1	1	1
Catania	1	0	1	0	1	1	1
Lazio	1	0	1	0	1	1	1
Lecco	1	0	1	0	1	1	1
Perugia	1	0	1	0	1	1	1
Pisa	1	0	1	0	1	1	1
Reggiana	0	0	0	0	0	0	0
Genoa	1	0	0	1	1	2	0
Bari	1	0	0	1	1	2	0
Reggina	1	0	0	1	0	1	0
Messina	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 17-9-67

Bari - Modena
Catanzaro - Reggiana
Genoa - Lecco
Monza - Lazio
Novara - Verona
Perugia - Catania
Pisa - Messina
Potenza - Livorno
Reggina - Foggia
Venezia - Palermo
Riposa: Padova

L'accanito sprint di Prato

(Telefoto al «Piccolo»)

Prato — Disordinata ma accanita volata finale al G.P. Industria e Commercio: la ruota di Dancelli (a destra in primo piano) davanti a quella di Marino Basso che è sbilanciato

INTERNAZIONALE-BRESCIA 4-2 (2-0)

Con i suoi tre stranieri senza impegnarsi a fondo

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Burgnich, al 30' Mazzola su rigore; nella ripresa al 5' Nielsen, al 27' Mazzola, al 28' Troia e al 29' Gilardoni. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; Domenghini (D'Amato), Mazzola I, Nielsen, Suarez, Bonfanti. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Frezza; Salvi, Mazzia (Nardoni), Troia, D'Alessi, Gilardoni. ARBITRO: Marengo di Asti. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Nella ripresa l'Inter ha sostituito Domenghini con D'Amato ed il Brescia Mazzia con Nardoni. Calci d'angolo 5-1 per l'Inter.

Milano, 10

L'inter ha superato il primo turno della Coppa Italia battendo facilmente il modesto Brescia. I nerazzurri non si sono neppure impegnati a fondo: fin dalle prime battute tutto è stato facile e così hanno preferito giocare in scioltezza, poichè il regolamento di Coppa Italia prevede la presenza in squadra di tre stranieri. Herrera ha schierato anche Benitez che in campionato potrà giocare solo in caso di assenza di Suarez o Nielsen. Nel ruolo di laterale, Benitez si è mosso bene, ma le ultime prestazioni della «rivelazione» Santarini avevano persuaso di più. Gli spunti migliori dell'Inter sono stati gli scambi in profondità fra Sandro Mazzola e Nielsen, i quali hanno già raggiunto una buona intesa. In questi schemi di attacco ha saputo inserirsi bene anche Domenghini che vede il suo posto di titolare insidiato da Ferruccio Mazzola e da D'Amato, quest'ultimo subentrato nella ripresa.

Sarti corre un pericolo al 2' quando deve intervenire su un pallone deviato da Landini su tiro di Troia. Al 10' l'Inter passa in vantaggio: i nerazzurri usufruiscono di un calcio d'angolo per una deviazione di Brotto su tiro di Nielsen. Sul tiro dalla bandierina, Burgnich, di testa, realizza. Al 26' Nielsen tira a lato dopo una bella triangolazione con Mazzola e al 29' Benitez viene atterrato in area mentre si apprestava a calciare a rete. L'arbitro concede il rigore che viene trasformato da Mazzola con un preciso rasoterra. Tenta alcune reazioni il Brescia e Sarti devia con bravura un bel tiro di D'Alessi al 40'.

Nella ripresa al 5' l'Inter segna ancora. Benitez lancia Nielsen il quale entra in area e batte Brotto con un violento sinistro in diagonale. Al 14' Troia vince il suo primo duello con Landini, ma la sua conclusione è troppo centrale e viene facilmente bloccata da Sarti. Al 27' D'Amato si produce in una lunga discesa conclusa con un lancio a Mazzola il quale evita Brotto e segna la quarta rete.

A questo punto l'Inter rallenta il suo gioco e la difesa si permette qualche distrazione. Ne approfitta il Brescia che in due minuti segna due reti. Al 28' è Troia che fa centro su passaggio di D'Alessi; quindi Gilardoni, lanciato da Frezza, batte Sarti con un tiro angolato. Il Brescia, tutto sommato, si è salvato da una sconfitta severa grazie a due reti ottenute quando i nerazzurri, segnato il quarto gol, si erano spinti in avanti anche con i terzini per fare «accademia». Il migliore fra gli ospiti è apparso D'Alessi, centrocampista di notevole valore.

VELA

Brezich-Perin della S.T.V. campioni italiani «Snipe»

Rimini, 10

«Barbanera IV» della Società Triestina della Vela, con l'equipaggio formato da Brezich - Perin, ha vinto il 26.o campionato italiano della classe «Snipe» svoltosi a Rimini in 6 prove, al quale hanno partecipato i principali club italiani. Lo scafo «Gambacorta» di Antignano guidato da Vaglini - Cini che sino dalle prime giornate aveva mantenuto le prime posizioni, unitamente all'equipaggio del «Topomatto» dello stesso club, assicurandosi il primo posto in graduatoria, è stato squalificato e tolto dall'ordine di arrivo per irregolarità dello scafo. Infatti, su ricorso di alcuni equipaggi, la giuria ha fatto il controllo delle carenature delle prime imbarcazioni, a seguito del quale sono state tolte dalla classifica «Gambacorta» e «Rompicollo».

L'ultima gara, svoltasi stamane con tempo incerto e mare mosso, ha visto contendersi sino all'ultimo la palma della vittoria gli equipaggi del «Rompicollo» (che è stato poi squalificato) e del «Barbanera».

Ecco l'ordine di arrivo: 1) «Barbanera»; 2) «Topo matto»; 3) «Dodo III»; 4) «Hazel II»; 5) «Donatella»; 6) «Punta Salvore».

Classifica finale: 1) «Barbanera IV» della Società Triestina Vela (Brezich-Perin) p. 10.978; 2) «Dodo II» Club Vela Orte (Gorla-Dal Grande) p. 10.780; 3) «Donatella II» Y.C. Sanremo (Solerio-Gerin) p. 10.478; 4) «Hazel II» S.V. Monfalcone (Marin-Michel) p. 10.379; 5) «Bisticcio» C.V. Como (Scaglia-Santanastasio) p. 10.250; 6) «Topo matto» C.V. Antignano (Savelli-Sellari) p. 10.105.

TIRO AL PIATTELLO

Gino Udovici vince a Lubiana

A Lubiana, organizzata dall'Olimpia, si è disputata una gara internazionale di tiro al piattello con la partecipazione dei tiratori austriaci e italiani. La competizione è stata vinta da Gino Udovici, della Società Triestina Tiro a Volo.

BATTUTISSIMI GLI ITALIANI AL TORNEO DELLE SEI NAZIONI DI NUOTO

SOLTANTO CAGNOTTO VINCE A DORTMUND
ALLA DORLEANS E A VON HOLST DUE RECORD NAZIONALI

Dortmund, 10

La Granbretagna ha vinto il Torneo delle Sei Nazioni di nuoto, svoltosi ieri ed oggi nella piscina di 50 metri del «Südbad». La squadra inglese ha totalizzato 107 punti precedendo Svezia (90), Olanda (89), Francia (85), Germania occidentale (80) e Italia (33).

La seconda giornata del torneo al quale partecipano Germania occidentale, Francia, Inghilterra, Olanda, Svezia e Italia maschile e femminile, è cominciata stamane con la prova di tuffi maschili dal trampolino.

Cagnotto, che in pratica si era aggiudicato il successo fin da stamane al termine delle prime sette prove, ha confermato la sua superiorità in campo europeo vincendo nettamente la gara con oltre 67 punti di vantaggio rispetto al tedesco Reff, secondo classificato. Le gare del pomeriggio cominciano con la prova dei 400 metri misti femminili.

Tuffi maschile dal trampolino: 1) Giorgio Cagnotto (It.) punti 450,06; 2) Ulrich Reff (Ger.) 383,04; 3) Georges Senecot (Fr.) 373,44; 4) Tord Andersson (Sv.) 373,14; 5) Ton van Oudheusden (Ol.) 349,47; 6) Keith Collin (G.B.) 338,25.

M. 400 misti femminili: 1) Shelag Ratcliffe (G.B.) in 5'31"; 2) Betty Heuckels (Ol.) 5'32"2; 3) Daniele Dorleans (Fr.) 5'34"5 (nuovo primato di Francia); 4) Brigitte Lochter (Ger. occ.) in 5'41"9; 5) Elisabeth Ljjungren (Sv.) 5'47"; 6) Cinzia Colombo (It.) 5'57"5. Lotta splendida tra la britannica, l'olandese e la francese. Nella frazione a farfalla la Ratcliffe precede di poco le avversarie. L'inglese aveva mantenuto un lieve vantaggio anche nel dorso e nella rana. Nella frazione a stile libero, la Ratcliffe aumenta il proprio margine e vince nettamente davanti alla Hueckels e alla Dorleans, che stabilisce in 5'34"5 il nuovo limite nazionale francese.

M. 100 stile libero femminile: 1) Alexandra Jackson (G.B.) 1'2"2; 2) Nel Bos (Ol.) 1'2"4; 3) Catherine Grojean (Fr.) 1'3"; 4) Elisabeth Berglund (Sv.) 1'3"5; 5) Elena Camino (It.) 1'4"1; 6) Ruth Langheinrich (Ger. occ.) 1'4"2. La Jackson vira per prima ai 50 metri davanti alla Bos e alla Grojean. Le posizioni non mutano fino all'arrivo.

M. 200 rana maschili: 1) Klaus Barth (Ger. occ.) 2'32"9; 2) Roger Roberts (G.B.) 2'34"3; 3) Marc De Herdt (Fr.) 2'36"9; 4) Tomas Jonsson (Sv.) 2'39"5; 5) Arthur Van Oest (Ol.) 2'40"6; 6) Simone Camalich (It.) 2'41". Il tedesco Barth conduce al comando tutta la gara virando ai 100 metri in 1'13"2 davanti a Roberts e a De Herdt.

M. 100 dorso femminili: 1) Cobie Buter (Ol.) 1'9"3; 2) Sylvia Platt (G.B.) 1'9"5; 3) Christine Caron (Fr.) 1'9"5; 4) Yvonne Hiljebaeck (Sve.) 1'12"8; 5) Doris Meister (Germania occ.) 1'13"6; 6) Luciana Dapretto (It.) 1'15"2. La britannica Platt è prima ai 50 metri davanti alla Buter e alla Caron. Nonostante il suo grande impegno, la francese non riesce a rimontare lo svantaggio mentre l'olandese, in un finale entusiasmante, supera l'inglese in extremis.

M. 400 stile libero maschile: 1) Sven von Holst (Sve.) 4'18"4 (nuovo primato di Svezia); 2) Hans Fassnacht (Germ. occ.) 4'21"3; 3) Dick Langerhorst (Ol.) 4'21"6; 4) Alain Mosconi (Fr.) 4'21"6; 5) Alan Kimber (G.B.) 4'23"5; 6) Giampiero La Monica (It.) 4'46"1. Sven Von Holst conduce la gara fin dall'inizio davanti al tedesco e all'olandese. Mosconi è in leggero ritardo. Ai 300 metri Von Holst è sempre al comando e vince nettamente in 4'18"4 stabilendo il nuovo primato svedese.

M. 100 farfalla femminile: 1) Ada Kok (Ol.) 1'6"4; 2) Ann Barner (G.B.) 1'8"7; 3) Ingrid Gustavsson (Svezia) 1'9"6; 4) Hustede (Germ. occ.) 1'10"1; 5) Michele Prudhomme (Francia) 1'14"1; 6) Cristina Fili (Italia) 1'14"3. Gara senza storia per la netta superiorità della primatista mondiale Kok che, al comando dalla partenza, vince in 1'6"4 senza mai essere impegnata a fondo dalle avversarie.

4x100 mista maschile: 1) Gran Bretagna (Jackson, Roberts, Norris McGregor) 4'5"8; 2) Svezia 4'7"1; 3) Germania occidentale 4'9"8; 4) Francia 4'9"8; 5) Olanda 4'13"1; 6) Italia (Chino, Sacchi, Tozzi, Vassallo) 4'15"3.

4x100 stile libero femminile: 1) Francia (Dorleans, Grojean, Hanner, Voarick) 4'11"7; 2) Olanda 4'13"8; 3) Gran Bretagna 4'15"; 4) Svezia 4'15"5; 5) Germania occidentale 4'16"2; 6) Italia (Berti, Camino, Longo, Muzio) 4'19".

Classifica finale: 1) Gran Bretagna 107 punti; 2) Svezia 90; 3) Olanda 89; 4) Francia 85; 5) Germania occidentale 80; 6) Italia 33.

A uno svedese il titolo europeo Finn

Napoli, 10

Lo svedese Arwed Von Gruenewaldt, sull'imbarcazione «Wox», ha vinto il titolo europeo di vela per la classe «Finn». L'ultima prova è stata vinta dall'austriaco Hubert Raudascl, su «Okay V».

L'ultima regata si è svolta con vento da Ovest della velocità di 6 metri al secondo e mare «forza due». L'austriaco Hubert Raudascl campione d'Europa uscente, ha vinto riscattando così le deludenti prestazioni offerte nel corso del campionato. Al secondo posto si è classificato il danese Wind, autore di una regata regolare e precisa, mentre l'italiano Albarelli ha conquistato un soddisfacente quarto posto.

L'altro italiano in gara, Mauro Pelaschiar, si è classificato oggi al diciottesimo posto.

Classifica generale: 1) Von Gruenewaldt (Svezia) punti 19; 2) Kuhweide (Germania occ.) p. 21,4; 3) Mier (Germania or.) p. 42,8; 4) Raudascl (Austria) p. 60; 5) Wind (Danimarca) p. 65; 6) Valentin Mankin (URSS) p. 65; 7) Albarelli (Italia) p. 73,7; 8) Farmer (N. Zelanda) p. 82; 9) Kozlov (URRS) p. 83; 10) Billy Reist (Svizzera) p. 85,4; 13) Pelaschiar (Italia)

ASSENTI MOTTA, GIMONDI, BALMAMION E LA «SALVARANI»

Un opaco «G. P. dell'Industria e Commercio» ravvivato dallo stupendo spunto di Dancelli

Prato, 10

Michele Dancelli ha confermato il pronostico della vigilia, vincendo con una volata stupenda nella quale è stato impegnato a fondo dall'altro azzurro Marino Basso, la 22.a edizione del Gran Premio Industria e Commercio. Con questa vittoria, l'ex-campione d'Italia, portacolori della «Vittadello», ha conquistato il terzo successo nella classica corsa in linea pratese: è questa forse, l'unica nota di rilievo della gara, che è stata monotona e priva di spunti agonistici per oltre 200 dei 266 chilometri.

E' mancato all'attesa il capitano della «Filotex», Franco Bitossi, dal quale, dopo le note polemiche sulla selezione dei corridori per i campionati del mondo, era attesa una prova di prestigio e di grande impegno. Invece Bitossi, che aveva cominciato con molto brio, non è stato capace di portare un vero attacco ed ha dovuto accontentarsi di un quinto posto in volata.

L'assenza di corridori come Motta, Gimondi, Balmamion e la rinuncia all'ultimo minuto della «Salvarani», i dirigenti della quale hanno preferito non presentare la squadra non potendo schierare i suoi migliori atleti, impegnati all'estero, ha condizionato la corsa che non è stata all'altezza delle precedenti edizioni. Soltanto nel finale, indubbiamente con propositi ben precisi Campagnari e Polidori, rispettivamente compagni di squadra di Basso e Dancelli, hanno movimentato la gara, cercando di compiere una selezione che consentisse ai loro dispettivi «leader» di presentarsi nella volata finale con un gruppo sfoltito. E' accaduto proprio così.

Soltanto Bitossi, considerata soprattutto la conformazione del percorso, congeniale ai suoi mezzi, avrebbe potuto creare un'alternativa al proposito finale di Dancelli e Basso di contendersi la vittoria in volata, ma il corridore toscano, dopo qualche scatto, si è trovato a disagio e non è stato in grado di forzare.

Per oltre 200 chilometri, fino alla fuga di Campagnari e Polidori sul Monte Alabano, la cronaca non ha fornito alcuno spunto. A Poggio a Caiano i due fuggitivi erano già stati ripresi e tutto è stato rimandato alla volata con Basso e Dancelli spalla a spalla con Bitossi e Fantinato sulla destra. Negli ultimi metri, con un bello scatto, Dancelli ha battuto l'avversario. La gara ha avuto poi un breve strascico polemico poichè Basso ha dichiarato di essere stato danneggiato da Dancelli il quale, per darsi lo slancio, si sarebbe appoggiato a Battistini. E' stata una polemica senza seguito nè storia, proprio come la corsa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) DANCELLI MICHELE (Vittadello) che compie i 266 km. del percorso in 7 ore 22' alla media di km. 36,108; 2) Basso Marino (Mainetti) s. t., 3) Fantinato (Max Mayer) s. t., 4) Sgarbozza (Salamini Comet) s. t., 5) Bitossi Franco (Filotex) s. t., 6) Grassi, 7) De Prà, 8) De Rosso, 9) ex aequo: Cribiori, Ballini, Panizza, Cucchietti G., Negro, Galbo, Armani; 16) Polidori G., 17) Passuello, 18) Battistini, 19) Zancanaro, 20) Carletto, 21) Farisato, 22) Brunetto C., 23) Temporin, 24) Campagnari, 25) Anni, 26) Moser A., 27) Poli A, tutti con il tempo del vincitore.

28) Vigna a 55", 29) Benfatto s. t., 30) Milioli s. t., 31) Della Torre s. t., 32) Colombo s. t.

33) Michelotto a 1'10", 34) Mancini s. t., 35) Shiavon s. t., 36) Guerra s. t., 37) Luciani s.t.

CICLISMO DILETTANTI

Segato campione italiano del CSI

Bardolino (Verona), 10

Mosè Segato, del C.S.I. Carraro di Campodarsego (Padova), ha vinto alla media di oltre 41 chilometri orari, la prova del campionato italiano dilettanti del Centro Sportivo Italiano, disputatasi su un percorso di 139 chilometri sulle strade del Lago di Garda. L'atleta padovano si è imposto in una entusiasmante volata con il veronese Giovanni Fasoli ed il faentino Gian Paolo Flamini, terminati nell'ordine. La conquista della maglia tricolore da parte di un corridore del «Carraro», premia tutta la squadra che ha sempre comandato la corsa.

Ordine d'arrivo: 1) Mosè Segato (CSI Carraro Campodarsego) km. 139 in 3 ore 23', alla media di km. 41,133 (campione italiano); 2) Giovanni Fasoli (CSI B. Gaiga Verona) s.t.; 3) Gian Paolo Flamini (CSI Germanvox Faenza) s.t.; 4) Luigino Friso (CSI Carraro) a 1'15"; 5) Aleardo Tabarelli (CSI Libertas Faver Trento) s.t.; 6) Tacchin (Carraro) s.t.; 7) Franceschini (Valpolicella CSI Verona) s.t.; 8) Frison (CSI Albignaseco) a 1'25"; 9) Sorgato (id.) a 1'30"; 10) Belli (Soccorso CSI Prato) s.t.

REGOLARITA' FEMMINILE

La Borghesio campionessa Alla Cervini la «Cortina»

Cortina, 10

Maria Cervini Gervasini ha vinto la «Coppa Cortina» quarta ed ultima prova del Trofeo femminile automobilistico di regolarità. Otto ore di gara attraverso le più pittoresche località delle dolomiti da Cortina a Misurina, ad Auronzo quasi sempre sotto una pioggia torrenziale hanno decretato il successo meritatissimo della Cervini e la stupenda affermazione di Anna Paola Borghesio, seconda assoluta, che si è laureata campionessa italiana di regolarità femminile. Ottime, in questa difficile gara che comprendeva ben otto controlli orari e sette veloci prove speciali al decimo ed al centesimo di secondo, le prestazioni di Anna Maria Balducci, Vanda Cecchi e di Germana Argenti, che si sono classificate rispettivamente al terzo, al quarto ed al quinto posto. Le triestine Emanuela Bonduri - Doneau (cronometrista Franca Monai) e Tina Fontana (cronometrista Vanda Zoppoli), entrambe della Scuderia Ostuni, sono al quindicesimo e sedicesimo posto della classifica assoluta, e costituiscono un onorevole piazzamento, che le vede ancora una volta in lotta nelle massime competizioni automobilistiche italiane.

Classifica finale del trofeo: 1) Annapaola Borghesio di Torino su «Fiat»; 2) Maria Cervini Gervasini di Milano su «Alfa Romeo»; 3) Annamaria Balducci di Viterbo su «Alfa Romeo».

Classifica della «Coppa Cortina»: 1) Maria Cervini di Milano pen. 4,8, 2) Annapaola Borghesio di Torino pen. 8,2, 3) Annamaria Balducci di Viterbo pen. 10,12, 4) Wanda Cecchi pen. 12,4, 5) Germana Argenti pen. 12,6, 6) Lidia Negretti pen. 15,5, 7) Pietra Ferrero pen. 17,5, 8) Maria Poggiali pen. 20,6, 9) Susy Stefani pen. 26, 10) Gianfranca Tommasi pen. 26,3; 15) Emanuela Bonduri-Doneau (Ostuni Trieste) 16) Tina Fontana (Ostuni Trieste).

GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI ENNA

W. VILLA, BERGAMONTI E GRASSETTI TRICOLORI

Enna, 10

Il secondo Gran Premio Motociclistico del Sud ha concluso questo pomeriggio l'attività agonistica di Pergusa. Un temporale abbattutosi su tutto l'Ennese ha messo in forse per circa un'ora lo svolgimento delle gare; poi è tornato a splendere il sole ed una squadra di operai ha liberato la pista dall'acqua consentendo che venisse dato il via alle prove che hanno poi laureato campioni d'Italia seniores Walter Villa nella 125 cmc., Angelo Bergamonti nella 250 e 500 cmc. e Silvio Grassetti nella 350 cmc.

I fratelli Villa hanno condotto per tutti e sedici giri della gara delle 125 cmc. Franco e Walter su «Mondial» si sono alternati al comando ed alla fine ha tagliato per primo il traguardo Franco, mentre Walter (secondo) conquistava il titolo

Classe 125 (16 giri di pista per un totale di km. 71,964): 1) Franco Villa su «Mondial» in 26'37", media kmh. 162,223; 2) Walter Villa su «Mondial» 27'16"5; 3) Giuseppe Visenzi su «Montesa» 27'51"1; 4) Angelo Orsenico su «Butalco» 28'17"5; 5) Giovanni Polenti su «Ducati» 26'18"1. *Giro più veloce:* il 13.o di Franco Villa in 1'42"2, media 168,996.

Nella classe 250 Silvio Grassetti non ha avuto rivali: è stato in testa dal primo al 17.o giro controllando agevolmente l'avanzata di Angelo Bergamonti. Grassetti ha fornito oggi una ottima impressione su una pista molto difficile per l'alta velocità.

Classe 250 cc. (17 giri per un totale di km. 81,559): 1) Silvio Grassetti su «Benelli» in 26'07"7, media km. 187,289; 2) Angelo Bergamonti su «S Morini» in 26'18"7; 3) Renzo Pasolini su «Benelli» 26'34"; 4) Walter Villa su «Montesa» 26'58"8; 5) Gilberto Milani su «Aermacchi» ad un giro; 6) Alberto Pagani su «Aermacchi» ad un giro. *Giro più veloce:* l'ottavo di Silvio Grassetti in 1'30", media km. 191,904.

Le classi 350 e 500 sono state abbinate ed al termine sono state redatte due diverse classifiche. Franco Grassetti ha vinto nella 350 cc. mentre Renzo Pasolini, distaccando ampiamente Bergamonti, si è imposto nella 500 cc.

Classe 350 cc.: (19 giri del circuito per un totale di km. 91,155): 1) Silvio Grassetti su «Benelli» 27'45"3, media km. 197,056; 2) Alberto Pagani su «Aermacchi»; 3) Giuseppe Visensi su «Aermacchi» ad un giro; 4) Roberto Patrignani su «Aermacchi» ad un giro; 5) Pietro Mencaglia su «Aermacchi» a due giri; 6) Emilio Marchesani su «Aermacchi» a 4 giri. *Giro più veloce:* il quinto di Grassetti su «Benelli» in 1'25"6, media km. 201,768.

Classe 500 cc.: 1) Renzo Pasolini su «Benelli» 27'35"3, media km. 198,247; 2) Angelo Bergamonti su «Patton» 28'51"6; 3) Paolo Campanelli su «Matchless» ad un giro; 4) Emanuele Maugliani su «Norton» a due giri; 5) Giovanni Perrone su «Norton» a 4 giri. *Giro più veloce:* il sesto di Pasolini in 1'25"6, media km. 201,768; si sono ritirati al primo giro Mandolini, al quinto Tondo.

Totocalcio

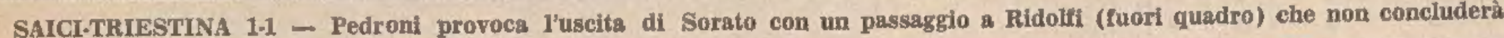
LA COLONNA VINCENTE

Foggia Inc. - Catanzaro	(0-0)	X
Lazio - Potenza	(1-1)	X
Lecco - Novara	(1-1)	X
Modena - Genoa	(2-1)	1
Padova - Bari	(2-1)	1
Perugia - Palermo	(1-1)	X
Pisa - Catania	(1-1)	X
Reggina - Livorno	(0-1)	2
Venezia - Messina	(2-0)	1
Verona - Monza	(0-0)	X
Inter - Brescia	(4-2)	1
Juventus - Varese	(0-0)	X
Mantova - Bologna	(0-4)	2

Ai sette tredici: circa 21.179.000 lire; ai 232 dodici: circa 639.000 lire. Montepremi: 296.512.296 lire.

LA SERIE «C» PARTIRA' FRA SETTE GIORNI: ULTIMA DOMENICA DI PROVE

Opache le prestazioni delle squadre della Regione



SAICI-TRIESTINA 1-1 — Pedroni provoca l'uscita di Sorato con un passaggio a Ridolfi (fuori quadro) che non concluderà

«NOTTURNA» INTERESSANTE E RICCA DI INDICAZIONI PER GLI ALLENATORI

IL MONFALCONE PASSA A PALMANOVA (2-0) BUONA LA DIFESA ATTACCO DA SISTEMARE

MARCATORI: nel primo tempo Baccari al 30' su rigore; nel secondo tempo Furlanis al 22'. **MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Valenti (Trevisan); Sortino, Giordani (Valenti), Cossar; Morello (Tomasin), Rigonat, Ciclitira, Furlanis, Tumiati. **PALMANOVA:** Cesaretti; Bon, Fanz; Sdrigotti, Tortolo, Gon; Guadagnini (Pastorutti), Vecchi (Snighero), Pavinato, Turri, Lodola (Zanolini). **ARBITRO:** Toso di Cervignano. **NOTE:** Angoli 8 a 1 per il Monfalcone (3 a 1 nel primo tempo).

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 10

Lo stesso risultato che i bianconeri udinesi hanno ottenuto sul terreno dello stadio civico nell'apertura delle partite precampionato, è andato stasera, sempre in notturna, anche ai cantierini, grazie ad un rigore sanzionato da Toso nel primo tempo per un fallo di Bon e a una rete ottenuta da pochi passi in perfetta schiacciata da Furlanis a metà del secondo tempo. Non si può però, onestamente, parlare di bello spettacolo, nè tanto meno di incontro emozionante, anche se amaranto e cantierini hanno tirato con i denti e tutto di un fiato la loro partita amichevole con velocissimi capovolgimenti di fronte di fronte e molti, anzi troppi, cross da un angolo all'altro del terreno di gioco, specialmente ad opera degli ospiti che, nonostante avessero quale uomo di punta l'ex bianconero Ciclitira, ritornato a Monfalcone, non sono riusciti come si è detto, ad entusiasmare il pubblico degli spalti.

Il Monfalcone, perciò, ci è apparso di una spanna al disotto della prestazione offerta sullo stesso terreno dall'Udinese. E' quasi completamente privo di quell'amalgama fra le linee e di vera intesa fra i reparti. Valenti, ad esempio, che nel secondo tempo ha sostituito Giordani nella posizione di libero, non ci è parso all'altezza della sua fama e dobbiamo dire che dall'altra parte del campo, quella vecchia volpe di capitan Gon ha dimostrato assai più chiaramente e con maggiore calma e compostezza cosa voglia dire fare da uomo spaccatutto. Il Palmanova si è dimostrato come e più di sempre la squadra allenatrice per eccellenza, che si impegna per tutto l'arco dell'incontro senza tema per il nome e il blasone dell'avversaria, anche se stavolta è un po' calato alla distanza, permettendo ai monfalconesi un serrate senza fiato e arroccandosi in difesa della propria rete, subendo così, in una delle furiose mischie sotto la porta di Cesaretti, la seconda segnatura ad opera di Furlanis.

I monfalconesi, se hanno discretamente retto in difesa, non hanno mostrato, a nostro avviso, molta incisività all'attacco e hanno troppo insistito sul gioco alto e volante, senza una precisa serie di passaggi e di scambi che avrebbero potuto ribadire in altro modo la loro vittoria, invece alquanto striminzita. Il risultato ha la sua importanza, anche in incontri come questi, perchè siamo a una settimana dall'avvio al campionato dei semiprofessionisti. Molte perplessità stasera debbono essere sorte nel capo di Zelesnich, al termine dell'incontro. Abbiamo notato, però, sia in Morello che in Tomasin nella ripresa, due uomini velocissimi ficcanti che potrebbero dare del filo da torcere alle difese avversarie, e un Ciclitira che, se saprà rispondere col gioco e una migliore intesa con gli altri uomini della linea, come lo fa con la passione e la taglia atletica davvero possente, potrà far parlare ancora di sè.

Il Palmanova, guidato magistralmente da Omero Gon, ha giocato senza incertezze e senza tentennamenti, ed è stato stroncato un pochino forse nel morale dalla doccia fredda del rigore concesso da Toso (che non condividiamo pienamente); ma ha grinta, coraggio e una certa intelligenza nel suo gioco sbrigativo, oltre alla solita nota e granitica difesa.

Alcuni cenni di cronaca. Si parte al piccolo trotto, con il Monfalcone in avanti. Morello al 7' manca subito una buona occasione. I palmarini tentano una manovra piuttosto pericolosa in contropiede e Vecchi al 17' su punizione tira alle stelle. Cesaretti è chiamato ad una parata alta da Ciclitira, ma non si spaventa. Gli ospiti pressano nel territorio palmarino e alla mezz'ora ottengono un rigore per un fallo di Bon. Baccari segna facilmente. Al 37' Cesaretti ancora in causa con una parata in due tempi.

Ripresa ravvivata da qualche scambio e al 3' Furlan fallisce per un pelo la segnatura. Al 13' è la volta di Tomasin a farsi parare un pallone. Quindi al 22'' Furlanis si piazza con maestria il pallone in una mischia e mette fuori causa il portiere locale, consolidando il vantaggio. Anche Ciclitira ci riprova al 25' ma non combina nulla. Al 27' Tomasin, sempre pericoloso, tenta di infilare in rete una palla sgusciata dalle mani di Cesaretti, ma Gon, tuttora in allarme, salva sulla linea. Ciclitira inutilmente cerca di bucare la difesa amaranto che fa muro davanti al proprio portiere, concludendo l'incontro senza altri brividi.

Mario Grabar

VINCE L'AVIANO 2-1

Tradita da un'autorete l'Alabarda Darwil

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Corti; nel secondo tempo al 27' Paoli, al 45' Verzier (autorete). **AVIANO:** Bongiorno; Tanzi, Corin; Tassan, Gonzato, Romanin; Deotto, Corti, Moro, Patier, Montanari. **ALABARDA DARWIL:** Pecnisco; Verzier, Graniero; Valenti - Clari, Mandanici, Cortellino; Grimm, Kelemenic, Paoli, Della Vedova, Nicolli. **ARBITRO:** Accusani di Torino. **NOTE:** Nella ripresa la Darwil ha sostituito Mandanici con Cecchini, Valenti - Clari con Manzin e Della Vedova con Rabusin, L'Aviano ha lasciato negli spogliatoi Bongiorno, Tanzi, Corin e Deotto sostituendoli con De Rinaldis, Mussoletto, Pina e Mastrangelo. Al 47' del secondo tempo espulso Corti per proteste. Nelle tribune una folta schiera di tifosi triestini, al seguito della squadra.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aviano, 10

Lusinghiera prestazione della neo costituita compagine dell'Alabarda Darwil - Postelegrafonici sul campo d'Aviano; non tragga in errore il risultato negativo dell'incontro: i triestini infatti hanno subito il gol della sconfitta causa una malaugurata autorete a pochi secondi dal termine, quando il pareggio sembrava già scontato, a rispecchiare con maggior fedeltà lo andamento della contesa.

Pur essendo alla sua prima uscita stagionale, e opposta a una squadra affiatata e veloce, la compagine di Pace ha messo in luce buone qualità di impostazione e un ottimo stato di preparazione atletica. C'è ancora molto lavoro da fare però, soprattutto per cercare di snellire il gioco e di cucire un po' più i vari reparti troppo slegati ancora per portar più efficaci insidie alla rete avversaria.

Pernisco ha difeso la sua porta con sicurezza; ottime alcune sue parate nella ripresa, quando la pressione dei padroni di casa si andava facendo più pericolosa. Ancora un po' incerti Verzier e Graniero, che però si sono andati via via rinfrancando. Meglio Cecchini di Mandanici mentre sono da considerarsi equivalenti le prove di Valenti-Clari e di Manzin che ha sostituito il primo nella ripresa. E' piaciuto Manzin oltre che per la sua invidiabile struttura atletica, per l'egregia visione del gioco e per essere in possesso di un tiro «alla Levratto». Due suoi pali clamorosi al 25' e al 47' della ripresa (l'arbitro inspiegabilmente non si decideva a fischiare la fine) hanno fatto gridare al gol. Grimm, Nicolli che gioca prevalentemente a centro campo e l'anziano Paoli sono apparsi i migliori della prima linea. Una squadra, in sostanza, che ha in sè tutte le premesse per poter migliorare e ben figurare nel difficile campionato di prima categoria.

L'Aviano è stato un ottimo collaudatore per la Darwil; squadra dinamica e formata da elementi in possesso di un ottimo gioco di palla, l'undici friulano ha avuto momenti di ottima impostazione specie nella prima mezz'ora, quando le forze dei suoi componenti erano ancora intatte. Di una spanna superiore ai suoi compagni Gonzato, che ha magistralmente diretto la zona di difesa, suggerendo anche un'infinità di azioni alla prima linea, dove sono piaciuti Moro e Montanari.

Due note di cronaca. Assume l'iniziativa l'Aviano, che con Montanari e soci si fa subito pericoloso; la Darwil dà l'impressione di saper bene controllare gli attacchi avversari, ma al 25' deve capitolare ad opera di Corti che dopo aver condotto un'azione sulla sinistra, spara a rete dal limite dell'area sorprendendo Pernisco. Nel secondo tempo al 6' Moro per poco non raddoppia: dopo aver vinto un «takle» con Mandanici, il centravanti, solo di fronte a Pernisco scaglia un forte tiro che finisce a lato. Si rinfrancano gli ospiti e partono al contrattacco. Ma è ancora l'Aviano a siglare le azioni più pericolose, e Pernisco è bravissimo a neutralizzare su tiro ravvicinato di Corti e con doppio intervento su Montanari.

Traversa di Manzin da fuori area al 25' e pareggio al 27': Rabusin dalla sinistra centra e Paoli da due passi anticipa e segna. Secondo gol dell'Aviano al 45'. Corti dalla destra, dopo essersi liberato di un paio di avversari, opera un tiro fortissimo e rasoterra che Verzier, nella foga di liberare infila... nella sua porta. Altro palo di Manzin a tempo scaduto e quindi tutti a casa.

Luciano Golinelli

A OTTO GIORNI DAL VIA ANCORA MODESTA LA CONSISTENZA DELLA FORMAZIONE ROSSOALABARDATA

PAREGGIO STENTATO DELLA TRIESTINA SUL TERRENO DI UNA SAICI IN COSTRUZIONE (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Carpin; nel secondo tempo al 43' Pedroni. **SAICI:** Sorato (Battiston II); Battiston I, Nardini; Plaini, Gerin, Neri; Carpin, Morganti, Medeot, Moro (Furlan), Polvaz (Scapolo). **TRIESTINA:** Colovatti; Da Roid, Martinelli (D'Eri); Del Piccolo, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Canzian (Medeot), Zollia (Filipaz). **ARBITRO:** Volari di Monfalcone. **NOTE:** Moro è stato sostituito all'inizio della partita, Polvaz a metà ripresa per infortunio; gli altri cambiamenti sono avvenuti dopo il primo tempo. Giornata di sole, terreno perfetto. Un migliaio di spettatori, metà triestini. Calci d'angolo 7-6 per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 10

Il risultato non conta, si usa dire per le partite di preparazione al campionato. Ma come tanti altri luoghi comuni, anche questo è da sfatare, perchè se è vero che delle gare amichevoli non resta traccia nelle classifiche, è pur vero che i risultati in esse ottenuti esprimono la consistenza di una compagine, sono il termometro della sua salute. La Triestina questo pomeriggio ha pareggiato con la Saici, che milita in un campionato inferiore, ed ha evitato la sconfitta di misura solo a tre minuti dalla fine. Sarebbe stato davvero il colmo.

La Triestina non era completa, perchè Brusadelli, alle prese con gli esami e comunque squalificato per una parola detta di troppo nella ormai lontana partita di Padova, non è stato allineato. Ma oltre a Brusadelli, chi aveva lasciato a riposo la Triestina? Romani (che pesa 63 chilogrammi in piena salute...) non è stato ancora acquistato ed è convalescente di una malattia debilitante. Sadar e Ive sono stati appena ripescati, e non si sa quale uso ne farà Radio; la loro preparazione è però appena iniziata. Insomma, domenica il campionato prende il via, e la Triestina non ha nemmeno undici atleti da mettere in campo, perchè quelli visti oggi a Torviscosa, almeno nelle condizioni di forma in cui si trovano, non sono tutti pronti per la prima squadra. E se dovranno venire utilizzati in ogni caso, perchè non c'è altro da fare, allora ci sarà proprio da divertirsi. Anche quest'anno.

Una impressione negativa, ha destato la Triestina, senza riserve. Nulla da dire sulla tenuta fisica: tutti i giocatori schierati si sono dimostrati atleticamente a posto. La forma però è una altra cosa. E' consolante che le cose migliori siano state offerte in primo luogo dai nuovi acquisti. Pedroni e Pestrin rappresentano le note più consolanti della prova odierna, nelle file alabardate. Due acquisti indovinati, lo si può dire subito. Pedroni, a parte la realizzazione, che pure è stata un pezzo di bravura (agevolato dalla ingenuità del portiere nella conclusione), ha dimostrato uno spiccato senso della rete. Peccato non sia stato servito di più, perchè lui i palloni li sa sfruttare; ed è pure un buon distributore, perchè sa fornire palle-gol anche ai suoi compagni (e Scala e Ridolfi lo hanno sperimentato, sia pure senza fortuna). Bene dunque Pedroni, senz'altro promettente per le fortune dell'attacco.

Pestrin, nel ruolo di centrocampista, ha macinato dal primo all'ultimo minuto per tutto il campo. Il problema è trovargli una spalla valida, perchè sicuramente a quel ritmo non potrà durare, e forse già oggi ha mostrato un lieve calo nel finale. Anche Pestrin sa tirare a rete, e da lontano.

Per restare all'attacco, c'è da segnalare ancora la discreta prova del Ridolfi del secondo tempo: puntiglioso, deciso, svolazzante, è stato il Ridolfi dello scorso campionato, mentre nella prima parte della gara era apparso irriconoscibile. Il resto dell'attacco non va, decisamente. Canzian terminerà fra una settimana il servizio militare, ed allora si potrà riparlarne; Scala è giù di morale, affiosciato. Filipaz e Zollia, impiegati nei due tempi all'ala sinistra, hanno ribadito i loro limiti. Medeot infine, un ragazzone friulano, del Mariano, in prova, non è certo l'elemento che possa sostituire Beorchia; va rivisto, in ogni caso.

Prima di esaminare il resto della compagine, è doveroso segnalare la prova di Colovatti, apparso in ottima forma. E' privo di sostituti, per il momento, ma questo fatto lo ha evidentemente spronato. Buona inoltre la prova del «libero» Capitanio, un po' meno quella degli altri difensori: Del Piccolo ha alternato incertezze a cose buone (anch'egli finirà il servizio militare fra giorni: vedi discorso per Canzian); Da Rold, D'Eri e Martinelli, schierati nei due tempi, non sono ancora a posto.

Una Triestina insomma ancora senza volto, frammentaria nella sua azione, inconsistente. Evidente in ogni caso la «improvvisazione» della formazione.

La Saici ha pure i suoi problemi da risolvere, ma proporzionalmente sta meglio della sua più titolata avversaria. Ha trovato in Sorato un portiere serio e capace; ha in Neri, Carpin, Morganti e Battiston I elementi su cui può tranquillamente contare. Per il resto la situazione è piuttosto confusa, ma il giudizio poco favorevole che si dovrebbe dare viene smorzato dalla precarietà della preparazione. Nardini, che non sa marcare da vicino la propria ala; Gerin (in prova) che deve accelerare la sua azione; Medeot che deve trovare più slancio nel suo gioco: sono tutti malanni rimediabili con il tempo. Per il resto, piuttosto modeste le prove di Polvaz, Furlan e Scapolo, del resto utilizzati solo per una parte della gara. Plaini si è trovato a disagio con Pedroni e Battiston II fra i pali nel secondo tempo non valeva certo il Sorato che lo ha preceduto.

E' stata questa Saici, in evidente fase di «costruzione», a reggere a testa alta il confronto con la Triestina. Anzi, dal 22' del primo tempo essa ha potuto guardare dall'alto in basso l'avversaria, essendo passata a condurre con una rete segnata da Carpin, bene imbeccato da Morganti. Un gol ottenuto da posizione diagonale, con Colovatti in uscita e Da Rold vanamente proteso nel salvataggio in extremis.

L'avvio era stato felice per la Triestina, che aveva messo subito in mostra i suoi pezzi migliori. Al 5' Pedroni aveva concluso in corsa a fil di palo, su passaggio di Ridolfi. Sei minuti dopo lo stesso Pedroni aveva servito Canzian, che a sua volta aveva messo Ridolfi in condizione di tirare, ma la conclusione era troppo flacca. La iniziativa era sempre degli alabardati, ma a cogliere il frutto del gol dovevano essere i padroni di casa, nel modo già indicato.

La reazione alabardata è stata pronta, avviata proprio da Pestrin, che a centro campo cercava di tenere ben stretti i fili dei collegamenti con i compagni. Avanzando dalle retrovie, Pestrin al 24' si era portato fino in area di rigore della Saici, e qui aveva offerto il pallone a Scala, che al volo aveva tirato a rete. Un bel tiro, che Sorato però annullava, volando sulla propria sinistra alla base del montante. Poi si riprovava Ridolfi, ma la sua sparata in corsa veniva ancora resa innocua da Sorato. Una grande azione sulla sinistra di Pedroni, che aveva fatto perdere... l'orientamento ai difensori locali, era rimasta infine senza esito per il ritardato intervento di Ridolfi, mancato all'appuntamento.

Dopo i cambi di alcuni giocatori nelle due formazioni, la partita è sembrata prendere decisamente la strada più logica. La Triestina insomma è ripartita con piglio autoritario, dopo avere superato senza danni due insidie portatele da Polvaz, su azione di calcio d'angolo, e da Carpin, che in posizione di fuori gioco si era trovato a tu per tu con Colovatti. Ma la sua manovra, pur più pressante, è stata ancora priva di scioltezza, soprattutto di omogeneità. I passaggi insomma si spezzavano presto, gli scambi non riuscivano, mancavano gli affondo efficaci. Dopo una fiondata di Del Piccolo, che ha mandato il pallone a sfiorare l'incrocio dei pali, Colovatti ha corso un doppio grosso pericolo; ma a dargli una mano sono intervenuti in maniera drastica prima Capitanio, poi Da Rold, che gli hanno evitato l'amarezza di una nuova segnatura, su tiri di Carpin e di Furlan.

Man mano che la partita si avviava alla conclusione, la Saici ha serrato i ranghi, per garantire quel successo di prestigio cui giustamente ambiva. Non ha trascurato però il contropiede, e così nel trambusto del tamponamento Capitanio si è salvato da Carpin con l'ausilio di una mano (così almeno ci è parso) e Colovatti ha bloccato con bravura un pallone speditogli da Morganti.

Finalmente, quando ormai non ci si pensava più, è venuto il gol di Pedroni. Proprio allo scadere del tempo, poi, lo stesso Pedroni, partendo da fondo campo, è andato via in contropiede, ma il pallone che Ridolfi doveva sfruttare su servizio del compagno è andato fuori. Ed è rimasto il pareggio, che in fondo è il giusto risultato di questa partita, punto brillante ma molto indicativo, per chi la vuole ricordare per quello che ha mostrato.

Dante di Ragogna

Parata a terra di Sorato, impegnato da Ridolfi (Foto de Rota)

Altro bel tiro in corsa di Ridolfi, nel primo tempo della partita di Torviscosa (Foto de Rota)

A FERRARA BIANCONERI IN PROGRESSO

Di misura l'Udinese piegata dalla Spal (1-0)

MARCATORE: Braca al 38' del 2.o tempo. — **SPAL:** Mattrel (Cantagallo); Pomaro, Tomasin; Reia, Bertuccioli, Massei; Dell'Omodarme, Lazzotti, Reif, Tacelli, Brenna (Braca). **UDINESE:** Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin (Caporale); Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Giulio (dal 27' Bernard). — **ARBITRO:** Bigi di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 10

La giovane formazione friulana, anche se in parte beneficiata da una Spal ancora collettivamente difettosa, ha giocato oggi, qui a Ferrara, una gara più che discreta, destreggiandosi bene all'attacco e reggendo con autorità gli assalti, sia pure saltuari, condotti dai più qualificati biancoazzurri.

La rete messa a segno da Braca dopo 72' di gioco, ha determinato la sconfitta degli ospiti e ha ridotto, almeno in parte, il disappunto degli spalti che ben altro punteggio si attendevano dai loro beniamini, opposti a un complesso attualmente relegato in Serie C.

La vittoria di misura non è frutto soltanto della scarsa vena degli spallini, come del resto non sono imputabili ai locali le manchevolezze. Una certa influenza sul non gioco e sul magro bottino dei ferraresi è da ritenere una conseguenza dei fattori positivi espressi dalla giovane formazione bianconera. Mai un attimo di respiro hanno avuto i giocatori della Spal, sottoposti a controllo costante, attento sempre e vigoroso nei momenti più difficili, specie per la ottima forma dimostrata da tutto il settore difensivo, registrato molto bene da uno Zampa più che bravo, da un Bagnoli veramente maestro nel concertare la difesa e da due terzini, Sgrazzutti e Fedele, che si fanno sempre valere in ogni circostanza.

Nei primi 45' è stata proprio l'Udinese a farsi valere, distendendosi con belle azioni, appoggiate ora sul reparto destro Mantellato - De Cecco, ora sul reparto sinistro Galeone - Giulio. Tuttavia la difesa friulana doveva intervenire con tutta prontezza al 20' per fermare una incursione di Reif, lanciato bene a rete da Lazzotti. L'interno destro, che è stato uno dei migliori giocatori della Spal, si è messo di nuovo in vista al 32' lanciando Dell'Omodarme: il centro dell'ala veniva annullato però da una pronta uscita di Casazza.

Nella ripresa la Spal metteva Braca al posto di Brenna alla estrema sinistra e il quintetto si avvantaggiava non poco, rendendosi più pericoloso e divenendo più penetrativo. In conseguenza di ciò i ferraresi ottenevano al 28', proprio con la ala sinistra Braca, la rete del successo.

Dopo il gol l'Udinese si faceva ancora viva all'attacco, al 34' con un'azione Mantellato - De Cecco - Blasig.

S. I.

RIDIMENSIONATA DI COLPO LA SQUADRA NEROVERDE PERDENTE IN CASA 5-2

Il Pordenone regge un tempo al Treviso

MARCATORI: nel p. t.: al 24' Tonello, al 30' Bernardis (autorete); nel s. t.: al 3' Sirena, al 9' Bernardis, al 12' Fregonese, al 24' Galtarossa, al 35' Simonato. — **TREVISO:** Zabeo (Casagrande); Sirena, Bellina; D'Andrea, Bressan, Bersatta; Galtarossa, Spangaro, Colusso, Agnoletto (Fregonese), Simonato. **PORDENONE:** Canese; Patrizio, Piva; Della Pietra, Varglien, Bernardis; Renzulli (Bertola), Sartori (Gerin), Tonello, Re (Piazza), Dapit. — **ARBITRO:** Cattivello di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 10

Prima sconfitta del Pordenone nei quattro incontri di precampionato finora disputati: sconfitta vistosa come punteggio ma ancor più sotto il profilo tecnico e della volontà di far fronte ad un Treviso che ha confermato il suo ottimo stato di grazia. I biancocelesti di Manente non hanno corso un metro in più del necessario, hanno fatto viaggiare la palla in continuità, con una sequenza di passaggi a stretto raggio, con improvvisi e precisi lanci verso le ali; hanno chiuso in una ragnatela la manovra del Pordenone.

Il Treviso ha ridimensionato dunque la nuova squadra neroverde, evidenziando le sue lacune in difesa (finora ritenuta il reparto più solido della squadra), la scarsa manovrabilità del suo attacco, l'aleatoria tenuta dei suoi centrocampisti. Ogni qualvolta gli attaccanti trevigiani si sono proiettati in avanti (spesso anche il terzino Sirena e Bellina), i reparti difensivi neroverdi hanno scricchiolato paurosamente, tanto che le cinque reti subite da Canese sono imputate a macroscopici errori dei due terzini e dei mediani. In una sola occasione si è messo di mezzo anche l'ala sinistra Gerin che, nel tentativo di liberare, ha messo in grado Galtarossa di realizzare la quarta rete con un autentico pezzo di bravura. Il Treviso quindi ha fatto sparire in buona parte l'euforia degli sportivi pordenonesi, ma ha creato soprattutto le premesse per una revisione dell'attuale impostazione di gioco del Pordenone. Tutto questo a due sole settimane dall'inizio del campionato, anche se è doveroso riconoscere che nel primo tempo i «ramarri» di Ettore Trevisan hanno dato l'impressione di poter fronteggiare con successo la superiorità tecnica dei biancocelesti.

La cronaca delle reti: prima emozione per il pubblico pordenonese subito dopo il fischio d'inizio per una staffilata a fil di palo di Varglien che Zabeo neutralizza con un acrobatico volo. Ancora una fucilata di Varglien e altro ottimo intervento del portiere trevigiano al 17', finchè al 24' il Pordenone va a rete con Tonello, che riprende una corta respinta di Zabeo su cross molto teso di Renzulli.

Alla mezz'ora il pareggio del Treviso, complice il terzino Piva che smista all'indietro un innocuo pallone. Agnoletto intercetta e indirizza verso la porta vuota, dove si getta Bernardis che nella foga di parare mette in rete. Al 3' della ripresa il terzino trevigiano Sirena sfrutta abilmente il secondo errore della difesa pordenonese e porta in vantaggio i biancocelesti, ma sei minuti dopo Bernardis si fa perdonare la precedente autorete, siglando il temporaneo pareggio; poi il Treviso dilaga e al 12', al 25' e al 34' mette a segno altri tre palloni con Fregonese (che ha sostituito Agnoletto), Galtarossa e Simonato. Al 43' il centravanti trevigiano sbaglia il tiro dal dischetto degli undici metri e su questa sesta mancata rete si conclude la partita. Buono l'arbitraggio dell'udinese Cattivello.

Gildo Marchi

Acquistato dal Monfalcone il centrocampista Barile

Monfalcone, 10

Buone notizie dall'ambiente cantierino: si sono concluse positivamente le trattative per il passaggio nelle file del Monfalcone Itc. di un atleta lungamente atteso. Si tratta del centrocampista Barile, di 23 anni, proveniente dallo Jesi, una squadra che milita nella Serie C e nella quale l'atleta ha giocato nei due ultimi campionati.

Barile è nato a Udine ma calcisticamente è cresciuto nelle file del Pordenone, che lo aveva dirottato poi alla Juventus. Con il sodalizio torinese Barile ha giocato nelle file della formazione De Martino. Più tardi la Juventus lo ha passato allo Jesi.

A proposito dell'altro recentissimo acquisto, è stato precisato che Tumiati è di origine patavina. Prima di prestare il servizio militare ad Aviano, dove si è stabilito definitivamente per poter giocare nella squadra locale, Tumiati si era trovato in Svizzera per lavoro e là aveva potuto allenarsi in una compagine minore.

M. C.

Italia e Francia in testa ai campionati di bridge

Dublino, 10

Francia e Italia hanno ottenuto ieri sera il massimo punteggio nella decima tornata, passando in testa nella classifica dei campionati europei di bridge. La Svezia è retrocessa al terzo posto e la Granbretagna al quarto. La Francia ha battuto la Germania 8-0 e l'Italia la Finlandia con lo stesso punteggio.

Ecco la classifica: Francia e Italia 59 punti ciascuna; Svezia 56; Granbretagna 55; Belgio 50; Svizzera 48; Norvegia 47; Olanda 46; Islanda 45; Spagna e Irlanda 42; Cecoslovacchia 41; Israele 37; Danimarca 35; Germania e Libano 33; Polonia 21.

PAREGGIANO A CORMONS I BIANCOCELESTI DI COVACICH (1-1)

Al piccolo trotto il Ponziana

Nel lavoro di preparazione in vista del campionato di serie D il Ponziana ha disputato ieri nel pomeriggio una partita amichevole sul terreno di Cormons. Opposti alla locale squadra che parteciperà alla prima categoria dei dilettanti, i biancocelesti hanno impattato 1-1 a conclusione di novanta minuti disputati a ritmo abbastanza sostenuto. Non è mancato il gioco, specialmente da parte dei biancocelesti, che particolarmente nella ripresa hanno imbastito numerose azioni da rete. Il gioco e le manovre opportunamente impostate nella metà campo venivano proseguite però con troppi passaggi nell'area di rigore e mancavano di precisione nell'ultimo tocco che liberasse il compagno smarcato e pronto per il tiro.

L'unica segnatura per i triestini è stata realizzata dopo dieci minuti da Ravalico su passaggio di Furlani. La Cormonese ha pareggiato a cinque minuti dal termine con un gran tiro di un difensore da oltre trentacinque metri che ha sorpreso Degrassi.

Ponziana: Dambrosi (Degrassi); Covacich, Maranzana (Primi); Framalico, Sluga, Baudaz; Ravalico, Fonda, Furlani, Kirchmayr, Ruan.

Sospeso l'incontro del Ponziana al «Grezar»

L'incontro amichevole di calcio che doveva svolgersi ieri pomeriggio allo stadio comunale fra il Ponziana e il Rosandra Zerial non ha avuto luogo. La abbondante pioggia caduta nella nottata di sabato e poco tempo prima dell'inizio della partita ha consigliato i dirigenti del Ponziana di sospendere l'incontro per non danneggiare il campo erboso. L'allenatore del Ponziana Marino Covacich si è infatti preoccupato di poter avere il campo in ottime condizioni in vista dell'incontro amichevole che i biancocelesti disputeranno mercoledì pomeriggio contro una squadra di Ragusa.

AMICHEVOLE

*Sacilese - San Gottardo	1-0

Coppa Italia dilettanti: triestine fuori causa

VELOCISSIMA SANGIORGINA-SAN GIOVANNI (3-0)

Nella ripresa rossoneri k.o.

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Buttò; nel secondo tempo al 6' Bigotto (su rigore); al 26' Mian. **SAN GIORGINA:** Marcatti (Bertossi); Zabeo, Marega; Filip, Bigotto, Nali; Mian, Ferrara, Fagnin (Di Tommaso), Buttò, Cortello. **SAN GIOVANNI:** Toppan; Doz, Billia; Russo, Dagri, Vascotto; Mersini, Quaia (Francini), Pelin, Vouk (Filippi), Ulcigrai. **ARBITRO:** Sentieri di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Giorgio, 10

Con un secco 3 a 0 la Sangiorgina ha eliminato dalla Coppa Italia la compagine rossonera triestina, qualificandosi così immediatamente per il secondo turno. Una partita, quella disputata questa sera all'insegna della velocità, nella quale la Sangiorgina ha fatto da maestra mettendo in mostra un gioco tecnicamente pregevole.

Gli ospiti, impegnati dalla velocità e dalla tecnica, hanno saputo resistere ben poco, cedendo di schianto nella ripresa. All'attacco la Sangiorgina ha avuto un Cortello onnipresente; un Buttò superlativo; un Mian volonteroso e caparbio; un Ferrara coordinatore impeccabile; un Fagnin quanto mai mobile e manovriero.

La difesa è stata come sempre il punto di forza dell'intera compagine. Filip, Marega e Zabeo sono stati angeli custodi dei vari Ulcigrai, Mersini e Pelin, che per quanto abbiano cercato, non sono riusciti a violare la rete di Marcatti, che, pur impegnandosi molto, se l'è cavata come sempre anche se in qualche occasione ha perduto la presa. Ottima la prova dell'esordiente Filip. Gli ospiti hanno cercato di contrapporre alla maggiore tecnica dei sangiorgini un gioco più aggressivo e veloce; ma non sempre sono riusciti nei loro intenti. Al centro campo, la dove imperavano Ferrara e Fagnin, non sono mai riusciti a sfondare.

Hanno giocato anche loro elaborando trame pressanti; ma nella conclusione sono stati sempre preceduti dagli ottimi difensori locali. Il portiere Toppan è stato autore di bellissimi interventi. Buona la prestazione della difesa.

La partita inizia velocissima e per tutto il primo tempo il gioco ha un ritmo indiavolato. La Sangiorgina si lancia all'attacco. Buttò al 5' segna la prima rete su azione Cortello - Fagnin. Gli ospiti reagiscono e per poco al 12' Vouk non porta il San Giovanni al pareggio violando la rete di Marcatti. Due minuti dopo ancora Buttò su calcio d'angolo battè il pallone a filo di porta. Al 20. azione di Ferrara, Mian e Cortello ed il tiro viene parato con stile da Toppan. Al 29' Vascotto tira a rete e palla a fil di palo. Dopo la mezz'ora azione Mian - Fagnin, tiro che rasenta la porta avversaria e deviazione del portiere. Al 33' azione ospite con Quaia, Pelin e Vascotto ma quest'ultimo evita la rete per tiro troppo alto. Al 34' ancora Quaia tenta il pareggio ma Marcatti para impeccabilmente.

Nella ripresa, al 6', Bigotto segna il secondo gol su rigore di Doz nei confronti di Buttò. Al 16' Mian tira a rete ma Toppan, di pugno devia la sfera. Al 26' la terza rete reca la firma di Mian. Il portiere respinge un tiro di Fagnin, Mian intercetta e segna. Sino alla fine del gioco gli ospiti cercano disperatamente la rete della bandiera, ma il bravo Marcatti riesce a respingere ogni ulteriore attacco avversario.

Tommaso Ciccolo

Pieris - Tisana 1-0

MARCATORE: al 35' della ripresa Zuppè. **PIERIS:** Blasizza; Pausca, Indri; Cecconi, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Benotto, Calligaris, Zuppè, Cella. **TISANA:** Toso; Bianco, Cassola; Paron, Valentinuzzi, Venturi; Minut, Anastasia, Daneluzzi, Pivato (Pizzolito), Eurigo. **ARBITRO:** Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pieris, 10

Battendo di misura il Tisana nello incontro di ritorno gli amaranto isontini si sono qualificati per il turno successivo della Coppa Italia. Non è stata una vittoria facile, avendo il Tisana dimostrato di possedere una intelaiatura solida e un ottimo centrocampo, ma ha difettato in fase offensiva. I locali hanno giocato una gara d'attacco cercando di migliorare i collegamenti a centro campo e di puntare ripetutamente nell'area avversaria, mettendo in mostra un ottimo gioco di contropiede.

Con questa partenza i campioni regionali hanno tentato ritentato di superare la rocciosa difesa neroverde, ma i tentativi nel primo tempo non hanno avuto successo, anche se in qualche occasione gli avversari sono stati assistiti dalla fortuna. Il risultato ad occhiali del primo tempo va anche imputato alla scarsa mira degli avanti isontini.

Nella ripresa il gioco continuava con i padroni di casa all'attacco e il Tisana in prevalenza in posizione difensiva con rare puntate in contropiede. In questo scorcio di gara si è visto il Pieris incisivo e sbrigativo padrone assoluto della fascia centrale del campo. Numerose le occasioni mancate per un soffio e per la bravura della difesa. Il risultato veniva sbloccato al 35' con una rete di Zuppè, che metteva il pallone alle spalle di Toso da pochi passi.

Gaspare Michieli

Manzanese-Cordenonese 0-0

MANZANESE: Furlanich; Passoni, Petracco; Bosco, Pelos, Coffietti; Moro, Cica, Corolli, Cepile, Tomutti (Sello). **CORDENONESE:** Martin; Brun, Saccher; Azzano, Gardonio, Morettin; De Paoli, Zille, Pezzot, Endrigo, Moretto. **ARBITRO:** Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 10

Chiudendo con un salomonico risultato nullo la Manzanese si è assicurata la qualificazione per il secondo turno del torneo di «Coppa Italia». E' stata una partita deludente, quella giocata oggi contro la Cordenonese. A differenza di otto giorni fa, quando gli arancioni locali sul campo esterno hanno disputato un ottimo incontro, facendo intravvedere agli appassionati sportivi, che avevano seguito la loro squadra, un favorevole esito. Comunque quella odierna è stata una partita molto fiacca. E' piovuto durante la prima parte dell'incontro e il terreno era alquanto sdrucciolevole.

Si è notata una stanchezza nei 22 atleti, tanto da far pensare che per alcuni la loro preparazione sia ancora a corto. Entrambe le contendenti hanno manifestato di essere ancora alla ricerca della formazione migliore. I due portieri sono rimasti pressochè inattivi. La Manzanese tuttavia ha rivelato di essere quest'anno una squadra abbastanza solida e nel prossimo torneo potrà fare molto bene. I dirigenti stanno lavorando per ricuperare un elemento di valore da inserire a centro campo, elemento che potrebbe sostituire degnamente Pelizzari. Fra gli elementi che si sono messi in mostra fin da questo momento va segnalato Petracco, che ha ripreso, dopo quasi due anni di inattività a vestire la casacca arancione. Passoni che proviene dalla squadra locale juniores ha dimostrato pure di essere un ottimo terzino.

La Cordenonese, molto forte in difesa, con un ottimo Gardonio al centrocampo, non ha messo in mostra nulla di rilevante, specialmente all'attacco, dove le azioni sono del tutto mancate. Nel primo tempo si è giocato al piccolo trotto e nella ripresa, salvo qualche spunto, l'incontro è proseguito sul binario della fiacchezza. Da notare al 21' della ripresa un gran tiro diagonale di Corolli, che è andato fuori di poco, mentre al 23' della ripresa Moro, dopo aver dribblato al limite dell'area di rigore alcuni avversari ha sferrato un tiro improvviso che ha mandato la palla a sfiorare il palo.

Dino Bolzicco

VITTORIA DI GIMONDI

■ Felice Gimondi si è imposto nel Criterium internazionale di Laval, percorrendo i 116 chilometri della gara in due ore e 44 minuti.

L'AQUILEIA DOMINA LA CIVIDALESE (2-0)

Più volontà che gioco

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' Tortolo, al 25' Bergamasco. **AQUILEIA:** Moderz; Trentin, Zampar; Tortolo, Folla, Ballaminut; Zanetti, Bergamasco, Cumin (Barbana), Sgobbi, Toppani. **CIVIDALESE:** Totis; Nadalutti, Tosolin; Mesaglio, Bevilacqua (Di Zorz), Guizzo; Vidoni, Strazzolini (Muloni), Peloi, Dorlig, Golles. **ARBITRO:** Capelli di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 10

La squadra che nella prima partita del turno eliminatorio abbia perduto in trasferta, sia pure con lo scarto minimo di una rete (come era il caso dell'Aquileia) è costretta nell'incontro di ritorno a vincere secco per due reti a zero. Una rete segnata dalla squadra ospite, infatti, vale il doppio. Poniamo che oggi l'Aquileia avesse vinto per 2-1, sarebbe stata eliminata dal torneo. Sarebbe bastato insomma che gli ospiti avessero oggi segnato una sola rete, perchè i padroni di casa, per qualificarsi, sarebbero stati costretti a infilare all'avversaria 4 palloni. Sul 3-1 si sarebbe rimasti ancora alla pari.

Abbiamo fatto questa premessa, per spiegare meglio il clima d'incertezza in cui si è svolta la odierna partita. L'Aquileia ha segnato due reti, non lasciando il tempo e la possibilità alla sua rivale di far breccia nella sua porta. In virtù di ciò, si è quindi qualificata per il prossimo turno delle eliminatorie. Ma se il tono psicologico dell'incontro è stato avvincente, non altrettanto si può dire del gioco, svolto dalle due contendenti. Evidentemente, Aquileia e Cividalese, non hanno raggiunto ancora un adeguato ritmo di preparazione atletica. La tenuta dei ventidue uomini in campo, infatti, ha lasciato piuttosto a desiderare, mentre di gioco se n'è visto molto poco. Due squadre, quindi, quella azzurra e quella biancorossa, ancora in fase di rodaggio. Un giudizio su di esse, in questo momento, può avere pertanto un valore del tutto contingente. Il campionato è ancora lontano.

La partita ha avuto un preludio vivace per merito dell'Aquileia, che per una decina di minuti ha pressato sotto la porta cividalese. Un colpo di testa di Bergamasco al 4' mandava la palla a stamparsi all'incrocio dei pali. All'8' su azione di calcio d'angolo Sgobbi sfiorava il montante della porta di Totis. Soltanto al 36' si faceva viva la Cividalese con un bel tiro di Vidoni.

All'inizio della ripresa l'Aquileia ha sostituito Cumin con Barbana al centro dell'attacco. Il gioco si ravviva e al 10' Tortolo saetta da 30 metri un pallone che va a infilarsi all'incrocio dei pali, rendendo vano l'acrobatico intervento di Totis. Insiste l'Aquileia e al 25' Toppani spara un gran tiro dalla destra, che Totis in tuffo non riesce a trattenere. Riprende la sfera Bergamasco e la seconda rete è fatta.

La Cividalese cambia a questo punto l'infortunato Bevilacqua con De Zorz, e la mezz'ala Strazzolini con Muloni. Due calci di punizione dal limite dell'area aquileiese al 40' e al 41' creano una certa suspense. Ma non accade nulla, e l'Aquileia vince così la sua prima battaglia della stagione.

Luciano Sanson

Osoppo - Tolmezzo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Forgiarini. **OSOPPO:** Farinello; Cobetti, Pantan; Mecchia, Martina, Crist (Forgiarini II); Fanetti, Rigo, Duria, Rossi, Forgiarini I. **PRO TOLMEZZO:** Martini; Zarabara, D'Orlando II; Puppini, Pillinini, Di Gallo; D'Orlando I, Bano, Sabbadini, Nadali, Fabris (Cappanera). **ARBITRO:** Alt di Cormons.

Tolmezzo, 10

Nell'incontro di ritorno con lo Osoppo, il Tolmezzo ha dimostrato di possedere notevoli doti tecniche e tattiche e anche se il risultato è a suo sfavore il volume di gioco durante tutto l'arco della partita è a suo netto vantaggio. L'Osoppo ha badato più che altro a non scoprirsi, non offrendo nulla allo spettacolo; anzi detestandolo con interventi non sempre regolari. Il Tolmezzo ha retto bene in difesa ed al centrocampo; ma con molte falle nelle fasi conclusive ed un po' anche per sfortuna. Nel complesso il risutato è scaturito dall'unico tiro in porta effettuato dall'Osoppo.

PREVALE IL REGOLAMENTO: CREMCAFFE'-CERVIGNANO (1-1)

Eliminati i triestini

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Toffoli; nel seconto tempo al 3' Del Bianco. **CREMCAFFE':** Manfredi; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Del Bianco; Poles (Saule), Curzolo, Boico (Uneddu), Angileri, Gamboz. **CERVIGNANO:** Farfoglia; Tibald, Federicis; Rosin, Luchetta, Neri (Toros); Toffoli (Battistini), Caporale, Maran, Pascoli, Meazzini. **ARBITRO:** Perussini di Udine..

Il Cremcaffè, conseguito il secondo pareggio, è stato eliminato dalla Coppa Italia dilettanti dal regolamento, il quale prevede che un gol segnato fuori casa equivale a due punti. Ora in questa felice condizione si è venuta a trovare la squadra ospite, il Cervignano che, pareggiando in casa domenica scorsa a reti inviolate con gli stessi giallorossi, è scesa a Trieste ieri sul campo acquitrinoso di via Flavia a cogliere quell'1-1 che le ha permesso di evitare la propria eliminazione dalla Coppa e il tentar la sorte con la monetina.

Ma a prescindere dagli effetti dell'incontro, si può desumere, e i risultati lo comprovano, che le due squadre oggi come oggi si equivalgono. Forse il Cervignano potrà avere sviluppi più lusinghieri quando (e se) i suoi giovanissimi che costituiscono i tre quarti della formazione riusciranno a girare a dovere attorno al vecchio perno formato dalla coppia Caporale-Maran (e glielo auguriamo di cuore); ma anche il Cremcaffè ha tutti i numeri per recitare un ruolo di primo piano nel prossimo campionato. Cominciamo col dire che nel giovanissimo Manfredi ha trovato un portiere che potrà diventare una rivelazione vera e propria; la difesa inoltre si regge molto bene con Sterle, Fontanot e Bassanese; superlativo Del Bianco nella funzione di regista (la stessa che svolge molto bene Caporale nel Cervignano); forse l'attacco ha bisogno di essere regolato meglio sul modulo della fluidità ed essenzialità delle azioni e sulla tempestività e precisione (non precipitazione) delle conclusioni... Nel Cervignano dobbiamo sottolineare la presenza di Farfoglia tra i pali, che non ha bisogno certo di presentazione, oltre al rendimento positivo di Rosin, Luchetta e Meazzini, con altri assi che Toros ha nella manica (vogliamo alludere agli ultimi acquisti che rispondono ai nomi di Mazzolin e Zambon)...

E veniamo ai particolari di cronaca. Appena aperte le ostilità il Cervignano si è subito catapultato all'attacco facendo correre seri pericoli alla porta di Manfredi. Il Cremcaffè ha dovuto sudare non poco per contenere quella furia iniziale e per aprirsi finalmente (al 17') uno spiraglio di uscita col dinamicissimo Del Bianco che crossando dal lato sinistro, spiazzava tutta la difesa avversaria e pescava tutto solo Boico il quale pur stoppando la palla non riusciva a infilarla in rete. Poco dopo era Sterle a ripetere l'azione di Del Bianco ed era lo stesso Boico a sciuparne la conclusione. Verso la mezz'ora un tiro quasi a bruciapelo di Caporale, costringe Manfredi a tuffarsi alla disperata sulla palla che gli sfugge sulla linea bianca e Maran indugia al punto da permetterne l'immediato recupero. Al 31' punizione di Del Bianco, Ferfoglia intuisce e para. Al 38' altra stoccata di Caporale e Manfredi si salva di pugni. Al 40' il gol dei gialloazzurri: Caporale-Maran che coglie la base del palo, portiere spiazzato e Toffoli non ha difficoltà ad entrare in rete.

Ma non è iniziato il secondo tempo che il Cremcaffè pareggia: punizione da fuori area di Sterle che pesca proprio la testa di Del Bianco pronto a scattare e a insaccare. I giallorossi si danno da fare per bissare: Uneddo (subentrato a Boico) quasi dalla bandierina tenta (10') la via del gol ma la palla va a lambire la confluenza dei pali sul lato opposto; Del Bianco (al 35') sempre più attivo e proiettato in avanti piazza un tiro dalla sinistra che Farfoglia respinge e Polli non è pronto a raccogliere e a spedire in rete. Il Cervignano si limita a controllare le azioni avversarie; ma poi verso la fine si risveglia e con Caporale e Maran porta scompiglio nelle retrovie dei giallorossi. Subentra anche Toros in luogo di Neri.

Aldo Priore

TRIANGOLARE FEMMINILE DI ATLETICA LEGGERA

Pieno successo della Francia

L'Italia sconfitta anche dalla Jugoslavia

Una sola vittoria delle azzurre con la Trio nel salto in lungo

Osijek, 10

L'incontro triangolare di atletica leggera tra le rappresentative femminili di Jugoslavia, Francia, e Italia si è concluso con la vittoria della rappresentativa francese. La Francia ha battuto la Jugoslavia per 65-52 e l'Italia per 79-38; da parte sua la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 66-51.

I RISULTATI

M. 100: 1) Peruzzeto (Fr) 12"; 2) Govoni (It) 12"1; 3) Montandon (Fr) 12"2; 4) Djanic (Jug) 12"2; 5) Petnjaric (Jug) 12"3; 6) Seriau (It) 12"4.

M. 80 ost.: 1) Gueneau (Fr) 10"9; 2) Guenard (Fr) 11"3; 3) Focic (Jug) 11"3; 4) Vettorazzo (It) 11"4; 5) Paneral (It) 11"5; 6) Matekalo (Jug) 11"7.

M. 400: 1) Maricic (Jug) 55"; 2) Jacq (Fr) 56"1; 3) Noirot (Fr) 56"4; 4) Petnjaric (Jug) 56"8; 5) Ferrucci (It) 58"; 6) Cesari (It) 58"5.

Peso: 1) Cuvelier (Fr) m. 14,49; 2) Parguel (Fr) 13,79; 3) Perovic (Jug) 13,35; 4) Forcellini (It) 13,20; 5) Nikolic (Jug) 13,11; 6) Massocco (It) 12,48.

M. 200: 1) Telliez (Fr) 24"3; 2) Govoni (It) 24"5; 3) Montandon (Fr) 24"8; 4) Djanic (Jug) 25"2; 5) Rossi (It) 25"5; 6) Maricic (Jug) 25"7.

M. 800: 1) Nikolic (Jug) 2'06"7; 2) Dupureur (Fr) 2'07"5; 3) Pigni (It) 2'07"6; 4) Farkas (Jug) 2'10"9; 5) Naudet (Fr) 2'12"8; 6) Ramello (It) 2'13"4.

Giavellotto: 1) Pajtler (Jug) m. 46,48; 2) Zunji (Jug) 46,08; 3) Demys (Fr) 43,34; 4) Malsert (Fr) 43,02; 5) Mazzacurati (It) 42,82; 6) Sica (It) 40,34.

Disco: 1) Bretelle (Fr) m. 45,76; 2) Cuvelier (Fr) 45,66; 3) Nikolic (Jug) 42,90; 4) Pravadelli (It) 40,92; 5) Grottini (It) 40,82; 6) Vukovic (Jug) 39,46.

Lungo: 1) Trio (It) m. 6,35; 2) Prik (Jug) 5,87; 3) Focic (Jug) 5,82); 4) Canguio (Fr) 5,76; 5) Grosse (Fr) 5,63; 6) Ridi (It) 5,19.

Staffetta 4x100: 1) Francia in 46"3; 2) Italia 47"8; 3) Jugoslavia 48"9.

Alto: 1) Hrepevnik (Jug) m. 1,70; 2) Barnay (Fr) 1,60; 3) Escourrou (Fr) 1,60; 4) Mrinjek (Jug) 1,60; 5) Giamperlati (It) 1,55; 6) Onofri (It) 1,45.

INTERVISTE DOPO IL MATCH

Parlano Mazzinghi e lo sconfitto Swift

Milano, 10

Sandro Mazzinghi è apparso piuttosto deluso della conclusione dell'incontro che l'ha privato di una vittoria più significativa sul piano tecnico.

«Swift — ha detto Mazzinghi al termine — ha fatto tutto da sè: si è abbassato con la testa e ha battuto l'arcata sopracciliare sinistra contro la mia testa, o forse contro un mio pugno in posizione di guardia. Quando ho visto il sangue sul suo volto mi sono sorpreso; ma poi mi sono subito reso conto di ciò che era accaduto. E' un peccato, perchè stasera mi sentivo in grado di disputare un buon incontro. Del resto Swift è stato piuttosto scorretto e la conclusione ha punito questo suo comportamento. Come si saranno resi conto gli spettatori, l'inglese ha tenuto costantemente la testa abbassata ed io ho corso più volte il rischio di subire ferite.

«Sono stato anzi più volte colpito alle sopracciglia — ha proseguito Mazzinghi — ma per fortuna senza conseguenze. Per quanto riguarda l'andamento del combattimento debbo dire che esso era nelle mie mani. Spero che sia concesso a Swift una seconda occasione di incontrarsi per il titolo».

Swift è apparso amareggiato e non ha nascosto il proprio rammarico.

«E' stata una testata di Mazzinghi — ha detto —. Egli mi ha colpito irregolarmente, causandomi la ferita che ha concluso anticipatamente l'incontro. E' stata l'ultima scorrettezza di Mazzinghi, il quale ha un tipo di boxe impossibile, continuamente irregolare. Senza la ferita — ha concluso il pugile inglese — avrei avuto buona possibilità di vittoria: il combattimento era infatti aperto a tutte le soluzioni».

Iniziata la terza edizione della Coppa S. Bartolomeo

Ha preso il via ieri mattina la terza edizione della coppa «San Bartolomeo», torneo di calcio organizzato dalla Libertas Barcolana di Trieste e riservato a squadre della categoria dilettanti. Alla manifestazione hanno aderito, oltre naturalmente alla Libertas Barcolana, il Vesna, la Libertas Prosecco e il Primorie. Nel turno inaugurale, disputato ieri mattina sul campo di Aurisina, si sono avuti questi risultati: Libertas Barcolana batte Libertas Prosecco 6-1; Vesna batte Primorie 1-0. Domenica prossima, per la seconda giornata, sono in programma questi incontri: Libertas Barcolana-Vesna e Libertas Prosecco-Primorie.

Per questa mattina è previsto il rientro a Roma della rappresentativa italiana di tetrathlon di salvamento che ha vinto ieri a Salisburgo il titolo mondiale a squadre davanti ad Austria, Bulgaria, Spagna, Germania occidentale, Lussemburgo, Algeria e Francia. I nuotatori italiani sono Ciro e Domenico Cuciniello, Occhiello, Tosi e Giuliana Madrini, la quale si è imposta nella prova femminile.

FINALI DEL TORNEO GIORDANO PACCO PER ALLIEVI

Vinta la Coppa dalla Triestina ma forse ci sarà un reclamo

TUTTI SU RIGORE

Triestina - Fortitudo 4-3

MARCATORI: Gaeta, Quintavalle, Paniglia e Zudini; (Naldi ha calciato fuori) Sabadin, Millo, Cociani (il secondo tiro di Novel e quello di Cheber sono stati parati). **TRIESTINA:** Benevoli; Paronich, Gaeta; Colomban (Maniglia), Facchin, Bartole; Sterle (Riva S.), Zudini, Quintavalle, Naldi, Tugliach. **FORTITUDO:** Donadel; Bozieglav, Novel; Sabadin, Pecchiari, Cociani; Puzzer, Puggiotto, Millo, Cheber, Bertocchi. **ARBITRO:** Galante di Trieste.

Muggia, 10

La seconda coppa «Giordano Pacco» per allievi è stata appannaggio dei giovani della U. S. Triestina che hanno superato la disputa a suon di rigori, dopo l'incontro pari ottenuto nei due tempi di trenta minuti ciascuno con i ragazzi della Fortitudo. Qualche discussione è sorta in campo allorchè l'arbitro ha fatto ripetere due tiri già realizzati da Novel e Millo, poichè il portiere Benevoli si era mosso in anticipo. Forse ci sarà un reclamo.

La partita aveva avuto un inizio molto promettente per i triestini che conducevano un attacco serrato con buone possibilità. Un gol di Quintavalle era stato annullato per asserito fuorigioco, mentre Zudini sfiorava poi la rete con un tiro da lontano. Nella ripresa Donadel parava un bel pallonetto di Quintavalle, dopo di che il gioco dei triestini si disorganizzava, lasciando venir fuori i locali che non riuscivano però a trovare il tiro da rete. Un bel traversone di Millo non trovava all'appuntamento Puggioto, mentre nell'altra area Donadel sventava un perfetto tiro di testa di Naldi, su tiro dalla bandierina. Degli ospiti, migliori sono stati il capitano Facnin, Giudici e Quintavalle, per la Fortitudo Cociani e Puggiotto.

Enzo Deluchi

Cremcaffè - Muggesana 1-0

MARCATORE: al 20' Roberti. **CREMCAFFE':** Dapretto; Delviot, Tron; Corazza, Celigoi, Bettio; Colombin, Roberti, Tommasi, Milinco, Butkovich. **MUGGESANA:** Glessi; Babic, Delise; Gerin, Zorzon, Pugliese (Mauro); Russignan, (Flego G.), Frausin, Umero (Riva C.), Riva R., Flego B. **ARBITRO:** Picas di Trieste.

Muggia, 10

In precedenza a Triestina-Fortitudo per il terzo e quarto posto il Cremcaffè ha piegato la Muggesana con una rete di Roberti al 20' a causa di un errore di Babic e di un malinteso tra quest'ultimo ed il portiere Glessi. Il gioco è stagnante a lungo a centrocampo con scarse azioni da ambo le parti. I muggesani molto più leggeri degli ospiti si sono trovati male sul terreno pesante, quantunque tecnicamente superiori, tanto da imporre ripetutamente il loro gioco, specie nella ripresa nella quale hanno colpito due volte il palo con altrettanti tiri di Riva, praticamente oltre al valido libero Corazza ed al terzino Tron ha salvato la squadra; anche Dapretto nel primo tempo ha compiuto tre salvataggi

Dopo gli incontri i dirigenti della Federazione Calcio hanno consegnato alla squadra della Fortitudo la targa disciplina per il settore giovanile vinta da questa società per il campionato e postcampionato del 1966-67.

E. D.

Muggesana - Fortitudo 1-0

MARCATORE: al 37' del p. t. Consonni. **MUGGESANA:** Ellero; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Mamilovich, Derossi; Pugliese (Filiputti), Degrassi B., Bubnich, Consonni, Stradi. **FORTITUDO:** Ciliberti; Vidoni, Denicolo; Barbiani, Cerebuch, Macor; Degrassi, Bassanese (Bonetti), Bazzara, Drioli, Bologna. **ARBITRO:** Scomina di Trieste.

Muggia, 10

E' stato un incontro abbastanza equilibrato, sia quanto a gioco che a occasioni mancate. La Fortitudo ha preso il sopravvento all'inizio, ma tutto è rientrato ben presto nella normalità e si è continuato con un gioco poco chiaro al centrocampo, ove è venuta fuori una lieve superiorità della Muggesana. Questa ha portato avanti un gioco a tratti buono, con Consonni e con il giovane Pugliese. Bubnich ha svolto anche esso un lavoro di costruzione, mentre non ha trovato modo di essere servito in posizione buona per il tiro. Abbastanza bene possiamo dire anche del portiere Ellero, che sostituisce Suraci infortunatosi a una spalla; con una buona prestazione, avendo salvato parecchi tiri nelle fasi di maggiore incisività della Fortitudo.

La squadra di Giorgi ha dato una buona impressione per il gioco improvvisato sul momento, ma la mancanza di schemi di gioco è forse da attribuirsi alla tattica pratica in seguito alle pessime condizioni del terreno dopo l'acquazzone del pomeriggio. Bene come sempre Ciliberti, Barbiani, Cerebuch e l'infaticabile Bazzara. Già dall'inizio la Fortitudo iniziava un forcing che costringeva Ellero a una terna di parate quasi a ripetizione. Al 9' Consonni coglieva di testa un preciso invio di Stradi dalla bandierina, ma metteva in braccio al portiere.

Al 12' una staffilata di Barbiani da quasi metà campo, veniva neutralizzata da Ciliberti a fil di traversa. Una piccola mischia al 14' si concludeva con un pallonetto di Bazzara ed Ellero doveva alzare in calcio d'angolo. Ottimo ancora un rinvio di testa di Bazzara con parata del numero uno della Muggesana. Verso la mezz'ora tirava Bassanese e ancora Ellero era chiamato in causa. Al 36' tentava la conclusione Bonetti, entrato di poco al posto di Bassanese, ma inutilmente. Al 37' rete di Consonni su azione partita dalla bandierina dopo una respinta del palo.

Nella ripresa le cose non cambiavano molto; gioco alquanto disordinato con intoppi nelle pozzanghere e scivoloni a ripetizione. Un tiro di Cerebuch, su calcio del limite, veniva parato; al 15' Bazzara tentava ancora di testa, quasi alla mezz'ora Filiputti entrava a sostituire Pugliese.

SULLE ACQUE DI BARCOLA REGATA REMIERA INTERNAZIONALE

Ai Vigili e alla Saturnia il maggior numero di successi

CMM, Timavo e Argo di Isola un alloro ciascuna

Sulle acque di Barcola hanno avuto svolgimento ieri mattina le gare incluse nella manifestazione remiera promossa dal Comitato della V Zona. Sono state disputate tredici gare nelle quali si sono avvincendati 51 equipaggi in rappresentanza di nove sodalizi giuliani e di cinque in attività nella Slovenia e nella Croazia.

Così, grazie alla presenza degli armi del Nautilus di Capodistria, dell'Argo di Isola, dello Jadran di Fiume, dell'Arupinum di Rovigno e dello Branik di Maribor, la regata zonale ha assunto un carattere internazionale. La manifestazione, nonostante le cattive condizioni atmosferiche registratesi nelle giornate passate, ha potuto disputarsi regolarmente grazie alle buone condizioni del mare battuto costantemente da un impercettibile borino.

Nel complesso la riunione ha registrato l'indiscussa supremazia degli armi zonali che su tredici gare in programma hanno colto dodici successi contro uno solo conseguito dall'Argo di Isola.

La società istriana è riuscita a primeggiare nel «quattro con tim.» juniores e con un equipaggio forte che voga molto bene e sfoggia fra l'altro un assieme veramente di rilievo.

Nelle restanti gare, come già detto, hanno prevalso indisturbati gli armi giuliani. Il maggior numero di vittorie è stato conseguito dal G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco che ha vinto nella categoria senior con il «quattro con» di Dessardo, col «doppio» di Specia e Mauro, col «due senza» di Mikol e Coslovich, e col «due con» di Sirk e Stefanato; i vigili hanno ottenuto il primo posto pure nella categoria junior col «doppio» di Bresich e Vecchiet.

Grazie a questo «exploit» ai Vigili è stata attribuita la coppa messa in palio dal comitato della V Zona. Belle affermazioni sono state realizzate dal C. C. Saturnia che ha vinto nel singolo ragazzi, col promettente Jungwirth, nel singolo juniores col campione italiano della categoria Adriano Ritossa e canoa K1 con Muellner. Due vittorie meritate sono state ottenute anche dalla Nettuno con Becic nel singolo seniores e con Massi e Macnich nel «due con» juniores. La Timavo ha vinto la gara del «due senza» juniores per merito di Tonon e Pieri sempre in testa ma purtroppo incapaci di mantenere una rotta perfetta, infine il C. N. Sauro, in chiusura alla manifestazione, proprio sulla linea del traguardo ha colto il successo nella gara della «jole a quattro» juniores.

L'armo del Circolo Marina dopo essere stato preceduto lungo tutto il percorso dalla Nautilus di Capodistria, grazie a un vigoroso e tempestivo finale ha capovolto il pronostico ormai sfavorevole. Si è conclusa così la penultima regata zonale a carattere internazionale; le singole regate sono state tutte più o meno belle, più o meno affollate e inoltre tutti gli armi si sono battuti nell'intento di superarsi. Hanno vinto i vigili, ha vinto la Saturnia, la Nettuno, la Timavo, l'Argo di Isola e il CMM N. Sauro. In definitiva quasi tutte le concorrenti, hanno avuto la loro parte di gloria.

Vittorio Firmiani

RISULTATI:

Singolo - ragazzi m. 500: 1) Jungwirth (CC Saturnia) 2'5"; 2) Ricamo (Pietas Julia) 2'6"1; 3) Prodan (Jadran - Fiume) 2'7"4.

Quattro con tim - seniores m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Dessardo, Rapotec, Sirk, Schiavini, tim. Lisiak) 8'46"7; 2) SC Timavo - Monfalcone 8'50"9.

Due di coppia - seniores m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Specia, Mauro) 8'14"3; 2) Branik - Maribor 8'35".

Due con tim. - seniores m. 1500: 1) SC Nettuno (Massi, Macnich, tim. Macnich) 6'32"9; 2) Jadran - Fiume 6'41"8.

Singolo - juniores m. 1500: 1) Ritossa (CC Saturnia) 6'17"3; 2) Boschin (VV.FF. Ravalico) 6'30"5; 3) Kruzic (Jadran - Fiume) 6'44"9; 4) Jerian (SGT), 5) Turk (Adria), 6) Gullini (SC Nettuno), 7) Gioseffi (SC Trieste).

Due senza tim. - seniores m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Mikol, Coslovich) 8'56"5; 2) CMM «Sauro» 9'17"6; 3) SC Nettuno 9'43".

Canoa K 1 - seniores m. 500: 1) Muellner (CC Saturnia) 2'56"6; 2) Zeriali (idem) 3'1"3; 3) Cleopazzo (Dop. Ferr.) 3'3".

Due con tim. - seniores m. 2000: 1) VV.FF. Ravalico (Sirk, Stefenato, tim. Coronica) 8'25"; 2) Arupinum - Rovigno 8'29"; 3) Jadran - Fiume 8'31"6.

Quattro con tim. - juniores m. 1500: 1) Argo - Isola (Tull, Macarol, Becelj, Tuljak, tim. Grbec) 6'1"2; 2) Nettuno - Ferroviario 6'17"9.

Due senza tim. - juniores m. 1500: 1) SC Timavo - Monf. (Tonon, Pieri) 6'23"7; 2) Jadran - Fiume 6'47"5.

Due di coppia - juniores m. 1500: 1) VV.FF. Ravalico (Bresich, Vecchiet) 5'54"2; 2) Jadran Fiume 6'20".

Singolo - seniores m. 2000: 1) Becic (SC Nettuno) 8'59"2; 2) Giorgi (CMM Sauro) 9'6"3; 3) Mauro (VV.FF. Ravalico) 9'12"2, 4) Zellermayer (CC Saturnia), 5) Kramberger (Branik - Maribor).

Jole a quattro vog. - juniores m. 1000: 1) CMM «Sauro» (Bernes, Fragiacomo, Gabri, Lanza, tim. Conca) 4'1"2; 2) Nautilus Capodistria 4'2"2; 3) Jadran - Fiume 4'55"6; 4) Argo - Isola 4'10"4; 5) SC Timavo - Monfalcone 4'14"3.

COPPA GIORDANO PACCO

Triestina - Arsenale 3-1

Il torneo calcistico «Coppa Pacco», riservato ai dilettanti, ha preso l'avvio sabato sera sul terreno di S. Giovanni. L'incontro d'apertura ha visto impegnate la Triestina e l'Arsenale le quali si sono date battaglia per novanta minuti sotto una pioggia fitta. Ha vinto la formazione alabardata che, a differenza dell'avversaria, è apparsa più preparata ma soprattutto più sbrigativa e tempestiva nei pressi della rete; gli allievi di Memo Trevisan, dopo aver marcato una certa superiorità nella prima mezz'ora del primo tempo sono apparsi ancor più autoritari nel successivo.

Nella prima parte l'estremo Savarin dell'Arsenale è stato impegnato fra l'altro da un tiro forte e angolato di Moretti che veniva respinto in corner da Iannuzzi. Del tutto inoperoso è rimasto, invece Chendi della Triestina davanti al quale i colleghi della difesa hanno eretto un'ottima barriera contro la quale si sono arenati puntualmente i tentativi a rete di Urcioli, il più dinamico degli avanti arsenalotti, di Venturini e Ceppa.

Il ritmo alabardato diminuito di tono negli ultimi quindici minuti del primo tempo, riprendeva slancio e vigore nella seconda parte. Iannuzzi, già al terzo di gioco, batteva Verginella subentrato a Savarin, mentre sette minuti più tardi l'intraprendente Braico raddoppiava con un forte tiro dal limite. Verginella ghermiva la palla con un tuffo in avanti, la palla però, resa viscida dalla pioggia gli sfuggiva dalle mani e rotolava quindi alle sue spalle. Al 24' era ancora l'ala sinistra Braico che portava a tre il bottino per la propria squadra.

Da questo momento l'Arsenale riprendeva quota; con frequenza riusciva a portarsi verso la rete alabardata ma senza fortuna. Urcioli e Carone II impegnavano in un paio di occasioni Chendi. Per batterlo era però necessario l'intervento del direttore di gara che al 38' con una decisione discutibile, puniva un fallo della Triestina con un calcio di rigore. Batteva Ceppa, Chendi respingeva di pugno rimettendo però la palla sui piedi dello stesso Ceppa che insaccava.

V. F.

LA RIUNIONE DI ATLETICA AL GREZAR

Sfiorato dalla Rossi il primato nell'alto

Organizzata dalla S.G.T. si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione regionale di atletica leggera riservata a tutte le categorie femminili e juniores e seniores maschile. Una manifestazione molto densa nel suo programma che ha permesso collaudi e conferme per il proseguo dell'attività agonistica in questo scorcio di stagione. Molti elementi si sono messi in luce e per poco non è scappato il primato italiano nel salto in alto allieve da parte della Rossi che ha fallito di un niente metri 1.51. Ma al di là delle prestazioni singole giova ricordare che finalmente si è potuta vedere una buona manifestazione sia dal lato quantitativo che da quello puramente qualitativo.

Complessivamente possiamo dire che dopo la pausa estiva atleti e atlete sono ritornati su piste e pedane ben preparati promettendo un finale di stagione — tra l'altro molto intenso — di tutto rispetto. Pertanto non è niente di improbabile che le maggiori soddisfazioni vengano date dai nostri rappresentanti proprio in questo scorcio di stagione. Le prossime gare in calendario dovrebbero confermare questa nostra previsione.

I. D.

CATEGORIA RAGAZZE

80 H: 1) Togni, (SGT) tempo 10"5; 2) Fabbro, (Gualf) 10"8; 3) Gargantini, (idem) 10"9.

Peso: 1) Visin Loretta, Gualf) metri 8.16; 2) Kodric, (SGT) 7.79; 3) Milocco (Gualf) 6.79; 4) Nemez, (Edera) 6.17.

Lungo: 1) Amodeo Alessandra, (SGT) metri 3.93; 2) Rizzato, (Gualf) 3.87; 3) Pisano, (Edera) 3.33; 4) Cosmini, (idem) 3.22; 5) Feruglio, (Gualf) 3.21.

Disco: 1) Pevere Daniela, (Gualf) metri 20.98; 2) Knez, (Edera) 20.17.

Metri 60 prima serie: 1) Vidale Claudia, (Gualf) tempo 8"5; 2) Mercanti, (SGT), 8"7; 3) Commarina, (Gualf) 9"; 4) Braidotti, (idem) 9"4.

Seconda serie: 1) Perca Antonella (SGT) 9"; 2) Bertoni (Gualf.) 9"3; 3) Jerman (Edera) 10".

Alto: 1) Flego Ondina, (Edera) metri 1.30; 2) Rossella, (Gualf) 1.25; 3) Zerbinatti, (idem) 1.20.

ALLIEVE

80 H: 1) Cividino Anna, (SGT) tempo 12"5; 2) Schorn, (idem) 12"6; 3) Cesaratto, (Gualf) 12"6.

Peso: 1) Rega Amalia, (SGT) metri 11.08; 2) Marangone, (Gualf) 10.02; 3) Sello, (idem) 9.74; 4) Banfi, (SGT) 8,40; 5) Casagrande, (Edera) 7.53.

Lungo: 1) Schorm Nadia, (SGT) metri 4.36; 2) Casagrande, (Edera) 4.32; 3) Deganut, (SGT) 4.19; 4) Romanutti, (Gualf) 4.07.

Metri 80: 1) Colautti Isabella, (FARI) tempo 10"9; 2) Colautti, (idem) 11"; 3) Degano, (Gualf) 11"4; 4) Deganut, (SGT) 11"5; 5) Pasquazzo, (Edera) 23"4.

Alto: 1) Beltrami Luisella, Gualf) metri 1.45.

Metri 600: 1) Vadori Tiziana, (Gualf) tempo 1.49"3; 2) Molon, (idem) 1.50"5; 3) Canzian, (Edera) 1.51"2; 4) Biagini, (SGT) 1,51"6 5) Fedele, (Gualf) 1.52".

Metri 150: 1) Pontoni Nadia, (Gualf) tempo 20"3; 2) Colautti, (FARI) 20"9.

Giavellotto: 1) Marangone Marina, (Gualf) metri 29.14; 2) Gentilini, (Gualf) 20.74.

Lancio del disco: 1) Banfi Laura, (SGT) metri 20.12; 2) Bertolini, (Gualf) 19.78; 3) Sello, (idem) 18.52; 4) Zoratti, (idem) 18.40

TRIATHLON

Metri 80 H: 1) Bovani Gianna (SGT) tempo 12"8; 2) Rossi, (idem) 12"8; 3) Visin, (Gualf) 13"4.

Peso 1) Visin Giannina, (Gualf) metri 10.38; 2) Rossi, (SGT) 9.28; 3) Bovani, (SGT) 6.73.

Alto: 1) Rossi Rosanna, (SGT) metri 1.48; 2) Bovani, (idem) 1.35; 3) Visin, (Gualf) 1.30

JUNIORES E SENIORES

Lungo: 1) Orlando Cristina (S.G.T.) m. 4.42.

Disco: 1) Del Giudice Brunella (Gualf.) m. 33,46; 2) Chiarcosso (idem) 28,78; 3) Plaino (idem) 27,06; 4) Sobia (Edera) 26,14; 5) Zacchigna (idem) 23.

Metri 400: 1) Schiavo Elena (Gualf.) 1'01"6; 2) Stalio (S.G.T.) 1'09"3; 3) Castellani (idem) 1'09"5.

Peso: 1) Del Giudice Brunella (Gualf.) m. 11,46; 2) Nannino (idem) 9,20; 3) Belletti (S.G.T.) 9,06; 4) Banfi (idem) 8,63; 5) Chiarcosso (Gual.) 8,34.

Metri 100: 1) Demarchi Luisa (S.G.T.) 13"7; 2) Lombardi (Gualf.) 13"5; 3) Pezzetta (idem) 13"9.

Metri 200: 1) Zalateu Nella (Gualf.) 28"1; 2) Del Conte (S.G.T.) 30"6.

80 ostacoli: 1) Zalateu Nella (Gualf.) 14"4; 2) Valli (Edera) 24"5.

Metri 800: 1) Bertolutti Carla (Gualf.) 2'50"5; 2) Ambrosini (idem) 2'55"7.

Giavellotto: 1) Turus Laura (Gualf.) m. 36,96; 2) Gianello (idem) 30,76; 3) Manino (idem) 26,74; 4) Zacchigna (Edera) 19.87.

Staffetta 4 x 100: 1) Gualf. (Lombardi, Schiavo, Zalateu, Pezzetta) in 53"5.

RIUNIONE REGIONALE MASCHILE

Metri 5000: 1) Miani Lauro (Italcantieri Monf.) 15'21"4; 2) Intemperante (San Giacomo) 15'30"6; 3) Bertani (Italcantieri Monf.) 17'05"2; 4) Bembi (San Giacomo) 17'32"4.

Metri 100: 1) Zadro Paolo (Torriana) 10"9; 2) Morsut (idem) 11"1; 3) Schiarelli (CRDA) 11"2; 4) Tassini (Libertas TS) 11"6; 5) Bensi (S.G.T.) 11"7.

Peso: 1) Fucka Radovan (Libertas TS) m. 13,25; 2) Medesani (Fiamma) 12,59; 3) Tassini (Libertas TS) 10,29; 4) Godina (idem) 9,92; 5) Stegù (idem) 9,63.

Triplo: 1) Medesani Giancarlo (Fiamma) m. 13,66; 2) De Anna (A.S.U.) 13,47; 3) Marchesan (Torriana) 13,03; 4) Buttignon (idem) 12,64; 5) Zotti (Libertas TS) 10,25.

M. 800: 1) Bramuzzi Giorgio (Libertas UD) 1'58"; 2) Chionchio (U.G.G.) 2'00"3; 3) Flamini (S.G.T.) 2'02"1; 4) Brezzoni (idem) 2'04"5.

Giudice arbitro: prof. Livio Bonnes.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Gemonese-Sandanielese 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Cragnolini al 27'. **GEMONESE:** Bovolini (Venturini); Rumiz, Baldissera; Strolli, Cumini, Pribaz; Valente, Pascottini, Cragnolini, Martina, Lirussi. **SANDANIELESE:** Marras; Clara, Slauzero; Martinuzzi, Goi, Miani; Buttazzoni, Fasiolo, Topazzini, Munini, Infulati. **ARBITRO:** Simionato di Sacile.

Gemona, 10

Ha vinto la Gemonese, ma non è riuscita a qualificarsi per il secondo turno di Coppa Italia. Una rete di Cragnolini, infatti, non è bastata a superare nel quoziente reti la squadra rivale, la Sandanielese. Ha segnato il centravanti Cragnolini su passaggio di Lirussi.

Turilli a Sistiana

La gara di piattello allo stand di Sistiana è stata vinta ieri da Luigi Turilli, di Trieste, che ha preceduto Marco Cosoli e Alfredo Pellegrini. Al primo classificato è andata la coppa in palio; Cosoli, di Trieste, ha guadagnato la medaglia d'argento, Pellegrini, di Gorizia, quella di bronzo.

Baseball: l'Alpina si è salvata dalla retrocessione
Ciclismo: gare a Fogliano, Fiume Veneto e Pordenone

BASEBALL, SERIE «B»: ENTUSIASMO ALLE STELLE SUL CAMPO MILITARE DI OPICINA

In un finale da cardiopalma l'Alpina supera la Juventus

Al settimo inning i ragazzi di Cadelli capovolgono la situazione risalendo la corrente e mettendo k.o. gli avversari piemontesi - Invasione del pubblico al termine della partita

Punteggi parziali JUVENTUS: 1, 2, 1; 0, 0, 4; 0, 0, 0. = 8
ALPINA: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 5, 2, R. = 9

APINA: Gherlani, Caldognetto, Brubaker, Parrish, Ciacchi, Francavilla, Carli, Bresciani, Stepancich (Bosdachin). **JUVENTUS:** Minelli, Bertola, Cresto G., Mascarello, Tosco, Cresto S. (Cresto F.), Pellizzari, Bovio, Teotino. **ARBITRI:** Minardi di Bologna e Lanzetta di Verona.

E' terminata con il pubblico che, scavalcati tutti gli sbarramenti, ha invaso pacificamente il campo per stringersi attorno ai suoi beniamini e portare in trionfo il manager Italo Cadelli, ritenuto, non a torto, l'artefice principale della ritrovata vena dell'Alpina. Un pubblico incontenibile, numerossimo nonostante la costante minaccia della pioggia, entusiasta, commosso dal miracolo compiuto nella parte terminale dell'incontro dai biancoverdi che in svantaggio alla fine del sesto inning per 8-2, hanno saputo risalire la corrente e trovare nella penultima frazione la forza per mettere k.o. i forti avversari della Juventus.

Un finale da cardiopalma che ha fatto trattenere a lungo il fiato in sospeso e che vale la pena di raccontare subito, iniziando dal sesto inning, dopo che per una assurda decisione dell'arbitro e una bella «valida» di Massarello, la Juventus era riuscita ad aumentare il proprio vantaggio e portarsi avanti nel tabellone di sei punti (8-2). Una qualsiasi squadra, a questo punto avrebbe tirato i remi in barca, si sarebbe insomma «seduta». L'Alpina raccoglieva le forze e dava inizio alla rimonta.

Settimo inning: basi piene con Bresciani, Bosdachin e Gherlani, i primi due su «valido» e il terzo passato gratis dal lanciatore; va alla battuta Caldognetto che riesce a raggiungere il sacchetto della prima e portare a casa Bresciani (8-3). Brubaker è eliminato e subito dopo Bosdachin attraversa il «piatto» approfittando di un malinteso fra lanciatore e ricevitore. «Doppio» di Parrish e l'Alpina realizza altri due punti (Gherlani e Caldognetto). Lo americano raggiunge la terza e Francavilla conquista la prima base. Tocca al giovane Carli presentarsi alla battuta; l'esterno azzecca una buona «mazzata» scagliando la palla in direzione di Mascarello che stenta a raccoglierla permettendo a Parrish di accorciare ancora le distanze (8-7). Con una sfortunata battuta di Bresciani che viene raccolta al volo, termina l'inning.

Ottavo inning: in difesa l'Alpina controlla agevolmente la situazione e si presenta al suo turno in attacco con il morale alle stelle. Basta un punto per raggiungere sul tabellone gli avversari e lo realizza con rabbia Gherlani, sfruttando un «doppio» di Caldognetto che «ruba» la terza e su un «singolo» di Brubaker attraversa il «piatto» di casa-base mettendo così a segno il punto della vittoria. Sugli spalti accade il finimondo e sul terreno di gioco la commozione è enorme. Gherlani non riesce a trattenere le lacrime e così tutti gli altri che si presentano per l'ultimo turno in difesa decisissimi a conservare l'esiguo margine di vantaggio. Tosco è il primo eliminato dei piemontesi per una presa a volo di Carli; Cresto Franco e Pellizzari fanno la stessa sorte di Tosco e vengono eliminati entrambi in prima base da Ciacchi su assistenze di Bresciani.

E' la fine di tutte le speranze di promozione per i piemontesi e la fine di un incubo, quello della retrocessione, per l'Alpina. Il resto, quello cioè che è accaduto dopo, lo abbiamo descritto. Analizziamo brevemente invece la prima parte di questa strana partita, quella cioè che ha avuto per protagonisti i bianconeri torinesi. La squadra biancoverde ha iniziato in sordina e nei primi cinque inning e mezzo gli ospiti sono riusciti ad incasellare quattro punti. L'Alpina sembrava non esistere e la Juventus dava l'impressione di poter reggere a lungo le redini dell'incontro. Poi la pioggia, forse provvidenziale per i locali, costringeva l'arbitro a sospendere l'incontro per una quarantina di minuti. Quando si riprendeva l'Alpina appariva trasformata, e poteva compiere il miracolo e stendere al tappeto la Juventus.

Claudio Nordio

BASKET A MUGGIA

Al Bar Coca la «Coppa '67»

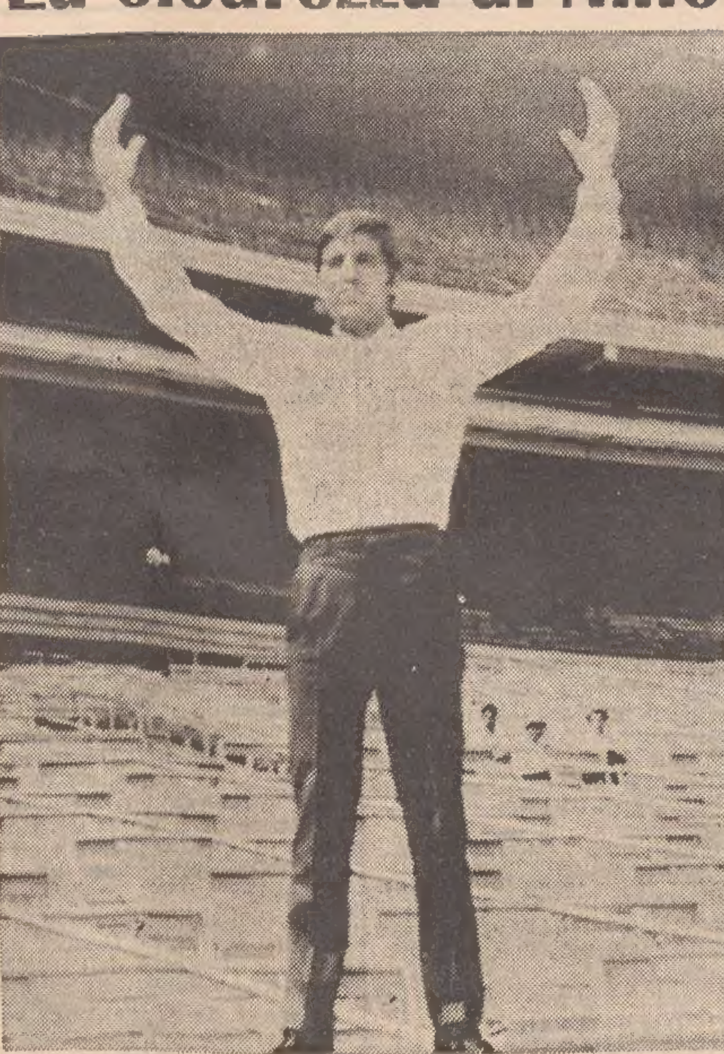
Con la vittoria ottenuta sul Bar Luciano il Bar Coca si è aggiudicato la seconda edizione del Torneo dei Bar muggesani organizzato dall'Interclub Muggia con la collaborazione della Hausbrandt. Si è così evitata una coda al torneo in quanto per la vittoria ottenuta dal Bar Due Leoni sul Bar Veloce una eventuale sconfitta del Bar Coca contro il Luciano avrebbe portato al vertice della classifica ben tre squadre a parità di punteggio. Invece la formazione di Bianco e Friedrich ha risolto tutto

Dopo le due partite si è svolta la premiazione effettuata dal Sindaco di Muggia Millo e dal presidente dell'Interclub Muggia Bensi. Alla prima classificata è andato il Trofeo biennale e la Coppa dell'Hausbrandt. Tra gli altri numerosi premi segnaleremo quello di Capilla primo nei tiri liberi e nelle realizzazioni. I risultati: Bar Due Leoni - Bar Veloce 67-43; Bar Coca - Bar Luciano 58-52 (34-33). BAR COCA: Dazzara 7, Friedrich 11, Bianco 12, Schergat 9, Porcelli S. 19, Costantini, Derossi, Sandrin, Mailovic. BAR LUCIANO: Apostoli 8, Bernardini 2, Fortunati 19, D'Angeri 5, Peracca, Stigli 10, Poli 8, Velasco, Jellusic. Arbitri: Cian e Jurman.

CLASSIFICA FINALE

Bar Coca	4	4	0	237	167	8
Bar due Leoni	4	3	1	233	192	6
Bar Luciano	4	2	2	233	233	4
Bar Veloce	4	1	3	187	243	2
Bar Carlini	4	0	4	172	227	0

La sicurezza di Nino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Nino Benvenuti si è recato allo Shea Stadium, dove il 28 settembre disputerà la rivincita con Griffith. Nino ha voluto posare davanti ai fotografi, nell'ampio anello capace di sessantamila spettatori, nel gesto di trionfo. Un gesto che vuol significare piena fiducia nella propria vittoria

ALLIEVI IN GARA NELL'OTTAVA COPPA «FRANCO MODESTI»

Solitario Morutto a Fogliano Redipuglia

Paolo Giorgetti del S.C. Bartali - Rovis di Trieste, che si è piazzato secondo si è laureato campione regionale della categoria della FUCI per il 1967

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fogliano Redipuglia, 10

Ostinata volontà di affermazione, mezzi idonei per raggiungere l'ambito traguardo e il tutto condito dal necessario pizzico di fortuna. Così, Paolo Giorgetti della S.C. Bartali-Rovis di Trieste si è laureato nuovo campione regionale della categoria allievi della FCI per l'anno 1967. Il titolo è in suo possesso dalle ore 12.30 di oggi, quando sul traguardo dell'ottava edizione della «Coppa Franco Modesti», quinta ed ultima prova per il campionato Friuli - Venezia Giulia della categoria allievi, la classifica ha assunto la sua fisionomia definitiva. La maglia verde di campione regionale gl. copre le spalle dalle ore 13.30 quando il vicepresidente regionale della FCI sig. Roberto Fontana, nel corso della cerimonia della premiazione, gliel'ha fatta indossare fra gli scroscianti applausi dei numerosi presenti, atleti, dirigenti di sodalizi sportivi, autorità, cittadini.

Indetta dal Centro sportivo provinciale Libertas di Gorizia, questa gara è stata bene organizzata dall'US Silvio Visintin di Fogliano Redipuglia. Alla partenza, 36 atleti in rappresentanza di dodici sodalizi regionali e veneti; erano iscritti 44 corridori e tredici società. Ha vinto di autorità Silvano Morutto della SC Iride di Teglio Veneto che nella fase finale se ne è andato tutto solo verso il traguardo cogliendo così una meritata e bella vittoria.

La partenza è stata data alle ore 9.50, davanti al municipio di Fogliano Redipuglia, dopo che una rappresentanza di atleti e dirigenti aveva reso omaggio alla tomba di Franco Modesti. L'inizio è molto veloce con il gruppo che si snoda in fila indiana. Per la nuova provinciale si va a Pieris e, poi, a San Canzian di Isonzo, Staranzano e Monfalcone; per ritornare, quindi, a Fogliano. Nonostante i tentativi di fuga, il gruppo rimane compatto. I primi venti chilometri sono stati percorsi in mezz'ora. Alcuni chilometri dopo, sul traguardo volante di Fogliano, si presentano Giorgetti, Visintin e Quargnal che precedono il gruppo di una quindicina di secondi.

Si va verso Rubbia e il Vallone ed il terzetto di testa insiste generosamente, mentre il gruppo inizia la caccia. All'inizio del Vallone, passano i battistrada, seguiti a 20" da Nadal ed a 30" dal gruppo allungato. Alle porte di Monfalcone, la fuga dei tre generosi viene annullata e sullo slancio del traguardo a premio di questa città partono, distanziati di una ventina di metri uno dall'altro, Barzan, Morutto, Giurissa, Garbin che trovano l'accordo per una fuga vera e propria, prima di Ronchi dei Legionari. Gli altri non prendono sul serio la faccenda che, invece, va facendosi seria.

Al traguardo volante di Fogliano, dopo un'ora e 33' di corsa e dopo km. 66 di gara, passano, nell'ordine ,Garbin, Giurissa, Morutto, Barzan; il gruppo insegue a circa 1'10", ma senza molta convinzione. Maranzana ed Eletto forano. Sulla Mainizza, Zago, Polesel e Marcolini tentano di andare sul quartetto di testa, ma invano. Gorizia è raggiunta alle ore 11.42; in testa sempre gli stessi ed il gruppo ad inseguire con maggiore decisione.

Il quartetto dei fuggitivi sembra aver calato il proprio ritmo; comunque, si viaggia con una decina di minuti di vantaggio sulla tabella di marcia dei km. 40 orari. Alle ore 11.57 i quattro battistrada iniziano la salita del San Michele con Garbin che impone l'andatura, seguito da Giurissa, Morutto, Barzan. Dietro, intanto, si fanno luce i migliori: Giorgetti lancia il guanto di sfida e parte; lo seguono Da Re e Cont, ma entrambi dovranno cedere per incidenti, il primo per il salto della catena e il secondo per foratura; attento rimane Flaiban, il maggiore interessato al titolo regionale dopo la quarta prova.

Sul traguardo della montagna passano nell'ordine Morutto, Barzan, Giorgetti, Garbin, Giurissa, distanziati gli uni dagli altri di qualche manciata di secondi.

Il veneto viaggia verso la vittoria e gli inseguitori lottano disperatamente per mantenere le posizioni o migliorarle. L'andatura è sostenuta e gli applausi in ogni punto del percorso impegnativo non mancano per gli atleti da parte del numeroso bubblico.

Alle ore 12.29 la conclusione: Morutto vince solitario; poi, la volata di Giorgetti su Barzan; Garbin e Giurissa sono stati raggiunti e la volata la disputa un gruppetto di dieci atleti: a circa 200 metri dal traguardo, De Martin e Flaiban si urtano e finiscono a terra rovinando le biciclette e raggiungono lo striscione d'arrivo correndo a piedi e trascinandosi dietro la bicicletta; poi l'arrivo degli altri, alla spicciolata.

Mafaldo Cechet

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Silvano Morutto della S.C. Iride di Teglio Veneto che compie il percorso di km. 110 in ore 2 e 39' alla media oraria di km. 41,516; 2) Paolo Giorgetti della S.C. Bartali - Rovis di Trieste, a 33"; 3) Ugo Barzan, del CRA-Italcantieri di Monfalcone, s.t.; 4) Ermenegildo Da Re del V.C. Orsago, a 1'45"; 5) Mario De Donà del V.C. Enal Tagliapietra di Belluno, s.t.; 6) Stelio Visintin del G.S. Fornara di Ronchi dei Legionari s.t.; 7) Giuseppe Garbin della S.C. Bartali-Rovis di Trieste, s.t..

IL VI TROFEO DI FIUME VENETO PER DILETTANTI

De Gobbi in volata ha la meglio su Zat

Centoquaranta chilometri alla media di 44 orari Ottima prova di Visintin della Coppi Hausbrandt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume Veneto, 10

Il sandanielese Gino De Gobbi ha vinto il VI Trofeo Fiume Veneto per dilettanti alla spettacolosa media di km. 44,41 orari; raramente si è vista sulle strade della regione una competizione ciclistica così tirata e così veloce come quella di oggi. E non giova tirare in ballo la solita faccenda del percorso pianeggiante, tante erano le curve da compensare a sufficienza in fatto di difficoltà, l'assenza di asperità altimetriche.

Il merito di questo exploit agonistico va attribuito a Ursi il quale, fuggito dal gruppo quando mancavano ancora 140 chilometri all'arrivo, (e cioè dopo 11 km. dalla partenza, ha messo in opera, insieme a Riva, una fuga vertiginosa durata oltre 80 km. Poi Riva ha ceduto e Ursi, rimasto solo, ha insistito ancora una ventina di chilometri per poi, riassorbito dal gruppo, rialzarsi.

Al penultimo giro l'episodio determinante: scappano in cinque, De Gobbi, Zat, Del Bianco, Gasparotto e Visintin che in breve ottengono un vantaggio consistente sul grosso: cede quindi Visintin e i quattro superstiti si disputano la volata sul traguardo finale dove De Gobbi, dopo un avvincente duello con Zat riesce ad avere la meglio. Visintin, della Coppi Hausbrandt di Trieste, ha fornito un'altra positiva prestazione mantenendo sul resto del gruppo un vantaggio di 1'. Al sesto posto si è classificato Pillon a 3'; dopo 30" è giunto il gruppo regolato in volata dal trevigiano Pasqualini.

L. G.

Ordine di arrivo: 1) De Gobbi Gino, S. Daniele, che compie km. 151 in ore 3 e 24 minuti alla media di km. 44,41; 2) Zat Franco, G. S. Zoppas Udine s.t.; 3) Del Bianco Luigi, G. S. Scarpis Bannia s. t.; 4) Gasparotto Antonio, G. S. Scarpis Bannia s. t.; 5) Visintin Fulvio, Coppi Hausbrandt Trieste a 2'; 6) Pillon Valerio, Varianese Udine a 3'; 7) Pasqualini Sergio, U. C. Trevigiani a 3'36"; 8) Degano Eddi, Internazionale Trieste s. t.; 9) Castellan Ernesto, G. S. De Luisa Udine s. t.; 10) Zanette Orlando, G. S. Brooklin s. t.; 11) Bot Marzio, V. S. Casagrande s. t..

LA X COPPA PROVOLONE

Interbartolo a Pordenone

Pordenone, 10

Gandolfo Interbartolo ha vinto strepitosamente la X Coppa Provolone per esordienti. Il giovanissimo goriziano è stato l'animatore della contesa e, a poche centinaia di metri dal traguardo ha operato un bruciante scatto che gli ha accordato di vincere per una trentina di metri di vantaggio sul gruppo.

1) Gandolfo Interbartolo (Interbartolo Gorizia) che compie il percorso di km. 71 in ore 2 e 6' alla media di km. 33,809; 2) Giovanni Cao (G.S. Casagrande) s.t.; 3) Sergio De Marchi (Roncadelle) s.t.; 4) Iallungo, 5) Candido, 6) Mazzutti, 7) Orezù, 8) Giurissa (Italcantieri Monf.), 9) Toffolo, 10), Del Bianco

BATTUTO IL ROMCAFFE' A RONCHI DEI L. (11-5)

Facile partita per il Black Panthers

Nonostante la sconfitta gli ospiti hanno dimostrato preparazione ed entusiasmo

B. P.: 1, 3, 0; 2, 1, 4; 0, 0, R. = 11
Rom.: 0, 1, 0; 0, 3, 0; 0, 1, 0. = 5

BLACK PANTHERS: Bertossi, Miani (Marcolini), Gilman, Fite, Visintin, Orlando, Giorgi, Ulian, Geron (Bison). **ROMCAFFE':** Cadeddu, Gagliardi, Greco, Cipitelli, Mucciconi, Cardinari (Striglio), Moretti, Mattelucci, Ruffini. **ARBITRI:** Bachi e Spadoni di Trieste

Ronchi, 10

E' stato facile ai padroni di casa avere ragione della cenerentola. Eppure il Romcaffè, che ormai punta le carte per un estremo tentativo di salvezza negli incontri casalinghi che ancora l'aspettano, non ha sfigurato. Accanto ai veterani Cipitelli, Mucciconi, Cadeddu ed altri, il Romcaffè ha schierato un manipolo di validissimi juniores che si sono distinti per preparazione ed entusiasmo. I Black Panthers hanno tenuto saldamente in mano la partita per tutti i nove inning e anche se sono apparsi meno attenti del solito, si sono fatti applaudire per l'aggressività dimostrata.

Il punteggio riporta i Black Panthers sulla strada della vittoria, che ripopola l'entusiasmo del gioco. I Black Panthers sicuri all'attacco come sempre, hanno pasticciato qualche volta in difesa. Il conto delle valide (9) è a favore dei padroni di casa. Si sono messi in luce i soliti Bertossi, Gilman, autori di doppi, Fite e Geron. Quest'ultimo ha lasciato per 7 inning (2 s.o. 2 b.b.) rimpiazzato nel finale da Bison (2 s.o. 2 b.b.). In pedana per i maceratesi Mucciconi ha totalizzato (6 s.o. contro 3 b.b.).

G. B.

BASEBALL JUNIORES

La Libertas battuta a Parma

Bernazzoli: 2, 1, 3; 1, 4, 0; 2, 0, R; = 13
Libertas TS: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 0, 0; = 2

BERNAZZOLI: Magrini, Costa, Renant, Ugolotti (Gaiti), Suresi, Quintavalle, Fappiani (Gualersi), Modaferi, Canali. **LIBERTAS TS:** Rotter, Bernic, Lavina, Faite, Persi, Sabbadin, Piniol Vindigni, Marcolin. **ARBITRI:** Mingardi e Passerini di Bologna.

Parma, 10

Per quanto la Libertas si sia prodigata con un vivace gioco di attacco ha dovuto cedere ad una formazione più compatta che, progressivamente, si è sempre imposta contando anche su alcuni elementi di Serie B. Nei primi inning il gioco è stato abbastanza equilibrato, ma poi i parmensi si sono imposti sempre più validamente. 13 valide a favore dei parmensi e 5 valide per la Libertas. Solo al sesto inning i triestini hanno avuto un gioco favorevole con un fuori campo realizzato da Lavina.

TROFEO DI BASEBALL

Si è conclusa ieri la IV edizione del trofeo «Altipiano Carsico» di baseball organizzato dall'Alpina e riservato ai giovani giocatori tesserati per la società biancoverde. Nell'ultima giornata il Villa Carsia ha battuto per 4-2 il Grotta Gigante terminando così imbattuto in vetta alla classifica.

Baseball Serie «B»

I RISULTATI

Bernazzoli - *Bollate	7-5
*Lodi - Rimini	10-9
*Alpina - Juventus	9-8
*Black Panthers-Romcaffè	11-5
*Lions - Verona	5-2

LA CLASSIFICA

Bernazzoli	16	13	3	813
Black Panthers	16	12	4	750
Juventus	15	11	4	733
Lodi	15	9	6	600
Bollate	15	8	7	533
Prora Verona	16	7	9	438
Rimini	15	6	9	400
Alpina	16	5	11	313
Lions	16	4	12	250
Romcaffè	16	3	13	188

LE PARTITE DEL 17-9-67

Rimini - Bollate
Bernazzoli - Black Panthers
Verona - Alpina
Romcaffè - Juventus
Lions - Lodi

La colonna Totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente del Concorso n. 37 del 10 settembre 1967:

1.a CORSA:	1) Spin Speed	1
	2) Marengo Hanover	X
2.a CORSA:	1) Tipico	2
	2) Formignana	1
3.a CORSA:	1) Marengo Guà	1
	2) Giancarlo	2
4.a CORSA:	1) Lussy	1
	2) Vivaldo da Rio	X
5.a CORSA:	1) Abricotine	2
	2) Cortigiano	1
6.a CORSA:	1) Sail	2
	2) Mendrisio	1

Le quote: Ai vincitori con dodici punti 63.378 lire; ai 1.100 undici 7.276 lire; ai 4.992 dieci 1.599 lire.

Nelle Tre Venezie giornata popolare. Sono stati realizzati 12 dodici, novecentotre 11, cinquecentosette 10.

DUE SOLE LE PROVE DELLE REGATE ORGANIZZATE DALL'ADRIACO

Sorprese e squalifiche nella riunione estiva di vela

Le imbarcazioni costrette a ripresentarsi alla partenza dopo il via per un errore di segnalazione del percorso - Ottime le prestazioni

Riunione piuttosto confusa quella estiva: già rinviata una volta, nei due giorni di sabato e domenica non si è riusciti a portare a termine le tre prove previste dal programma. Ieri il vento ci sarebbe stato, ma si è perso parecchio tempo per un'errore di segnalazione del percorso; per cui le imbarcazioni, dopo aver virata la boa di bolina, hanno cercato inutilmente quella del lasco, collocata dall'altra parte del triangolo. Pertanto tutte le imbarcazioni si sono riportate nei pressi della barca giuria e si sono adattate a prendere una nuova partenza. Soltanto il «Jet» di Sponza, che al momento del guaio si trovava in nettissimo svantaggio, non ha saputo far buon viso a cattivo gioco e si è ritirato addirittura dalla regata.

Nel corso di quest'ultima si dovevano poi ancora registrare dei ritiri e due squalifiche che colpivano proprio gli equipaggi primi arrivati nelle classi «snipe» e «flying junior» e precisamente il «Mogami» ed il «Briscola» che, senza la squalifica, avrebbero vinta la classifica generale. Ne beneficiavano il «Nevera» di De Haag, che aveva vinto sabato e che è arrivato terzo ieri ed il «Corsair» di Berani che ha ottenuto il secondo posto in tutte e due le regate.

Completo successo della «Maya» di Dequal e dei cadet dell'Adriaco, mentre nei «finn» Tiffaloni e Catalan si dividevano il primo posto in classifica, avendo ottenuta una vittoria a testa. Purtroppo alla ripetizione di queste regate della Riunione Estiva, organizzata dall'Adriaco, non hanno preso parte le imbarcazioni della SVOC, della Pietas Julia e del Circolo Velico di Muggia.

Marsilio Vidulich

ORDINE D'ARRIVO

Classe Stelle: 1) Maya II (YCA) Dequal - Pinamonti; 2) Aries II (S.T.V.) Goos - Goos; 3) Hobby III (STV) Machne - Apollonio.

Classe Finn: 1) Orsera (YCA) Toffaloni; 2) Barbablù (STV) Catalan B.; 3) Mago Bacù (STV) Inchiostri.

Classe Snipe: 1) Brioni (STV) Fonda - Vattovani; 2) Liburnia (YCA) Silla - Wondrich; 3) Nevera (YCA) de Haag - dei Rossi; sq. Mogami (STV) Radin - Catalan P.

Classe F.J.: 1) Corsair (STV) Berani - Iaschi; 2) Silli (STV) Barcia - Battistella; 3) Castore (STV) Micheluzzi - Però; 4) Conversada (YCA) Costa - Costa; 5) Oriule (YCA) de Mottoni - Lorant; rit. Snoopy (STV) Mejorini - Mejorini; n.p. Jet (STV) Sponza - Tamaro; sq. Briscola (STV) Vencato - La Valle.

Classe Cadet: 1) Libicocco (YCA) Gallessi - Alvito; 2) Malacoda (YCA) Benussi - de Manzini; 3) Gabbiano (STV) Pestotti - Ambrosi; 4) Ostro (STV) Pauletti - Ambrosi.

CLASSIFICA

Classe Stelle: 1) Maya II (YCA) Dequal - Pinamonti punti 0; 2) Hobby III (STV) Machne - Apollonio e Aries II (STV) Goos - Goos p. 8.7.

Classe Finn: 1) Barbablù (STV) Catalan B. e Orsera (YCA) Toffaloni pen. 3; 3) Mago Bacù (STV) Inchiostri p. 11.4.

Classe Snipe: 1) Nevera (YCA) de Haag - dei Rossi pen. 5.7; 2) Brioni (STV) Fonda - Vattovani p. 8; 3) Liburnia (YCA) Silla - Wondrich p. 8.7; 4) Mogami (STV) Radin - Catalan P. p. 9.

Classe F.J.: 1) Corsair (STV) Berani - Iaschi pen. 3; 2) Silli (STV) Barcia - Battistella p. 14.7; 3) Castore (STV) Micheluzzi - Però p. 15.7; 4) Briscola (STV) Vencato - La Valle p. 16; 5) Snoopy (STV) Mejorini - Mejorini p. 19.7; 6) Conversada (Y.C.A.) Costa - Costa p. 22; 7) Jet (S.T.V.) Sponza-Tamaro p. 22; 8) Oriule (YCA) de Mottoni - Lorant p. 23.

Classe Cadet: 1) Libicocco (YCA) Gallessi - Alvito pen. 0; 2) Malacoda (YCA) Benussi - de Manzini p. 6; 3) Ostro (STV) Pauletti-Zuliani p. 13.7; 4) Gabbiano (STV) Pestotti - Ambrosi p. 13.7.

NASTRO AZZURRO DELLA STV

A Barracuda la seconda prova

Un tempo bellissimo ha favorito la disputa della seconda prova della piccola regata di crocera valida per la conquista del Nastro Azzurro, l'ambitissimo guidone che distingue annualmente la più veloce imbarcazione della Società Triestina della Vela. La partenza delle 19 imbarcazioni partecipanti è stata favorita da un fresco vento di scirocco, che ben presto però girava in libeccio, costringendo i concorrenti ad una severa bolina per raggiungere la prima boa del percorso, a Punta Sottile.

Subito si mettevano in testa i due 5.50: «Barracuda» e «Vento Fresco», che dovevano disputare tutta la regata bordo a bordo, fino alla entrata della Sacchetta, dove con una più rapida manovra la barca di Cumar poteva precedere sul traguardo l'avversaria per soli 25 secondi. Va segnalato che sul «Vento Fresco» regatava la famiglia Rizzi al completo, marito, moglie ed i due figlioli che non arrivano a sommare venti anni.

Il cutter «Daila» di Pocecco si prendeva una bella rivincita sullo «Squalo» di Napoleone, che nella prima prova era arrivato davanti. Ancora una bellissima regata dall'«Altair» di Beltrame che precedeva sul traguardo della Sacchetta il famoso «Nibbio» di Rossetti, sempre abbondantemente primo della sua categoria. I RORC «Circe» e «Red Gipsy» si producevano in un arrivo emozionante, bordo a bordo fin sulla linea del traguardo, tagliata con soli otto secondi di vantaggio dalla barca di Laboranti.

Seguivano poi la «Lydia» di Bisso che aveva quale unico uomo d'equipaggio la... signorina Lebani, e poi via via gli altri, tutti arrivati in pochi minuti. La regata si concludeva con l'arrivo del «Perla» di Benedetti, mentre lo «Aiax», unica barca della Cat. A, era costretto al ritiro perchè danneggiato da un piroscafo delle linee locali.

M. V.

ORDINE D'ARRIVO

1) Barracuda (tim. Cumar) 1.a cat. D; 2) Vento Fresco (Rizzi); 3) Rossanna (Polonara); 4) Daila (Pocceco) 1.a cat. C; 5) Altair (Beltrame); 6) Nibbio (Rossetti) 1.a cat. B; 7) Circe (Laboranti); 8) Red Gipsy (Battistelli); 9) Lilya (Bisso); 10) Squalo (Napoleone); 11) Martin Eden (Colonna); 12) Selma (Boscolo); 13) Uscocca (Gianolla); 14) Corsara (Cosciani); 15) Susan Juy (Giurco); 16) Grillo (Crepaz); 17) Antares (Ileni); 18) Perla (Benedetti); rit. Aiaz (Di Stefano).

AL LAVORO GHIETTI IN VISTA DEL CAMPIONATO DI BASKET DI SERIE A

La Ginnastica Triestina ha iniziato la preparazione

Prevista per il prossimo mese l'uscita ufficiale della squadra

La Società Ginnastica Triestina ha iniziato la preparazione in vista del prossimo campionato di Serie A femminile. Attualmente l'allenatore Ghietti fa svolgere un'attività preparatoria, basata su esercizi atletici e ciò per riportare in condizione la squadra, dopo la parentesi estiva. Tra non molto le cestiste inizieranno gli allenamenti con il pallone, in vista della prima uscita ufficiale che avrà luogo all'inizio del prossimo mese, con la partecipazione ad un torneo internazionale che si terrà a Muggia.

La Ginnastica Triestina si presenterà al via con la stessa formazione dello scorso anno, rafforzata però dalla Colavizza. Le giocatrici, alcune delle quali hanno già militato con la maglia azzurra nella Nazionale B o in quella juniores (Pocorini, Carlon, Caradonna, Alessio, Silvia Benvenuto, Colavizza e Fornasiero), ritorneranno al campionato animate dalle migliori intenzioni di ben figurare e di ciò non abbiamo motivo di dubitare anche perchè si tratta di ragazze giovani desiderose di affermarsi nella pallacanestro nazionale. Forti di una maturazione atletica e di una maggiore esperienza, le ragazze di Ghietti potranno indubbiamente recitare un ruolo di primo piano, ostacolando il passo anche alle più quotate formazioni avversarie. Il rendimento della squadra comunque lo vedremo in campionato: attualmente la Ginnastica Triestina è ancora una formazione in fase di progresso, per cui non ha raggiunto e quindi espresso il meglio delle sue forze.

Molto dipenderà dal calendario: se sarà stilato in modo da non rendere particolarmente impegnativo, nelle fasi più determinanti del campionato, il cammino delle biancocelesti, allora la formazione triestina potrà ricavare un notevole guadagno. Non dimentichiamo infatti che pur essendo in squadra alcune giocatrici che hanno già militato in Serie A, ci sono delle altre che, anche se in possesso di buone doti, non hanno la dovuta dimestichezza con la massima categoria, fattore questo molto importante.

Da Ghietti abbiamo voluto sentire il programma della rinnovata Ginnastica. Il tecnico non ha voluto andare più in là di alcune ottimistiche previsioni che dovrebbero consentire alle biancocelesti un onorevole torneo.

«A combattere per lo scudetto — ha aggiunto Ghietti — saranno sempre le stesse squadre: vale a dire Recoaro, Standa, Milano e Fiat; sempreché non ci siano dei mutamenti sostanziali, come per esempio che la Recoaro non smobiliti perdendo così la Pausic e la Persi».

Dal tecnico biancoceleste abbiamo voluto sentire anche qualcosa in merito alla recente, amara, esperienza azzurra nei campionati europei juniores: «Ultimamente la Nazionale e alcuni tecnici — ha detto Ghietti — si sono discostati dalla strada giusta. Hanno cioè cercato di migliorare le giocatrici dal lato fisico, dimenticando il bagaglio tecnico che per noi italiani è alla base per giocare una buona pallacanestro. In pratica — ha aggiunto il tecnico — si è voluto seguire il metodo delle squadre dell'Est, dimenticando però che mentre le stesse possono contare su giocatrici molto prestanti dal lato atletico, noi dobbiamo accontentarci di atlete fisicamente meno dotate e quindi non adatte per una tale impostazione».

G. B.

PIU' DI QUALCHE SORPRESA SUL «PESANTE» DELLA PISTA DI MONTEBELLO

Valiant in posizione favorevole non ha rivali nel Premio di Settembre

A Sentito la ben dotata prova dei 3 anni - Tre vittorie di Quadri

La grande pioggia è caduta proprio nell'imminenza del convegno irrigando notevolmente la pista, poi acquitrinosa a non finire. Sul pesante, più di qualche concorrente non si è ritrovato, e pertanto sono scaturite diverse sorprese. Abbastanza conforme alle previsioni l'esito della corsa più attesa del convegno, il Premio di Settembre che ha visto concludere all'avanguardia tre ottimi anziani quali Valiant, Quintosole e Ordonez, contro i quali Tiller ha cercato una orgogliosa ma del tutto sconclusionata difesa con il risultato di finire squalificato per l'andatura pur avendo tagliato il traguardo in seconda posizione.

Non era certamente il Tiller delle migliori giornate quello visto all'opera, nonostante ciò il cavallo di Dus si è incaricato dal bel principio di fare l'andatura, e l'ha fatta nella maniera più ortodossa per oltre un chilometro, mentre del tutto scomposta si è dimostrata la sua azione negli ultimi 500 metri. Valiant, il più rapido del secondo nastro, in cento metri di corsa si trovava già terzo dietro Tiller e Vittrice che avevano colto un buon avvio al contrario dei fallosi Giove e Truce.

Era facile intuire che Belladonna dopo quella felice partenza aveva in tasca il biglietto vittorioso, anche se Tiller poteva in qualche modo cercare di frenare le sue ambizioni.

Tutto si semplificava all'uscita della penultima curva (e fino a quel punto Truce e Quintosole avevano battuto una seconda ruota tutt'altro che comoda) allorchè su Tiller, che accennava ad entrare in crisi, si muoveva Vittrice. Però Vittrice nella foga dell'attacco si squilibrava senza rimedio e in tal modo Valiant raggiungeva il sediolo del battistrada senza colpo ferire. Tiller si difendeva come poteva da Valiante che però si limitava ad accompagnarlo, mentre sulla curva finale si smarriva Blonda nel tentativo di parare Quintosole.

In arrivo Belladonna chiamava Valiant per completare la opera di demolizione di Tiller, e il figlio di Malcom con uno spunto rapido si portava presto in posizione di vantaggio, mentre Tiller arruffava notevolmente il passo nel tentativo di parare Quintosole. Vittoria facile di Valiant (1.23.7 nella... risaia) e dopo la squalifica a tavolino di Tiller, secondo posto per Quintosole e terzo per Ordonez terminato molto forte dopo una corsa svolta esclusivamente nella retroguardia.

Sul fango non si è ritrovata l'attesa Gran Gala, e il ben dotato Premio dei Magistrati è stato riportato con schiettezza da Sentito che della portacolori della Scuderia Faro era considerato il diretto avversario pur con una penalità di 20 metri. Il vantaggio di Gran Gala scemava in poche centinaia di metri perchè Sentito partito con molta decisione le si incollava alla schiena già all'uscita della prima curva.

In retta, i cavalli arrivavano piuttosto provati, mentre l'unico a dimostrare una certa freschezza era Grancan che però proveniva da troppo lontano per poter minacciare Sentito che respingeva agevolmente Fabiuccia. Coraggioso Sentito, meritevole vincitore, comunque ha favorevolmente sorpreso Grancan che senza l'errore ai 400 finali avrebbe forse originato una sensazionale sorpresa.

Tre vittorie di Quadri con Sentito, Cacito e Proiettile.

Mario Germani

«Premio degli Allievi», L. 440.000 m. 1660: 1) Proiettile (A. Quadri), 2) Marcaleon. 4 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 13; 10, 11; (18). «Premio degli Ingegneri», L. 350.000 m. 1680: 1) Arturo (B. Candotti), 2) Gradese. 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 81; 58, 64; (182) 92. «Premio dei Medici», 1.a div., L. 270.000 m. 1700: 1) Arfi (G. Zeugna), 2) Veggente. 6 part Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 61; 21, 19; (117) 492. «Premio delle Professioni», L. 367.500 m. 1680: 1) Cacito (A. Quadri), 2) Sebeo. 7 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 26; 24, 36; (61) 129. «Premio di Settembre», L. 910.000 m. 1630: 1) Valiant (U. Belladonna), 2) Quintosole, 3) Ordonez. 9 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 32; 20, 22, 33; (134) 64. «Premio dei Magistrati», L. 840.000 m. 2100: 1) Sentito (A. Quadri), 2) Fabiuccia. 4 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 17; 12, 16; (34) 61. «Premio degli Avvocati», L. 610.000 m. 2080: 1) Lazzarino (N. Esposito), 2) Napea, 3) Vincenzino. 9 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 461; 33, 24, 19; (497) 450. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 199.810 per 100 lire. «Premio dei Medici», 2.a div., L. 270 mila m. 1700: 1) Feisco (A. Mazzuchini), 2) Sferza, 3) Isonard. 8 part. Tempo al km. 1.27.3. Tot.: 63; 10, 25, 38; (144) 2.075.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECCO «NO» AL NUOVO TENTATIVO AMERICANO DI PACIFICAZIONE

Il Nord Vietnam respinge ogni «interferenza» dell'ONU

Ribadite le pretese di Hanoi per la fine del conflitto - Aerei statunitensi bombardano il più importante aeroporto comunista, distruggendo tre Mig 17

Tokio, 10

Il Vietnam settentrionale ha respinto oggi l'azione americana tendente a portare la questione vietnamita di fronte alle Nazioni Unite. Questa presa di posizione negativa è contenuta in un articolo pubblicato dal «Nhan Dan», organo del partito comunista nordvietnamita, articolo di cui Radio Hanoi ha trasmesso un sunto.

«Questa volta, con il suo progetto di portare il problema vietnamita di fronte all'ONU — afferma il giornale — l'Amministrazione Johnson, ancora una volta, cerca di procedere nel suo progetto di invadere il Vietnam, di fare del Vietnam del Sud una colonia e una base militare e di prolungare la divisione del Paese».

Il giornale nordvietnamita dichiara che le Nazioni Unite «non hanno alcun diritto di interferire nel Vietnam» e ribadisce le richieste comuniste per un regolamento pacifico del conflitto, comprendenti il ritiro delle forze americane dal Vietnam. «Se gli Stati Uniti cesseranno l'aggressione — dice il giornale — la guerra finirà e la pace verrà ristabilita nel Vietnam. Ma se, al contrario, gli Stati Uniti insisteranno nella loro guerra di aggressione, il popolo vietnamita continuerà a combattere fino alla completa vittoria. Le manovre per far intervenire le Nazioni Unite nel Vietnam e tutti gli altri trucchi per trattative pacifiche degli Stati Uniti dominano anche le Nazioni Unite, e intendono servirsi dell'organizzazione come di uno strumento «per effettuare la loro politica di aggressione e provocazione».

Il «Nhan Dan» conclude con queste parole: «Gli aggressori americani hanno sofferto pesanti disfatte e si trovano nel Vietnam impantanati fino al collo. Ma sono tuttora ostinati e bellicosi. Il fatto che hanno deciso di inviare altri soldati nel Vietnam del Sud e stiano "scalando" la loro guerra di distruzione contro il Vietnam del Nord, dimostra chiaramente la loro politica recisamente reazionaria. Ma il popolo vietnamita è deciso a respingere tutti gli attacchi americani. Gli imperialisti americani subiranno disfatte anche maggiori, tanto sul terreno militare che su quello politico».

Per quanto riguarda il fronte militare, aerei americani hanno attaccato ieri l'aeroporto di Kep, a sessanta chilometri a Nord-Est di Hanoi, che è considerato il più importante del Nord Vietnam e che era stato finora bombardato solo una volta. I piloti hanno riferito di avere distrutto tre «Mig 17», di avere messo la principale pista in condizioni di non poter essere usata e di avere distrutto diversi depositi di carburante e quattro batterie contraeree. Hanno detto anche di aver visto almeno sette «Mig» sulle piste e di essere venuti in contatto con altri in volo.

Complessivamente, sono state compiute ieri sul Nord Vietnam 125 missioni; in particolare, è stata attaccata la centrale termica di Uong Bi, a 22 chilometri da Hanoi. Aerei «B-52» hanno bombardato postazioni di artiglieria nordvietnamita nella parte settentrionale della zona smilitarizzata, di fronte alla base d'artiglieria americano-governativa di Gio Linh. Sono stati bombardati vie di comunicazione stradali e ferroviarie, ponti e convogli.

Nel Sud Vietnam, stamane, è stato respinto un attacco di guerriglieri contro una posizione americana, a 13 chilometri da Pleiku, sugli altopiani. Attorno alle basi americane più settentrionali continua la pressione dei reparti nordvietnamiti; in un attacco contro la base di Gio Linh, quattro americani sono stati uccisi e dieci feriti. Vicino alla base di Tan Son Nhut sono stati catturati sei guerriglieri, che si ritiene costituissero una pattuglia da ricognizione in vista di un attacco contro la base: è stato trovato un deposito di armi. Il Comando americano ha segnalato la perdita di due elicotteri.

Si apprende infine che l'Assemblea nazionale provvisoria sudvietnamita, eletta domenica scorsa, dovrà prendere in esame quindici ricorsi presentati da candidati non eletti e da elettori, contro lo svolgimento delle elezioni che hanno dato la vittoria, per la presidenza e la vicepresidenza, all'attuale Capo dello Stato Van Thieu e al Primo Ministro Cao Ky.

Infruttuoso il «vertice» greco-turco per Cipro

Alessandropoli, 10

Al termine di due giorni di colloqui greco-turchi, è stato pubblicato questa sera un comunicato in cui si afferma che Grecia e Turchia «hanno convenuto di continuare a esaminare la possibilità di ravvicinare i loro punti di vista, per la soluzione della questione cipriota», formula che, secondo gli osservatori, testimonia che i due Paesi non sono riusciti a raggiungere un accordo.

Il comunicato aggiunge che i due Primi Ministri, Kollias e Demirel, hanno riconosciuto che il ripristino di buone relazioni e della cordialità tra le due nazioni dipende essenzialmente da una giusta soluzione del problema cipriota; essi hanno «riconosciuto la necessità di prendere adeguate misure, suscettibili di impedire l'aumento della tensione a Cipro e di facilitare gli sforzi per il raggiungimento di una pacifica e concordata soluzione».

STUDIANO IL PENSIERO DI MAO



Pechino — Il comandante del 3.o battaglione dell'«Esercito di liberazione cinese» (a sin.) istruisce i suoi uomini sul pensiero di Mao: questo reparto è stato recentemente insignito dell'alta onorificenza militare di «battaglione modello per la difesa del confine politico»

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO TEDESCO SCHILLER

I lavoratori stranieri resteranno in Germania

Un loro rimpatrio coatto sarebbe inopportuno sia dal punto di vista politico che economico

Bonn, 10

Il Ministro tedesco dell'Economia, Schiller, afferma in una intervista concessa alla «Welt am Sonntag», che i «Gastarbeiter» (lavoratori stranieri) resteranno nella Repubblica federale. Il giornale gli aveva chiesto se, per normalizzare il mercato del lavoro in Germania (dove si hanno attualmente 360 mila disoccupati e 64 mila operai a orario ridotto), non sarebbe opportuno rinviare a casa molti dei «Gastarbeiter».

Il Ministro Schiller, dopo aver osservato che un non indifferente numero di lavoratori stranieri ha già lasciato il Paese, ha aggiunto che la maggior parte di quelli rimasti sono inseriti perfettamente nel processo lavorativo dell'economia tedesca. «Pertanto, a prescindere da ragioni umanitarie e giuridiche — ha proseguito — non ritengo opportuno, nè da un punto di vista politico nè da un punto di vista economico, sviluppare un'azione tendente al rimpatrio, verso i Paesi d'origine, dei lavoratori stranieri. I «Gastarbeiter» parteciperanno, invece, molto utilmente all'incremento del prodotto sociale».

In precedenza, il Ministro aveva osservato che «l'economia tedesca è sostanzialmente sana». «Sono convinto — aveva detto — che noi tutti, nel 1968, finiremo col dire: ce l'abbiamo fatta».

GARRISON CONFERMA la tesi del complotto

New York, 10

Il Procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, il quale sta conducendo la nota inchiesta sul preteso complotto che sarebbe stato all'origine della tragica fine del Presidente Kennedy, ha fatto alcune dichiarazioni al periodico «Playboy», lamentando tra l'altro che certa stampa lo abbia descritto come «un incrocio tra Al Capone e Attila, re degli Unni».

Egli ha sostenuto che una parte della stampa sembra essere interessata a impedire che la vicenda di Clay Shaw (l'industriale di New Orleans sospettato di aver preso parte al complotto) si concluda in una aula di tribunale.

Garrison ha poi ripetuto la sua tesi, secondo cui Kennedy fu ucciso da un gruppo di almeno sette uomini, tra i quali figuravano «avventurieri anti-castristi e membri della destra para-militare». A costoro la C.I.A. (l'Ente di informazioni americano) aveva instillato un «frenetico odio anti-castrista».

«Numerosi uomini, tra quelli che uccisero il Presidente Kennedy, avevano fatto parte della C.I.A., ed erano stati implicati in attività clandestine anti-castriste nella zona di New Orleans», ha detto Garrison. «La C.I.A. conosce la loro identità, al pari di me. Il Presidente Kennedy fu ucciso per un solo motivo: perchè lavorava a favore di una riconciliazione con l'URSS e con la Cuba di Castro».

DELEGAZIONE INGLESE A MOSCA CON UN'IMPORTANTE «AVANCE»

UN ACCORDO AERONAUTICO PROPOSTO DA LONDRA ALL'U.R.S.S.

La cooperazione tra le industrie dei due Paesi verrebbe limitata al settore commerciale - Portata a esempio l'iniziativa della Fiat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Il Governo di Londra sta esplorando la possibilità di un accordo di collaborazione tra le industrie aeronautiche inglesi e quelle sovietiche; oggi, un'importante delegazione inglese, capeggiata dal Ministro di Stato per la tecnologia, Stonehouse, ha lasciato in aereo la capitale britannica diretto a Mosca, per una serie di consultazioni con i dirigenti sovietici, che si protrarranno per due settimane. Del gruppo inglese fanno parte il presidente della «British Aircraft Corporation», la maggiore industria aeronautica europea, tecnici e dirigenti di altre importanti industrie.

Scopo principale del viaggio è di esaminare le prospettive di collaborare con le industrie aeronautiche dell'URSS, limitatamente al settore commerciale, verso cui i sovietici, desiderosi di penetrare nei mercati europei e asiatici degli apparecchi di linea, hanno mostrato da qualche tempo un notevole interesse.

Secondo l'«Observer» di oggi, anche se difficilmente potranno scaturire risultati immediati dal viaggio della delegazione aeronautica inglese nell'Unione Sovietica, il Governo britannico potrebbe gettare le basi per un accordo in campo aeronautico di dimensioni paragonabili a quello recentemente concluso dalla «Fiat» nel settore automobilistico. Si tratterà, comunque, di un'operazione a lunga scadenza: l'accordo concluso dall'industria torinese per la fabbricazione nell'URSS di un intero stabilimento automobilistico richiese circa sette anni e, secondo gli esperti, un periodo non inferiore sarebbe necessario per concretare la collaborazione tra le industrie aeronautiche del Regno Unito e quelle sovietiche in una vasta gamma di apparecchi.

Una possibilità che verrebbe esaminata a Mosca appare quella di effettuare la fabbricazione congiunta, in Granbretagna e nell'URSS, di gruppi propulsori per aeroplani, mediante licenze o accordi «ad hoc» tra le rispettive industrie interessate.

Circa gli aspetti economico-politici, a Londra viene fatto notare che l'«avance» aeronautica della Granbretagna verso l'URSS deve porsi probabilmente in relazione con lo scarso entusiasmo dimostrato dalla Francia e da altri Paesi europei a collaborare con le industrie aeronautiche del Regno Unito.

Vice

CELEBRATA A SPALATO LA «GIORNATA DELLA MARINA»

BELGRADO VANTA LA FORZA DELLA SUA FLOTTA DA GUERRA

«Tra le più moderne unità esistenti al mondo» i nuovi tipi di sottomarini, siluranti, dragamine e navi lanciamissili

Spalato, 10

Il viceammiraglio Bogdan Pekotic, Comandante in capo della Marina militare jugoslava, in un discorso pronunciato a Spalato durante una manifestazione celebrativa della «Giornata della Marina» — presenti, insieme col Sottosegretario di Stato alla Difesa, gen. Ivica Kokoc, ammiragli, generali, ufficiali superiori delle diverse Armi e rappresentante delle sei Repubbliche jugoslave federate — messo in rilievo «l'alto grado di efficienza della flotta jugoslava, che dispone di unità tra le più moderne nel mondo nella loro rispettiva classe».

Nella sua allocuzione, il viceammiraglio ha ricordato che, dieci anni dopo la fine della guerra, la Marina militare jugoslava poteva contare su 70 moderne ed efficienti siluranti e su 15 dragamine, e si accingeva a costruire nei propri cantieri i primi cacciatorpediniere e le prime unità sommergibili. Oggi — egli ha proseguito — la flotta jugoslava dispone di mezzi tra i più moderni che la tecnica possa offrire: unità veloci e munite di armamenti estremamente efficaci e distruttivi, tra cui nuovi tipi di veloci siluranti, di dragamine, di sommergibili e di navi lanciamissili, «che possono venire considerate tra le più moderne navi dello stesso tipo esistenti nel mondo». La Marina militare jugoslava si avvale inoltre «dei più aggiornati strumenti elettronici per la scoperta degli obiettivi nemici e per il loro annientamento».

Il viceammiraglio Pekotic ha tenuto poi a sottolineare che quasi tutte le unità e i relativi armamenti sono stati costruiti nei cantieri nazionali, da esperti e da tecnici jugoslavi. Il Comandante in capo della flotta jugoslava ha, infine, sottolineato i progressi conseguiti anche nel settore della Marina mercantile, la cui consistenza è oggi di più di un milione e centomila tonnellate, ed è formata da unità per lo più di recente costruzione.

Da rilevare che le vedette lanciamissili di cui dispone la Marina militare jugoslava sono di costruzione sovietica, così come lo sono i missili.

ESPULSI DALLA CINA tre giornalisti giapponesi

Tokio, 10

Tre dei nove giornalisti giapponesi accreditati in Cina sono stati espulsi e dovranno lasciare il Paese entro qualche giorno; non potranno essere sostituiti. Si tratta dei corrispondenti dei giornali «Mainichi», «Sankei Shimbun» e «Tokio Shimbun». Ne ha dato notizia il corrispondente a Pechino della agenzia giapponese «Kyodo», precisando che il Ministero degli Esteri cinese ha invitato i tre giornalisti a lasciare la Cina, «a causa delle loro corrispondenze anticinesi». Tutti i nove giornalisti giapponesi a Pechino sono stati convocati al Ministero per ascoltare l'ordine di espulsione dei tre.

La decisione cinese fa seguito alla visita del Primo Ministro giapponese Eisaku Sato a Formosa, nei giorni scorsi, che dai cinocomunisti è stata violentemente criticata. Anche oggi, l'agenzia «Nuova Cina», riferendosi a questa visita, l'ha definita «atto criminale, provocazione politica mirante ad accreditare l'esistenza di due Cine». L'agenzia ha accusato il Governo giapponese di «voler resuscitare il militarismo nipponico, di accarezzare il vecchio sogno di dominare l'Asia servendosi dell'appoggio degli Stati Uniti e costituendo un esercito al servizio della strategia imperialistica americana».

Prima del viaggio di Sato a Formosa, in ambienti giapponesi si era espresso il timore che Pechino potesse prendere, per rappresaglia, rigorosi provvedimenti contro i giornalisti giapponesi in Cina o contro attività commerciali private cino-giapponesi.

UNA CORDICELLA ARMA DI UNO SCONVOLGENTE ASSASSINIO A MIRAFIORI

«MONDANA» STRANGOLATA NOTTETEMPO IN UN PRATO ALLA PERIFERIA DI TORINO

La scoperta del delitto ha portato alla luce una vicenda familiare di incredibile squallore - Sfruttata dal marito e dall'amante, la disgraziata faceva il «mestiere» assieme alla suocera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

Una giovane «mondana» siciliana è stata assassinata, la scorsa notte, in un prato incolto alla periferia di Torino; la scoperta del delitto ha portato alla luce una vicenda familiare di un incredibile squallore.

Tutto è cominciato quando, verso mezzogiorno, un'inquilina di uno stabile di via San Pio VII, nei pressi della «Fiat-Mirafiori», ha notato, in un vasto spiazzo incolto, compreso tra alcuni stabili in costruzione, il corpo supino e seminudo di una giovane donna. Ritenendo che la ragazza stesse prendendo il sole in costume pressochè adamitico, la donna ha segnalato il fatto alla Questura; è partito un equipaggio della «Volante», con l'intento di porre fine all'esibizione, arrestando la protagonista per oltraggio al pudore. Senonchè, quando sono giunti sul posto, gli agenti hanno constatato che la ragazza era morta. Inequivocabili le cause del decesso: alcuni segni bluastri intorno alla gola della poveretta erano quanto mai eloquenti.

Subito il luogo — che è abitualmente frequentato dalle prostitute e dai loro clienti occasionali — è stato un pullulare di funzionari di polizia e di agenti. La ragazza, che indossava soltanto due magliette, non aveva accanto nè la borsetta, nè altri indumenti; portava al dito una fede nuziale, aveva al polso un orologio d'oro ancora funzionante, e al collo una catenina d'oro spezzata.

Secondo un primo, sommario esame medico, la morte doveva essere sopravvenuta intorno all'una di notte, per strangolamento. L'assassino aveva tentato di strozzare la sua vittima con le mani; poi, probabilmente non riuscendovi, aveva utilizzato una cordicella sottile che non è stata trovata. Certi segni rilevati sul corpo della sventurata — che pareva essere sui 25 anni — consentivano di non escludere che la ragazza fosse stata uccisa a bordo di un'auto e poi portata all'aperto col favore dell'oscurità, e abbandonata fra le erbacce.

Si trattava, per prima cosa, di identificare la vittima. Ciò è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando Carmela Petrarca, di 47 anni, nativa di Augusta (Siracusa) — che, come si è poi saputo, è la suocera della vittima — si è presentata al Commissariato di Mirafiori, per chiedere notizie di sua nuora. Si è così saputo che la giovane strangolata era Antonia Asero, di 26 anni, nata a Paternò (Catania) e residente a Torino, con sua madre, di 48 anni, e i suoi due bimbi, Melina, di quattro, e Carmelo, di due.

Il successivo interrogatorio della Petrarca ha permesso di portare alla luce un retroscena di una turpitudine inimmaginabile. Antonia Asero era sposata da alcuni anni con Salvatore Moncada, di 26 anni, nato a Melilli (Siracusa); attualmente egli è detenuto in carcere in attesa di processo, ed era stata proprio la moglie a denunciarlo, stanca di essere selvaggiamente battuta e minacciata, ogniqualvolta le cifre che lei gli consegnava — guadagnate sul marciapiede, dove sembra lui stesso l'avesse spinta — non erano sufficientemente consistenti (proprio nei prossimi giorni avrebbe dovuto cominciare il procedimento penale: l'Asero aveva già ricevuto la citazione).

Ma non è tutto. La suocera della vittima esercitava, a sua volta, la professione di prostituta; e, ogni sera, le due donne uscivano di casa insieme, per recarsi nelle rispettive «zone» d'attività, accompagnate in macchina dall'amante della Petrarca, Michele Lo Monaco, di 36 anni, nato a Caltanissetta (a carico del quale esiste una denuncia per sfruttamento della moglie).

Questo sordido commercio andava avanti da mesi e mesi, forse da anni; soltanto l'assassinio di Antonia Asero lo ha interrotto. La Petrarca e il Lo Monaco sono stati infatti fermati per accertamenti, e non è escluso che possano venir denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Resta intanto da stabilire l'identità dell'omicida e il motivo per cui l'Asero è stata strangolata; i funzionari della «Mobile» ritengono poco probabile l'ipotesi del maniaco (il cadavere non presentava tracce particolari di violenza) o del rapinatore. Ritengono, piuttosto, che dietro il delitto si celi qualche tenebrosa vicenda di vendetta, magari connessa con l'imminente processo contro il Moncada. Il capo della «Mobile», dott. Sgarra, non ha escluso la possibilità di venire a capo del «giallo» anche nel volgere di poche ore: segno che la polizia segue una pista ben precisa.

Paolo Amerio

NUOVO ATROCE DELITTO DOPO IL «GIALLO DELLE VALIGIE»

TROVATA CADAVERE NELL'ARMADIO UNA PARIGINA IN CASA DELL'AMICO

L'uomo è scomparso: fra lui e la vittima erano frequenti le scenate

Parigi, 10

Dopo il «cadavere nella valigia», il «cadavere nell'armadio». La «Brigade Criminelle» del commissario Jobard non ha in questi giorni un attimo di riposo. Il corpo di una donna è stato infatti trovato quest'oggi, in un armadio di una camera della Rue Sainte Anne, nel secondo «arrondissement». La vittima è Anne Marie Lebruman, di 32 anni, divorziata. La Lebruman viveva nell'appartamento in cui è stato trovato il suo corpo assieme a un amico, Albert B., di 40 anni, che è scomparso.

Donna bellissima, la Lebruman aveva detto ai vicini di casa di essere indossatrice. Gli abitanti del suo caseggiato hanno riferito che le liti tra la vittima e il suo amico erano frequenti; «Gridavano spesso fino a tarda notte — hanno detto — lei gli rimproverava di essere un buono a niente».

La morte della giovane donna, secondo i primi accertamenti, risale a più di una settimana fa. Il cadavere era steso sul ventre in fondo a un armadio, e il letto era stato spinto davanti al mobile, perchè questo non potesse essere aperto. E' stato proprio questo particolare che ha insospettito il fratello della vittima, che si era recato a trovare la sorella, spingendolo ad aprire l'armadio. La polizia ritiene che la Lebruman sia stata strangolata.

Tre milanesi affrontano la Manica in canotto

Calais, 10

Tre milanesi, i signori Ferrari, Colombo e Cominetti, hanno lasciato Calais nel primo pomeriggio, per tentare la traversata della Manica a bordo di leggerissimi canotti di plastica di nuova concezione, del peso di sedici chili.

I tre italiani, ciascuno a bordo del proprio canotto, sono diretti a Dover. Di là essi vorrebbero dirigersi a Ramsgate e quindi a Londra.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belfast — Questo cannone antiaereo è l'ultima arma entrata in dotazione all'esercito britannico: può essere portato a spalla (non supera i 14 chili) e azionato da un solo soldato

CHIARITA LA SORTE DELL'AEREO «DISPERSO»

Dirottato su Cuba il «DC 3» colombiano

Tre uomini armati hanno costretto il pilota a scendere a Santiago - Illesi i 20 a bordo

L'Avana, 10

Tre uomini armati hanno costretto il pilota di un aereo di linea colombiano, in rotta da Barranquilla, sulla costa dei Caraibi, a Barranca Bermeja, ad atterrare all'aeroporto di Santiago di Cuba. Si tratta del «DC-3» della società colombiana «Avianca» con a bordo 16 passeggeri e quattro uomini di equipaggio, la cui scomparsa era stata segnalata ieri dalle stazioni di controllo colombiane.

L'annuncio è stato dato da un comunicato del Ministero degli Esteri cubano, il quale ha aggiunto che i passeggeri sono sani e salvi e che l'aereo potrà quanto prima ripartire da Cuba per rientrare in Colombia.

Il 6 agosto, un altro aereo di linea colombiano venne fatto dirottare su Cuba da cinque uomini armati, che rimasero poi nell'isola per asilo politico, mentre l'apparecchio ripartì per la Colombia. Si ritiene che, anche in questa occasione, la azione sia stata compiuta da elementi rivoluzionari che hanno voluto rifugiarsi a Cuba.

Sul «New York Times»

Iniziata la pubblicazione delle memorie di Svetlana

New York, 10

Il «New York Times» ha iniziato oggi la pubblicazione di «20 lettere a un amico», il libro che Svetlana Stalin scrisse nel 1963 nell'URSS e nel quale riferisce i suoi ricordi della vita al Cremlino con Stalin.

Il giornale fa precedere la pubblicazione da una prefazione in cui Svetlana Stalin dichiara di aver scritto il libro non perchè esso fosse pubblicato, ma per lasciare una testimonianza.

COLLOQUI CON GROMIKO del Ministro egiziano Riad

Mosca, 10

Il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, ha avuto oggi un altro colloquio con Gromiko in merito al Medio Oriente. Riad si era già incontrato con Gromiko il 5 settembre, dopo di che era andato a Belgrado per conferire con i dirigenti jugoslavi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 10 corr. si è spento dopo lunga malattia il

COMM.

Cesare Felice Zanetti

Angosciati ne dànno il triste annuncio il figlio EUGENIO con la moglie FERNANDA e le nipotine MARIOLINA e GIOVANNA, le sorelle LINA e TINA, il cognato ALBERTO HECHER e famiglia, i cugini ing. CARLO FELICE e ARGIA ZANETTI, arch. GIO' PONTI e famiglia, avv. FRANCO FUSI e famiglia, VALENTINA PONZIO e famiglia, la famiglia DANELUTTI, la fedele governante ALBINA COLETTI e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti prof. G. Macchioro, prof. A. Trevisini e i loro assistenti e l'infermiera Angela Giampietro.

I funerali seguiranno domani martedì 12 corr., alle ore 9, dalla abitazione di via Tor Bandena n. 1 per la Chiesa della B. V. del Rosario. La cara salma proseguirà per il cimitero di Vigevano dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I.T.F. Via della Zonta 3, tel. 38006

La Commissionari «Fiat» ZANETTI e PORFIRI si associa al lutto della famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia rag. PORFIRI.

Tutti i Commissionari «Fiat» della Filiale «Fiat» di Trieste, ricordando il loro ex direttore, prendono parte al lutto del collega ing. Zanetti.

†

Al termine di una vita laboriosa e onesta è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, cedendo agli attacchi del male

Francesco Facchini

A quanti lo conobbero e lo stimarono addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli e le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 settembre 1967.

NINA e PIETRO ACKERMANN sono affettuosamente vicini alla signora Mary, ai figli e tutta la famiglia per la scomparsa prematura del caro amico

Giulio Cesare Mancini

Trieste-Roma, 11 settembre 1967

L'affezionato PIERO TENSI si associa al dolore per la perdita del

COMM.

Giulio Cesare Mancini

† Il giorno 9 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Luigia Cucit v. Michelli

Addolorati lo annunciano la figlia RINA, il figlio LUIGI, la nuora RITA, i nipoti ELSA, LUCIANO, ROBERTO, LAURA, LIDIA e LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr., alle ore 14.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Primaria Impresa Zimolo

Nel primo triste anniversario della dipartita della nostra cara mamma

Maria Bassa

la ricordiamo a tutti coloro che le vollero bene.

I FIGLI

Nel V anniversario della morte di

Ernesto Miot

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dei costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI cercasi ore 8.30-16. Telefonare 69272. 13232 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8827 CC

A. PITTORI artigiani eseguiscono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 43296. 32543 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

IDRAULICO esegue impianti di riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 29016 CC

SGOMBERO pulitura soffitte, cantine, abitazioni. Tel. ore 13-15, 50995. 32805 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale, Trenta ottobre 14 telefono 23585. 13208 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Viale D'Annunzio 14. Telefono 90910. 13238 D

APPRENDISTA ragazzo drogheria cercasi Lazzaretto Vecchio 13. Telefono 35217. 29586 D

COMMESSA bella presenza con patente auto cercasi ramo radiotelevisione. Tel. 725233. 13404 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti liberi ottobre adatti sposi tre camere cucinetta tutti comforts (Severo, Ananian, Sansovino). Aurora Ginnastica uno. 13358 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti tre camere cucina bagno. Altri due camere cucina, altri camera cameretta cucina bagno. Altri camera cucina soffitta. Altro 5 camere piano I.o affittasi escluso abitazione. Magazzini affittansi. Camere vuote mobiliate centrale affittansi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32635 I

APPARTAMENTO paraggi REVOLTELLA - signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, centralnafta, ascensore, garage, affitta libero fine anno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32469 I

APPARTAMENTO ammobiliato GRETTA - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32469 I

QUATTRO stanze, accessori, affittansi. Via Fabio Severo 94. Soli pomeriggi. 32519 I

STANZA con focolaio a Roiano affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32469 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. A. CERCASI due camere cucina bagno centro. Telefono 50323. 13358 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 29468 M

STUFE di qualsiasi tipo per qualsiasi ambiente a prezzi assolutamente sbalorditivi chiedendo preventivo da S.A.R.E., via Mazzini 44, tel. 55933. 29412 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianino, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 32551 N

ACQUISTO orologi pendolo, soprammobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 32809 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti quadri orologi pendolo. Telefono 31428. 13456 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 750 1962 e 500 1965 vendonsi occasione. Telefonare al 730987. 29532 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LOCALE affari condominio via Roma mq. 25 vendesi 7 milioni affittato. Cassetta 201 R SPI.

ABBIGLIAMENTO donna e bambini, merceria vendesi vera occasione con o senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 32549 R

ACQUISTO latteria caffè bene avviata. Scrivere Cassetta 202 R SPI.

BAR superalcoolico, totocalcio, centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro alcoolico, tabacchi, totocalcio, vendesi vera occasione; altro superalcoolico, rara occasione vendesi 1 milione contanti rimanenza 100 mila mensili; altro analcoolico 500.000 contanti rimanenza 30 mila mensili; altro unico zona buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32547 R

BAR centralissimi piccoli grandi vendonsi occasione. Spaccio vini centrale vendesi. Trattorie con giardino vendonsi rarissima occasione. Negozi abbigliamento vastissima licenza vendonsi. Salone parrucchiere centro vendesi 950.000 contanti. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centro vendesi. Albergo con ristorante bar modernamente arredato lavoro sicuro vendesi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32635 R

BAR licenza completissima ottimo incasso zona Barriera causa familiari vendesi 4 milioni subito rimanenza condizioni. Cassetta 203 R SPI.

CERCASI socio piccolo capitale, disposto collaborare per avviatissima azienda artigianale - commerciale. Agenzia Gentile, Toro 8. 32549 R

CERCASI negozio frutta verdura pagamento contanti. Eventualmente tratterei Bar piccolo centrale. Cassetta 32635 R SPI.

DROGHERIA fortissimo passaggio, forte lavoro vendesi causa altri impegni; altra bene avviata vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 32547 R

LATTERIA Roiano vendesi unica occasione 100 litri latte giornalieri; altra zona Viale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32547 R

TABACCHINO, vastissima licenza vendesi spiaggia Adriatica forte lavoro. Agenzia Gentile Toro 8. 32547 R

TRATTORIA fortissimo lavoro vendesi vera occasione, altra zona buona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32547 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI palazzina Sara Davis esentasse panoramica centralnafta. Terrazza tre camere cucina bagno cantina. Altra villa zona residenziale. Appartamento V piano Machiavelli panoramico 5, camere servizi. Altro sette camere marina. Zona Fiera casa nuova camera soggiorno bagno centralnafta dilazione pagamento. Aurora Ginnastica uno. Telefono 50323. 13358 S

APPARTAMENTI nuova zona verde 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli garage centralnafta giardino vendonsi eccezionali prezzi. Altri due tre quattro sei camere accessori vendonsi. Altro camera cameretta cucina bagno 2.600.000. Altro camera cucina bagno vendesi 1.800.000. Magazzini locali d'affari vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32635 S

APPARTAMENTO ROSSETTI - 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32469 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO - 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32469 S

MAGAZZINI posizione centrale molto grandi affittansi o vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 32549 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO - VIA CIVIDALE (GRETTA) - APPARTAMENTI DA TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO, VENDONSI, ACCONTO 30%, MUTUO 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. 32397 S

PROPRIETARIO vende direttamente villa terreni posizione ottima necessità realizzo. Scrivere Cassetta 32711 S SPI.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO ALL'80% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1967. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 32395 S

TERRENI Prosecco 10.000 mq., 8000 mq.; altri S. Croce 14.000 mq. a lire 500; altro 800 mq. spiaggia S. Croce vendesi 6 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 32549 S

VILLETTA libera Aurisina tre camere soggiorno cucinino bagno cantina giardino vendesi causa trasferimento. Altre Gorizia Sappada Opicina vendonsi occasione. Altre Trieste vista mare vendonsi. Altre uno due appartamenti garage giardino occasione. Terreni per costruzione ville vendonsi occasione. Tenute agricole vendonsi. Corso Saba 33. Agenzia Service. 32635 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.43 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia (*)
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco Udine Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Skopje Belgrado Atene (WL - Istanbul Sofia Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica